

# LA FISCALITÀ LOCALE SUGLI IMMOBILI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI VICENZA

## II° rapporto



CONFINDUSTRIA VICENZA

A cura di Piergiorgio Mondini (Area Fiscale Confindustria Vicenza)  
Fonti e elaborazione grafici: Anna Ganci (Area Fiscale Confindustria Vicenza)  
Progetto grafico: Simone Sinico  
PGM/ag  
Vicenza, 22 dicembre 2015

*Si ringraziano le Amministrazioni Comunali per la collaborazione fornita nella raccolta dei dati utili alla realizzazione del rapporto.*

© Copyright 2015  
Confindustria Vicenza  
Tutti i diritti riservati

# Indice

---

## LA FISCALITÀ LOCALE SUGLI IMMOBILI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI VICENZA

*II RAPPORTO  
Dicembre 2015*

PREFAZIONE	4
INTRODUZIONE	4
NOTA METODOLOGICA	5
I RISULTATI DEL MONITORAGGIO	6
I RISULTATI PER TRIBUTO	19
I RISULTATI PER RAGGRUPPAMENTO DI CONFINDUSTRIA VICENZA	22
RAGGRUPPAMENTO DI BASSANO	22
RAGGRUPPAMENTO EST VICENTINO	35
RAGGRUPPAMENTO OVEST VICENTINO	51
RAGGRUPPAMENTO DI SCHIO-THIENE	64

# Prefazione

**Domenico Di Fonso**, *Vicepresidente Confindustria Vicenza con delega al Fisco*

Lo studio del territorio e dell'evoluzione delle dinamiche competitive delle nostre imprese è fondamentale per comprendere come queste stiano reagendo alla crisi e per studiare strumenti di politica industriale vicini alle loro reali esigenze.

Il Rapporto sulla fiscalità locale sugli immobili delle imprese industriali – alla sua seconda edizione - è un contributo utile a

comprendere tali dinamiche e a monitorarne lo sviluppo.

Le imprese stanno cercando nuove modalità operative per accrescere la propria competitività; anche le Istituzioni sono chiamate a creare le condizioni di contesto favorevoli, per garantire maggiori possibilità di successo alle imprese.

Nel novero di tali condizioni, un ruolo di primaria importanza è giocato anche dal fattore fiscale.

L'analisi della pressione fiscale a livello locale sulle imprese può aiutare gli enti locali a definire e ad attuare, nella misura loro consentita dalle norme nazionali, le misure di politica territoriale più idonee a supportare il settore industriale.

Confindustria Vicenza, con questa pubblicazione, intende offrire un nuovo ausilio per interpretare al meglio la voce del Territorio.

# Introduzione

L'impresa che vuole insediarsi in un nuovo Comune (o quella che valuta di rimanere nel proprio Comune) esamina una serie di fattori quali la presenza di infrastrutture adeguate, l'esistenza di un tessuto produttivo dinamico e innovativo, il grado di carico burocratico imposto dagli enti locali, la qualità dei servizi offerti dal Comune alle aziende e ai loro dipendenti e la pressione fiscale.

Il carico impositivo fiscale a livello locale costituisce, dunque, uno degli elementi cardine per valutare l'attrattività e la competitività di un territorio comunale.

Il rapporto sulla fiscalità locale gravante sugli immobili industriali delle imprese – alla sua seconda edizione - analizza la pressione fiscale esercitata dai

Comuni vicentini con riferimento all'IMU, alla TASI e alla TARI, imposte che compongono l'Imposta Unica Comunale (IUC).

L'iniziativa consente a Confindustria Vicenza di fornire una rappresentazione d'insieme dell'impatto della fiscalità locale sulle attività industriali e di offrire alle amministrazioni comunali uno strumento utile per orientare le proprie determinazioni su una materia decisiva per la vita delle aziende e per l'attrattività dei propri territori.

Le informazioni raccolte riguardano le imposte pagate dalle imprese con riguardo a due tipologie di immobili (un capannone industriale e un ufficio) nel 2015 nei 121 Comuni della Provincia di Vicenza. Gli importi sono stati

confrontati con quelli rilevati nel corso del 2014, in modo da evidenziare l'andamento della pressione fiscale locale nei due anni considerati.

Inoltre, con riguardo ad un campione di Comuni, i dati sul gettito stimato sui capannoni e sugli uffici sono stati confrontati con il gettito complessivo ai fini della IUC al fine di stimare quanto contribuiscono le attività produttive al gettito medesimo.

Le imposte rilevate non sono esaustive dell'imposizione locale sulle attività delle imprese, ma sono certamente le più significative in termini di gettito per le casse comunali e di esborso per i contribuenti.

# Nota metodologica

L'indagine ha preso in considerazione tutti i 121 Comuni della Provincia di Vicenza, consultando le deliberazioni pubblicate sul sito del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Per ciascun Comune sono state reperite le aliquote relative al 2015 disponibili alla data del 1° dicembre 2015 per l'IMU, la TASI e la TARI. Tali aliquote sono state confrontate con quelle relative al 2014 già analizzate nel rapporto sulla fiscalità locale elaborato nel corso del medesimo anno.

Per confrontare il peso dell'imposizione fiscale nei singoli Comuni è stata ipotizzata un'"impresa tipo" proprietaria e utilizzatrice diretta di un capannone industriale e di un ufficio, localizzata in un'area industriale e sono stati calcolati i valori di ciascun tributo che l'azienda in questione avrebbe dovuto pagare nel 2015. Per ogni imposta è stata elaborata una graduatoria dei Comuni, partendo da quello con maggiore onere tributario per arrivare a quello più virtuoso.

Per definire l'"impresa tipo" sono state ipotizzate alcune caratteristiche necessarie per determinare le rendite catastali ai fini del calcolo dell'IMU e della TASI:

**1) Capannone Industriale (categoria D7), localizzato in zona industriale:**

- area complessiva 10.000 mq;
- superficie costruito di 5000 mq;
- anno costruzione 1985;
- altezza del capannone 7 m;
- presenza di carroponte;
- pavimentazione dei parcheggi 250 mq;
- resto della pavimentazione 2000 mq;
- recinzione di 400 m.

**2) Ufficio (categoria A10) in palazzina localizzata in zona industriale:**

- superficie 500 mq;
- classe catastale 2;
- anno costruzione 1985;
- vani 20.

La base imponibile prevista per l'IMU e la TASI è identica ed è costituita dalla rendita catastale rivalutata del 5 % e moltiplicata per un coefficiente pari a 65 per gli immobili classificati in categoria D e pari a 80 per gli immobili classificati in categoria A/10.

Con riguardo al capannone la base imponibile considerata nella simulazione è pari a 1.796.749,50 euro, mentre per l'ufficio la base imponibile ammonta a 520.588,32 euro.

La base imponibile prevista per la TARI coincide con la superficie dell'immobile ad esclusione delle zone che producono in maniera continuativa e prevalente rifiuti speciali e delle aree scoperte pertinentziali. Nella simulazione la superficie imponibile del capannone è stata considerata pari

a 2.500 mq, mentre per l'ufficio la superficie soggetta a TARI è stata determinata in 500 mq, inoltre nel caso in cui il Comune applichi la tariffa puntuale è stato considerato un conferimento minimo di rifiuti al servizio pubblico di raccolta, sulla base delle delibere dei singoli Comuni interessati.

Il calcolo della TARI è stato operato al netto dell'addizionale provinciale pari al 5 % e al lordo di eventuali riduzioni per il recupero di rifiuti assimilati conferiti ad un soggetto diverso dall'ente gestore. Laddove il Comune non abbia previsto una tariffazione specifica per le utenze industriali è stata considerata la tariffa prevista per gli uffici.

Con riguardo ad alcuni Comuni quali Vicenza, Schio, Thiene, Arzignano, Valdagno, Rosà e Marostica il rapporto 2015 ha monitorato anche i dati relativi al gettito fornito dagli immobili considerati nell'indagine (fabbricati D1, D7 e A10). A tale scopo, sono stati utilizzati i dati forniti dagli uffici comunali sul gettito stimato per il 2015 riferibile agli immobili in questione. Tale dato è stato confrontato con i bilanci di previsione per il 2015 approvati dai Comuni analizzati, con i certificati preventivi forniti dal Ministero dell'Interno, con i dati sui trasferimenti relativi al Fondo di Solidarietà Comunale e con i piani finanziari sulla TARI approvati dai Comuni.

# Risultati del monitoraggio

Da quest'anno, l'analisi si concentra sul confronto della pressione fiscale rilevata nei diversi anni (2014 e 2015) con l'obiettivo di monitorare il carico dei tributi locali sulle imprese e di evidenziare i casi di maggiore criticità.

Complessivamente, nel 2015 sono aumentati gli importi pagati dalle imprese in circa il 48 % dei 121 Comuni oggetto del monitoraggio. Il 37 % dei Comuni ha previsto una riduzione dell'imposizione e il 15 % ha mantenuto invariato il livello impositivo rispetto al 2014. Eccettuati alcuni enti ove la riduzione è risultata significativa (come del resto gli incrementi re-

gistrati in alcuni di quei Comuni che hanno previsto un aumento delle aliquote), in generale, si registra una difficoltà dei Comuni a concedere rilevanti riduzioni alle imprese e una scarsa propensione a modificare sensibilmente le aliquote stabilite nei periodi d'imposta precedenti.

Va segnalato che molti Comuni, pur mantenendo invariato il gettito comunale, hanno spostato il peso della tassazione dall'IMU (deducibile dal reddito d'impresa solo parzialmente) alla TASI (deducibile dalle imposte dirette per intero), assecondando questa richiesta, tra le molte avanzate da Confindustria Vicenza.

## IUC (IMU, TASI e TARI)

La IUC gravante sui fabbricati si compone di tre imposte: l'IMU, la TASI (la tassa sui servizi indivisibili) e la TARI (la tassa sui rifiuti): è analizzata la tassazione complessiva del 2015 determinata dalla IUC in ciascun Comune e il peso assegnato al singolo tributo nella struttura dell'imposta tripartita dalle diverse scelte comunali. Nel grafico in fondo al presente capitolo abbiamo rappresentato l'andamento della pressione fiscale complessiva nel 2014 e nel 2015 per l'ufficio e il capannone tipo.

## IUC SUL FABBRICATO DI TIPO D7

Rispetto al 2014 la IUC pagata dai capannoni industriali è aumentata in 58 Comuni, è diminuita in 45 Comuni e non è variata in 18. I capannoni registrano un incremento medio rispetto al 2014 di circa lo 0,40 %.

Mediamente l'aliquota complessiva di IMU e TASI applicata sul capannone è pari al 9,29 per mille: i Comuni stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'81 % di quella massima consentita (che sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima IMU e TASI pari all'11,4 per mille). L'aliquota TARI media è pari a circa 1,18 €/

mq, con un lieve decremento rispetto al 2014 di circa lo 0,17 %.

Il gettito medio generato dalla IUC dovuta sul capannone è pari a 19.604 euro: circa il 52 % dei Comuni si colloca al di sopra della soglia media.

La tassazione più bassa (Roana) è pari a 14.796 euro e la più alta (Arzignano) ammonta a 27.279 euro: i Comuni in questione occupavano anche nel 2014 le medesime posizioni (anche se con riferimento ad Arzignano si registra una lieve diminuzione, dovuta ad un leggero ritocco della TARI).

Gli incrementi relativi di tassazio-

ne più elevati sono da registrare nei Comuni di Santorso (11,20 % di aumento rispetto al 2014, anche se va segnalato un significativo decremento con riferimento alla componente TARI) e Monte di Malo (11 %), mentre i decrementi più significativi sono da attribuire ai Comuni di Lugo di Vicenza (17,70 % in meno rispetto al 2015) e Carrè (9,90 %).

Circa il 38 % dei Comuni applica una tassazione compresa tra 14.000 e 19.000 euro, il 58 % si colloca nella fascia tra 19.000 e 24.000 euro e il 4 % circa si colloca nello scaglione più elevato tra 24.000 euro e 28.000 euro: sono confermate le stesse percentuali registrate nel 2014.



Il 90 % dei Comuni, analogamente a quanto avvenuto nel 2014, ha scelto di aumentare la tassazione complessiva dell'IMU e della TASI oltre il minimo consentito dalla legge (TASI 0 e IMU 7,6 per mille).

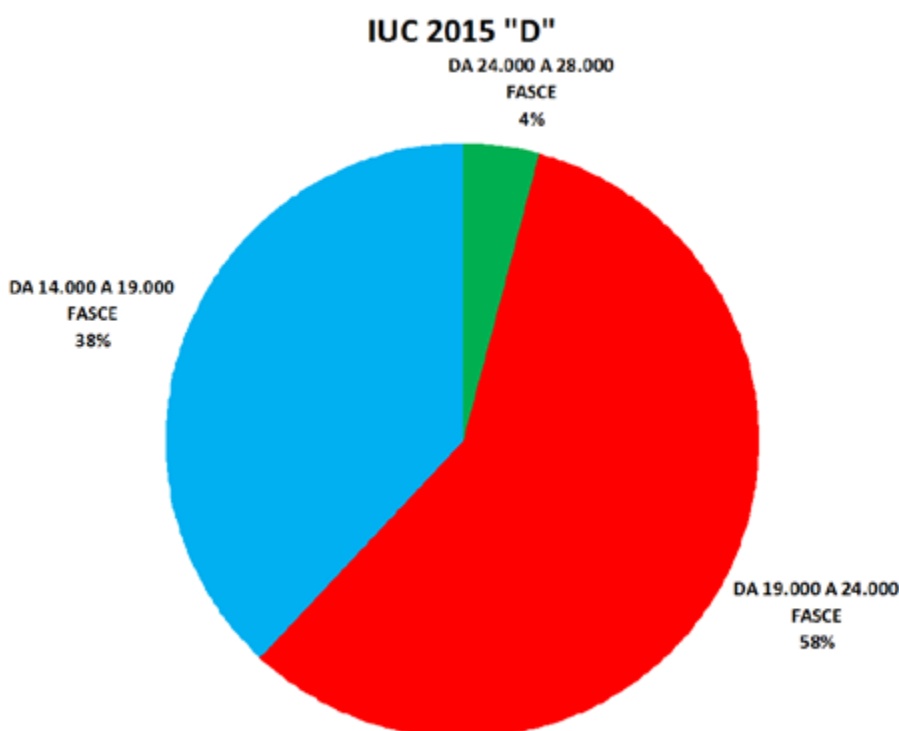
Il Comune in cui il capannone subisce la tassazione più alta è Arzignano, seppur con un decremento pari all'1,19 % rispetto al 2014, seguito in ordine decrescente da Crespadoro, Lonigo, San Nazario, Grisignano di Zocco e Marostica. Sostanzialmente, i primi posti dei Comuni in cui la pressione fiscale locale risulta la più elevata della Provincia sono rimasti invariati rispetto al 2014: l'anno scorso Arzignano era il Comune in cui la tassazione locale risultava più gravosa (quest'anno va rilevata una lieve diminuzione della TARI), seguito da Grisignano di Zocco, Lonigo, San Nazario, Crespadoro e Montecchio Maggiore. Nel 2015 Montecchio Maggiore conosce una leggera flessione nella tassazione (si colloca in 9<sup>a</sup>

posizione), mentre Marostica entra nei primi sei Comuni in cui la tassazione è più elevata, rilevando la posizione occupata nel 2014 da Montecchio Maggiore.

Il Comune più virtuoso sotto il profilo dell'imposizione risulta Roana, preceduto da Gallio, Altissimo, Chiuppano, Posina, Zovencedo, Campiglia dei Berici: rispetto al 2014, la classifica dei Comuni in cui l'imposizione è meno gravosa rimane sostanzialmente invariata (ad eccezione di Agugliaro che nel 2015 è in 104<sup>a</sup> posizione, mentre nel 2014 era in 117<sup>a</sup> posizione, occupata nel 2015 da Posina. Segnaliamo inoltre Chiuppano che nel 2015 è diventato il quarto Comune in cui l'imposizione è meno gravosa della Provincia, guadagnando, in senso decrescente 5 posizioni rispetto al 2014).

Considerando alcuni Comuni di maggiori dimensioni, come Vicenza, Bassano del Grappa, Schio, Thiene e Valdagno, si rileva che

l'imposizione prevista nei Comuni citati è sopra la media, anche se le posizioni occupate dagli enti stessi nella particolare classifica in esame non sono di rilievo: sono sostanzialmente confermate le posizioni rilevate nel 2015 e sono registrati lievi incrementi di imposizione. Thiene e Valdagno applicano una tassazione di circa 19.700 euro, Vicenza, Bassano del Grappa e Schio di circa 21.000 euro (Vicenza è in 34<sup>a</sup> posizione, Bassano del Grappa in 43<sup>a</sup> posizione, Schio in 28<sup>a</sup>, Thiene in 62<sup>a</sup> e Valdagno in 61<sup>a</sup> posizione).

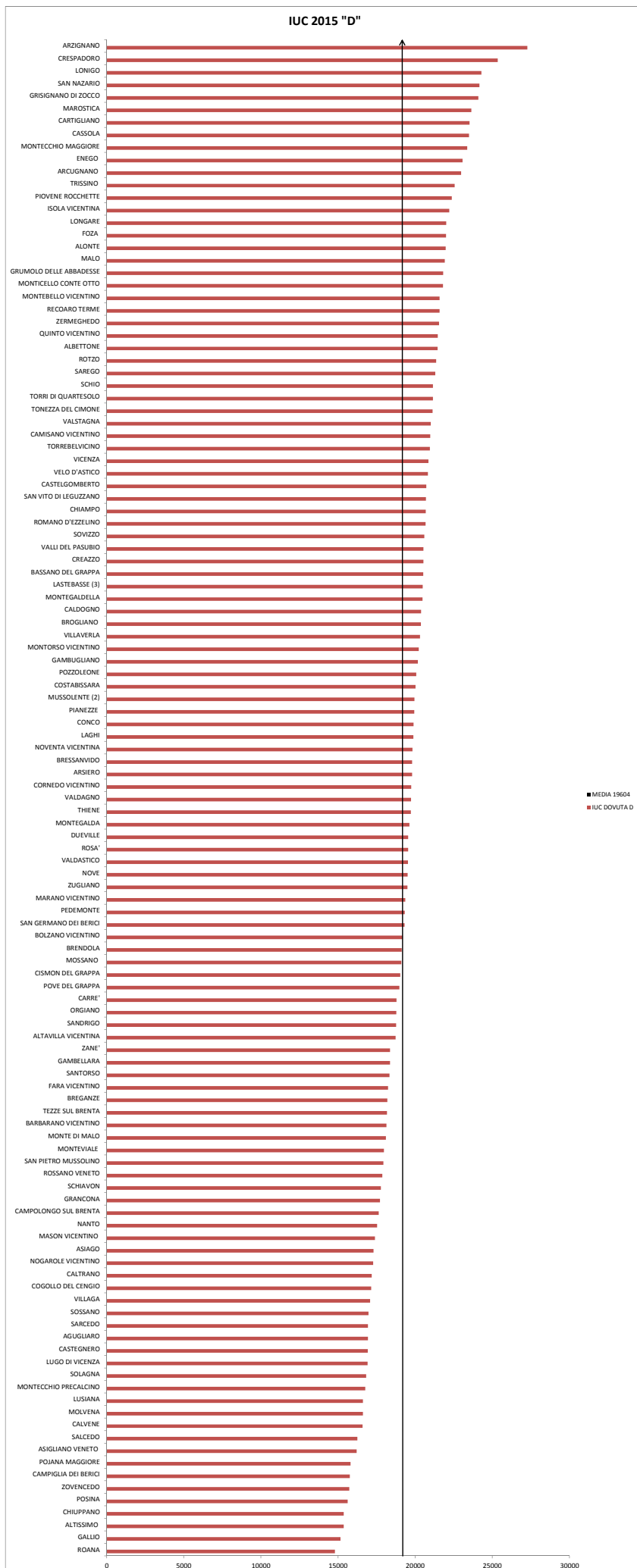


*a sinistra,  
scaglioni di tassazione  
IUC su fabbricato di  
tipo D7 in percentuale.*

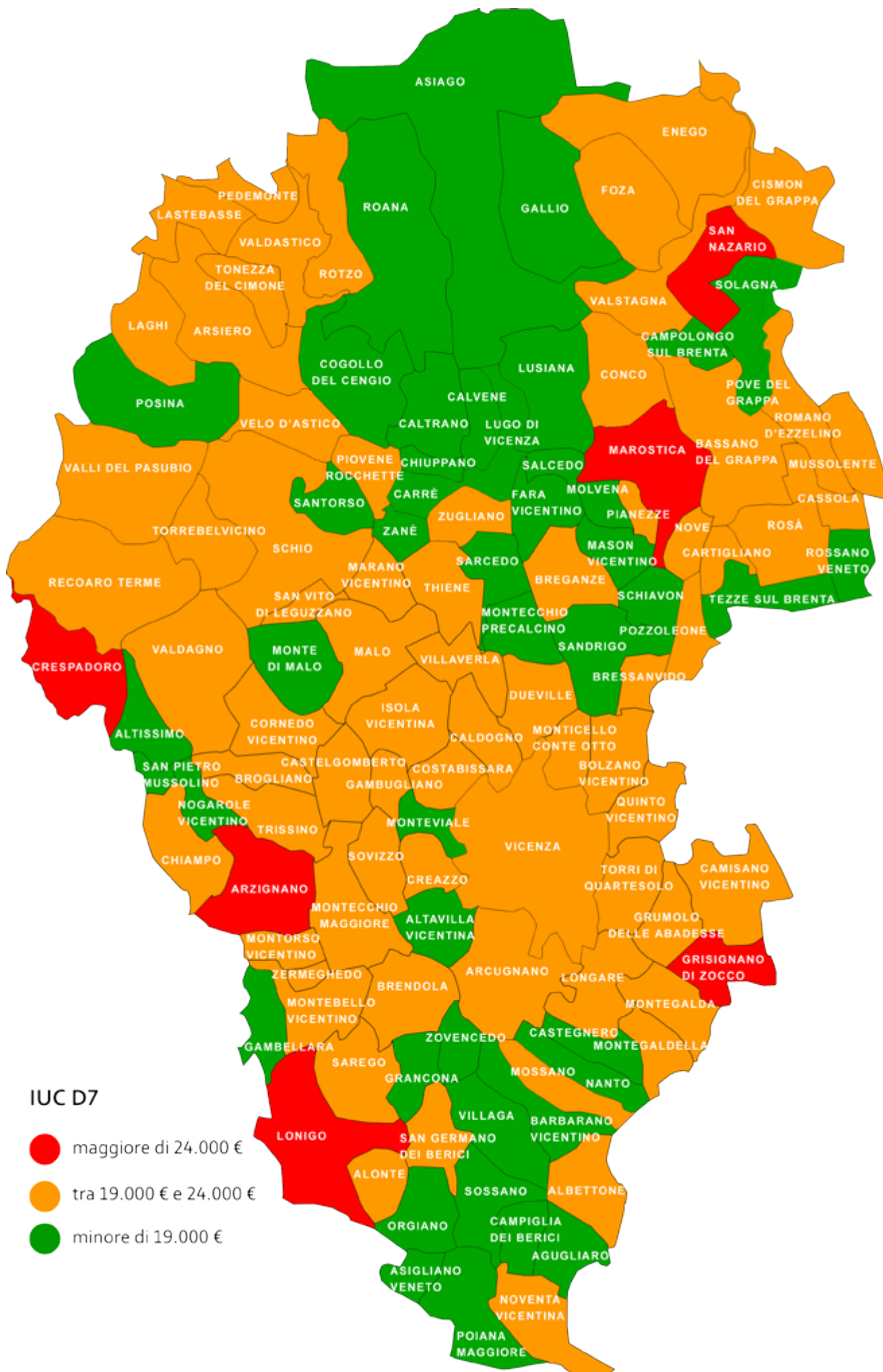
	TASI ALIQUOTE	IMU ALIQUOTE	SOMMA	IMU-TASI	TARI TOTALE	TARI DOVUTA	IUC DOVUTA
COMUNI	D (milioni)	D (milioni)	TASI-IMU (milioni)	DOVUTE (milioni di euro)	(milioni di euro)	(milioni di euro)	(milioni di euro)
1 ARZIGNANO	2,30	9,10	11,40	€ 20.485	2.71843	€ 6.796	€ 27.279
2 CRISPADORO	0,00	0,75	0,75	€ 17.518	8.13100	€ 7.855	€ 25.361
3 LONIGO	2,00	8,00	10,00	€ 19.046	2.710	€ 5.290	€ 24.296
4 SAN NAZARIO	1,80	8,80	10,60	€ 19.046	2.0205	€ 5.126	€ 24.172
5 GRISIGNANO DI ZOCCH	0,00	9,00	9,00	€ 17.249	2.74	€ 6.650	€ 24.099
6 MAROSTICA	1,30	8,80	10,10	€ 18.147	2,20	€ 5.500	€ 23.647
7 CARTIGLIANO	1,00	7,60	8,60	€ 15.452	3,23	€ 6.075	€ 23.527
8 CASOLA	1,00	9,10	10,10	€ 18.147	2.54000	€ 5.550	€ 23.497
9 MONTECCHIO MAGGIORE	2,50	7,70	10,20	€ 18.837	2.0190	€ 6.048	€ 24.974
10 ENEGO	2,50	7,60	10,10	€ 18.147	1.971045	€ 4.928	€ 23.075
11 ARCUGLIANO	1,00	9,00	10,00	€ 19.046	1.5717	€ 3.930	€ 22.976
12 TRISSINO	1,80	8,80	10,60	€ 19.046	1.4075	€ 3.519	€ 22.564
13 FIVENE ROCCHETTE	1,00	9,30	10,30	€ 18.507	1,55	€ 3.875	€ 22.382
14 ISOLA VICENTINA	0,00	9,80	9,80	€ 17.808	1.843460	€ 4.409	€ 22.217
15 LONGARE	2,50	8,10	10,60	€ 19.046	1,189	€ 2.975	€ 22.018
16 POZA	1,00	8,80	9,80	€ 17.808	1.7570	€ 4.595	€ 22.001
17 ALDATE	0,00	10,00	10,00	€ 17.967	1.60101	€ 4.008	€ 21.975
18 MALD	0,00	10,30	10,30	€ 18.866	1,2781	€ 3.058	€ 21.924
19 GRUMOLO DELLE							
19 ABBADESSE	0,00	8,80	8,80	€ 15.811	2,40	€ 6.000	€ 21.811
20 MONTECELLO COATE OTTO	1,80	8,80	10,60	€ 19.046	1,104	€ 2.760	€ 21.806
21 MONTECELLO VICENTINO	1,30	9,30	10,60	€ 19.046	1,0173	€ 2.543	€ 21.589
22 BICOVARO FRAME	1,00	9,20	10,20	€ 18.837	1,3024	€ 3.254	€ 21.588
23 ZERMENEGHED	1,50	8,60	10,10	€ 18.147	1,36	€ 3.400	€ 21.547
24 QUINTO VICENTINO	1,25	8,30	9,55	€ 17.482	1,9978	€ 3.988	€ 21.471
25 ALBETTONI	1,50	8,20	9,70	€ 17.428	1.609751	€ 4.024	€ 21.453
26 ROTZO	1,10	9,50	10,60	€ 19.046	0,3250	€ 2.313	€ 21.359
27 SAREGO	0,00	10,60	10,60	€ 19.046	0,9000	€ 2.265	€ 21.311
28 SOHO	2,40	7,80	10,20	€ 18.327	1,1316	€ 2.829	€ 21.156
29 TORRI DI QUARTESOLO	0,00	9,50	9,50	€ 17.069	1,632	€ 4.080	€ 21.149
30 TOMEZZA DEL CIMONE	0,00	10,60	10,60	€ 19.046	0,88490	€ 2.087	€ 21.138
31 VALSUGANA	2,30	7,60	10,10	€ 18.147	1,1474	€ 2.869	€ 21.016
32 CAMISANO VICENTINO	0,00	9,50	9,50	€ 17.069	1,569	€ 3.915	€ 20.984
33 TORREBELVICINO	1,20	9,30	10,50	€ 18.866	0,8081	€ 2.092	€ 20.961
34 VICENZA	0,80	7,60	8,40	€ 15.093	2,31	€ 5.775	€ 20.868
35 VELO D'ASTICO	2,20	8,40	10,60	€ 19.046	0,7146	€ 1.777	€ 20.822
36 CASTELGOMMERIO	1,00	8,80	9,80	€ 17.808	1,2461	€ 3.116	€ 20.724
37 SAN VITO DI LEGUZZANO	1,00	8,80	9,80	€ 17.808	1,3589	€ 3.097	€ 20.706
38 CHIAMPÒ	2,50	8,10	10,60	€ 19.046	0,6088	€ 1.647	€ 20.693
39 BOMBARO D'EZZELINO	0,50	9,10	9,60	€ 17.249	1,370	€ 3.425	€ 20.674
40 SOVIZZO	1,80	7,60	9,40	€ 16.889	1,4632	€ 3.708	€ 20.597
41 VALLE DEL PASUBIO	1,50	7,60	9,10	€ 16.350	1,6702	€ 4.191	€ 20.541
42 CREAZZO	1,70	7,60	9,30	€ 16.710	1,53	€ 3.825	€ 20.535
43 BASSANO DEL GRAPPA	2,00	7,60	9,60	€ 17.249	1,3100	€ 3.275	€ 20.524
44 LASTERASSE	1,50	7,60	9,10	€ 16.350	1.657085	€ 4.145	€ 20.495
45 MONTEGALDILLA	0,00	10,30	10,30	€ 18.507	0,79000	€ 1.975	€ 20.482
46 CALDOGNO	0,00	10,60	10,60	€ 19.046	0,536	€ 1.340	€ 20.386
47 BROGLIANO	0,00	8,50	8,50	€ 15.272	2,04	€ 5.100	€ 20.372
48 VILLAVERA	2,00	7,60	9,60	€ 17.249	1,2290	€ 3.073	€ 20.321
49 MONTEORSO VICENTINO	1,50	7,60	9,10	€ 16.350	1,5555	€ 3.889	€ 20.239
50 GAMBULIANO	2,40	7,60	10,00	€ 17.967	0,8830	€ 2.208	€ 20.175
51 POZZOLEONE	1,00	7,60	8,60	€ 15.452	1,38	€ 4.425	€ 20.077
52 COSTABISSARA	2,20	7,60	9,80	€ 17.608	0,968900	€ 2.420	€ 20.028
53 MUSSOLENTE	1,50	8,90	10,10	€ 18.147	0,49000	€ 1.210	€ 19.957
54 PIANEZZE	1,00	7,60	8,60	€ 15.452	1,798313	€ 4.496	€ 19.948
55 CONCO	1,30	7,60	8,90	€ 15.991	1,5633	€ 3.908	€ 19.899
56 LAGHI	1,60	9,00	10,60	€ 19.046	0,33650	€ 841	€ 19.887
57 NOVENTA VICENTINA	2,00	8,20	10,20	€ 18.327	0,599	€ 1.498	€ 19.824
58 BRESSANVIDO	0,50	9,60	10,10	€ 18.147	0,663	€ 1.658	€ 19.805
59 ARSIERO	1,80	7,60	9,40	€ 16.889	1,16990	€ 2.910	€ 19.799
60 CORNEDO VICENTINO	0,50	9,00	9,50	€ 17.069	1,0088	€ 2.672	€ 19.741
61 VALDOBBIANO	0,80	9,20	10,00	€ 17.967	0,70641	€ 1.766	€ 19.734
62 THIENE	0,80	8,50	9,30	€ 16.710	1,2063	€ 3.016	€ 19.726
63 MONTEGALDA	1,50	8,30	9,80	€ 17.608	0,81	€ 2.025	€ 19.633
64 DUVILLE	0,00	10,10	10,10	€ 18.147	0,560	€ 1.400	€ 19.547
65 BOSA'	0,50	8,50	9,00	€ 16.171	1,35	€ 3.375	€ 19.546
66 VALDASTICO	1,50	7,60	9,10	€ 16.350	1,276054	€ 3.190	€ 19.541
67 NOVE	1,70	8,20	9,90	€ 17.788	0,6757	€ 1.729	€ 19.517
68 ZUGLIANO	1,60	7,60	9,20	€ 16.530	1,1887	€ 2.971	€ 19.501
69 MARANO VICENTINO	0,00	9,00	9,00	€ 16.171	1,2786	€ 3.187	€ 19.357
70 PEDEMONTE	1,50	7,60	9,10	€ 16.350	1,19116	€ 2.978	€ 19.328
71 SAN GERMANO DEI BERICI	0,70	8,00	8,70	€ 15.632	1,47210	€ 3.680	€ 19.312
72 BOLZANO VICENTINO	2,00	7,60	9,60	€ 17.249	0,778	€ 1.945	€ 19.194
73 BRENDOLA	0,00	7,60	7,60	€ 15.855	2,1901	€ 5.475	€ 19.151
74 MOSSANO	0,00	9,20	9,20	€ 16.530	1,0798	€ 2.575	€ 19.105
75 CISMON DEL GRAPPA	1,50	7,60	9,10	€ 16.350	1,07000	€ 2.690	€ 19.040
76 POVE DEL GRAPPA	0,00	9,60	9,60	€ 17.249	0,690	€ 1.725	€ 18.974
77 CARRE'	1,60	7,60	9,20	€ 16.530	0,903613	€ 2.259	€ 18.789
78 ORGIANO	0,00	7,60	7,60	€ 15.655	2,049	€ 5.123	€ 18.778
79 SANDRIGO	0,00	9,30	9,30	€ 16.710	0,824	€ 2.060	€ 18.770
80 ALTAVILLA VICENTINA	1,00	8,00	9,00	€ 16.171	1,02690	€ 2.567	€ 18.738
81 ZANE'	1,30	7,60	8,90	€ 15.991	0,95229	€ 2.383	€ 18.374
82 GAMBELLARA	1,90	7,60	9,50	€ 17.069	0,5717	€ 1.304	€ 18.373
83 SANTORSO	1,80	7,60	9,40	€ 16.889	0,58036	€ 1.451	€ 18.340
84 FARA VICENTINO	1,00	7,60	8,60	€ 15.452	1,117204	€ 2.793	€ 18.245
85 BREGANZE	2,00	7,60	9,60	€ 17.249	0,38000	€ 950	€ 18.199
86 TEZZE SUL BRENTA	0,71	9,00	9,71	€ 17.446	0,29000	€ 725	€ 18.171
87 BARBARANO VICENTINO	0,00	8,20	8,20	€ 14.735	1,364	€ 3.410	€ 18.145
88 MONTE DI MALO	1,00	7,60	8,60	€ 15.452	1,0628	€ 2.657	€ 18.109
89 MONTEVALE	0,00	8,90	8,90	€ 15.452	1,009	€ 2.523	€ 17.975
90 SAN PIETRO MUSSOLINO	0,00	8,80	8,80	€ 15.811	0,8029	€ 2.132	€ 17.946
91 ROSSANO VENETO	1,00	7,60	8,60	€ 15.452	1,39000	€ 3.425	€ 17.877
92 SCHIAVON	1,00	7,60	8,60	€ 15.452	0,929	€ 2.323	€ 17.775
93 GRANCONA	0,70	8,00	8,70	€ 15.632	0,83760	€ 2.094	€ 17.726
94 CAMPOLONGO SUL BRENTA	1,70	7,60	9,30	€ 16.710	0,37168	€ 929	€ 17.639
95 NANTE	1,10	7,60	8,70	€ 15.632	0,7590	€ 1.898	€ 17.529
96 MASON VICENTINO	1,00	7,60	8,60	€ 15.452	0,775095	€ 1.941	€ 17.394
97 ASIAGO	0,00	7,60	7,60	€ 15.655	1,49000	€ 3.650	€ 17.305
98 NOGARELE VICENTINO	0,00	8,00	8,00	€ 14.374	1,163	€ 2.908	€ 17.281
99 CALTRANO	0,50	8,00	8,50	€ 15.272	0,7634	€ 1.909	€ 17.181
100 COGOLLO DEL CENGIO	0,00	7,60	7,60	€ 15.655	1,395049	€ 3.490	€ 17.145
101 VILLAGA	0,00	7,60	7,60	€ 15.655	1,37	€ 3.425	€ 17.080
102 SOSSANO	1,10	7,60	8,70	€ 15.632	0,587	€ 1.545	€ 16.974
103 SARCEDO	0,00	9,00	9,00	€ 16.171	0,31000	€ 775	€ 16.946
104 AGUGLIARO S	1,70	7,60	9,30	€ 16.710	228 euro	€ 228	€ 16.938
105 CASTEGNERO	1,00	7,60	8,60	€ 15.452	0,5924	€ 1.481	€ 16.933
106 LUGO DI VICENZA	0,00	8,00	8,00	€ 14.374	1,016206	€ 2.541	€ 16.915
107 SOLAGNA	0,00	8,60	8,60	€ 15.452	0,547004	€ 1.368	€ 16.820
108 MONTECCHIO PRECALCINO	1,00	7,60	8,60	€ 15.452	0,49106	€ 1.316	€ 16.768
109 LUSIGNA	0,80	7,60	8,40	€ 15.091	0,611	€ 1.528	€ 16.620
110 MOUVENA	1,00	7,60	8,60	€ 15.452	0,4634	€ 1.159	€ 16.611
111 CALVENE	0,60	7,60	8,20	€ 14.735	0,7417	€ 1.854	€ 16.588
112 SALCEDO	0,40	7,60	8,00	€ 14.735	0,6990	€ 1.523	€ 16.256
113 ASHIGLIANO VENETO	0,00	7,60	7,60	€ 13.655	1,02300	€ 2.558	€ 16.213
114 POIANA MAGGIORE	0,00	7,60	7,60	€ 13.655	0,86300	€ 2.158	€ 15.813
115 CAMPILIA DEI BERICI	0,50	7,60	8,10	€ 14.554	0,488411	€ 1.216	€ 15.770
116 ZOVENCEDO	0,70	7,60	8,30	€ 14.915	0,32821	€ 821	€ 15.744
117 POSSINA	0,00	7,60	7,60	€ 13.655	0,78650	€ 1.966	€ 15.622
118 CHIAPPANO	0,00	7,60	7,60	€ 13.655	0,5843	€ 1.711	€ 15.366
119 ALTISSIMO	0,00	7,60	7,60	€ 13.655	0,684	€ 1.710	€ 15.365
120 GALLIO	0,00	7,60	7,60	€ 13.655	0,60	€ 1.500	€ 15.155
121 ROANA	0,00	7,60	7,60	€ 13.655	0,4563	€ 1.141	€ 14.796
<b>MEDIE</b>	<b>0,9%</b>	<b>8,33</b>	<b>9,28</b>	<b>16671</b>	<b>1.18263</b>	<b>2933</b>	<b>19604</b>

a sinistra,  
elenco della tassazione  
IUC su fabbricati di  
tipo D7 per Comune in  
ordine decrescente.

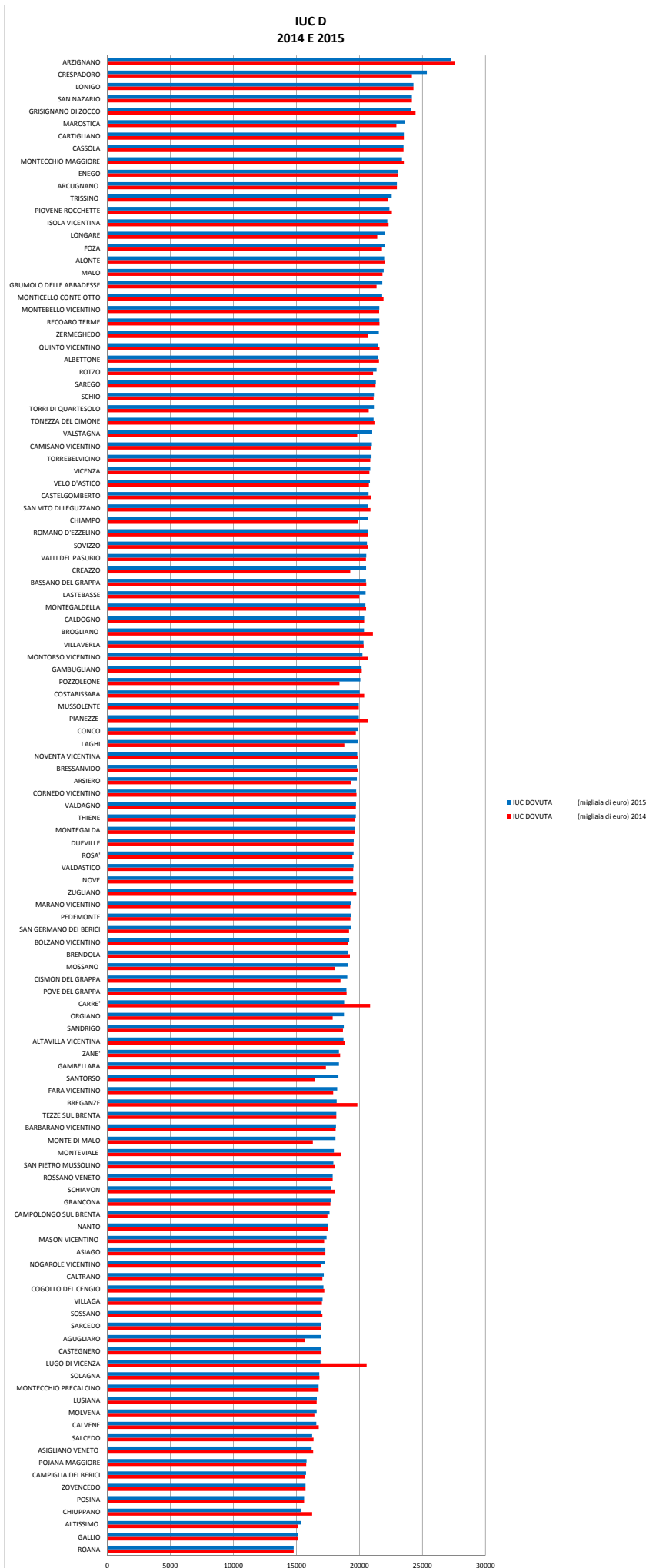




*a sinistra,  
istogramma della  
tassazione IUC su  
fabbricato di tipo D7  
per Comune in ordine  
decrescente.*



COMUNI	IUC DOVUTA D (migliaia di euro) 2014	IUC DOVUTA D (migliaia di euro) 2015
1 ARZIGNANO	27608	27279
2 CRESPIADORO	24166	25351
3 LONIGO	24296	24296
4 SAN NAZARIO	24172	24172
5 GRISIGNANO DI ZOCCO	24449	24099
6 MAROSTICA	22933	23647
7 CARTIGLIANO	23527	23527
8 CASSOLA	23497	23497
9 MONTECCHIO MAGGIORE	23537	23374
10 ENEGO	23075	23075
11 ARCUGNANO	22976	22976
12 TRISSINO	22284	22564
13 PIOVENE ROCCHETTE	22582	22382
14 ISOLA VICENTINA	22320	22217
15 LONGARE	21418	22018
16 FOZA	21794	22001
17 ALONTE	21996	21975
18 MALO	21831	21924
19 GRUMOLO DELLE ABBADESSE	21361	21811
20 MONTICELLO CONTE OTTO	21913	21806
21 MONTEBELLO VICENTINO	21571	21589
22 RECOARO TERME	21604	21583
23 ZERMEGHEDO	20669	21547
24 QUINTO VICENTINO	21593	21471
25 ALBETTONI	21556	21453
26 ROTZO	21086	21358
27 SAREGO	21284	21311
28 SCHIO	21134	21156
29 TORRI DI QUARTESOLO	20744	21149
30 TONEZZA DEL CIMONE	21192	21133
31 VALSTAGNA	19825	21016
32 CAMISANO VICENTINO	20892	20984
33 TORREBELVICINO	20869	20961
34 VICENZA	20793	20868
35 VELO D'ASTICO	20753	20832
36 CASTELGOMBERTO	20923	20724
37 SAN VITO DI LEGUZZANO	20881	20705
38 CHIAMPO	19883	20693
39 ROMANO D'EZZELINO	20674	20674
40 SOVIZZO	20698	20597
41 VALLI DEL PASUBIO	20515	20541
42 CREAZZO	19277	20535
43 BASSANO DEL GRAPPA	20549	20524
44 LASTEBASSE	19995	20495
45 MONTEGALDELLA	20533	20482
46 CALDOGNO	20376	20386
47 BROGLIANO	21072	20372
48 VILLAVERLA	20339	20321
49 MONTORSO VICENTINO	20685	20239
50 GAMBUGLIANO	20186	20175
51 POZZOLEONE	18427	20077
52 COSTABISSARA	20388	20028
53 MUSSOLENTE	19957	19957
54 PIANEZZE	20661	19948
55 CONCO	19720	19899
56 LAGHI	18809	19887
57 NOVENTA VICENTINA	19859	19824
58 BRESSANVIDO	19887	19805
59 ARSIERO	19322	19799
60 CORNEO VICENTINO	19780	19741
61 VALDAGNO	19726	19734
62 THIENE	19679	19726
63 MONTEGALDA	19633	19633
64 DUEVILLE	19535	19547
65 ROSA	19446	19546
66 VALDASTICO	19518	19541
67 NOVE	19517	19517
68 ZUGLIANO	19754	19501
69 MARANO VICENTINO	19283	19357
70 PEDEMONTE	19297	19328
71 SAN GERMANO DEI BERICI	19186	19312
72 BOLZANO VICENTINO	19064	19194
73 BRENDOLA	19248	19131
74 MOSSANO	18044	19105
75 CISONO DEL GRAPPA	18501	19040
76 POVE DEL GRAPPA	18981	18974
77 CARRE'	20854	18789
78 ORGIANO	17883	18778
79 SANDRIGO	18697	18770
80 ALTAVILLA VICENTINA	18844	18738
81 ZANE'	18480	18374
82 GAMBELLARA	17341	18373
83 SANTORSO	16494	18340
84 FARA VICENTINO	17926	18245
85 BREGANZE	19846	18199
86 TEZZE SUL BRENTA	18171	18171
87 BARBARANO VICENTINO	18113	18143
88 MONTE DI MALO	16312	18109
89 MONTEVIALE	18537	17975
90 SAN PIETRO MUSSOLINO	18091	17944
91 ROSSANO VENETO	17877	17877
92 SCHIAVON	18092	17775
93 GRANCONA	17696	17726
94 CAMPOLONGO SUL BRENTA	17464	17639
95 NANTO	17542	17529
96 MASON VICENTINO	17202	17394
97 ASIAGO	17305	17305
98 NOGAROLE VICENTINO	16924	17281
99 CALTRANO	17066	17181
100 COGOLLO DEL CENGIO	17225	17145
101 VILLAGA	17030	17080
102 SOSSANO	17062	16974
103 SARCEDO	16946	16946
104 AGUGLIARO	15680	16938
105 CASTEGNERO	17002	16933
106 LUGO DI VICENZA	20570	16915
107 SOLAGNA	16835	16820
108 MONTECCHIO PRECALCINO	16768	16768
109 LUSIANA	16618	16620
110 MOLVENA	16436	16611
111 CALVENE	16785	16588
112 SALCEDO	16360	16256
113 ASIGLIANO VENETO	16335	16213
114 POJANA MAGGIORE	15780	15813
115 CAMPIGLIA DEI BERICI	15712	15770
116 ZOVENCEDO	15734	15734
117 POSINA	15622	15622
118 CHIUPPANO	16255	15366
119 ALTISSIMO	15110	15365
120 GALLIO	15155	15155
121 ROANA	14790	14796
<b>MEDIE</b>	<b>19534</b>	<b>19604</b>



a sinistra e nella  
pagina precedente,  
confronto con i dati  
2014

## IUC SUL FABBRICATO DI TIPO A/10

Rispetto al 2014 la IUC pagata dagli uffici è aumentata in 61 Comuni, è diminuita in 42 Comuni e non è variata in 18.

Mediamente l'aliquota complessiva di IMU e TASI applicata sull'ufficio è pari a 9,42 per mille: in questo caso i Comuni stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'83 % di quella massima consentita.

L'aliquota TARI media è pari a 1,1936 €/mq e risulta lievemente diminuita rispetto al 2014 di circa lo 0,05 %.

Il gettito medio generato dalla IUC dovuta sull'ufficio è pari a 5.500 euro: circa il 55 % dei Comuni si colloca al di sopra della soglia media.

La tassazione più bassa (Gallio) è pari a 2.695 euro e la più alta (Arzignano) ammonta a 7.294 euro.

Gli incrementi relativi di tassa-

zione più elevati sono da registrare nei Comuni di Agugliaro (9,95 % di aumento rispetto al 2014) e Pove del Grappa (9,71 %), mentre i decrementi più significativi sono da attribuire ai Comuni di Lugo di Vicenza (8,25 %) e Carrè (8,04 %).

Circa il 22 % dei Comuni applica una tassazione compresa tra 4.000 e 5.000 euro, il 55 % si colloca nella fascia tra 5.000 e 6.000 euro e il 21 % si colloca nello scaglione tra 6.000 euro e 7.000 euro, solo una percentuale di poco inferiore all'1 % si colloca ai due lati della forbice (1% nello scaglione tra 2.000 e 4.000 e 1% nello scaglione da 7.000 a 7.500).

Il 99 % dei Comuni ha applicato una tassazione complessiva di IMU e TASI superiore al minimo consentito dalla legge (TASI 0 e IMU 0,46 %).

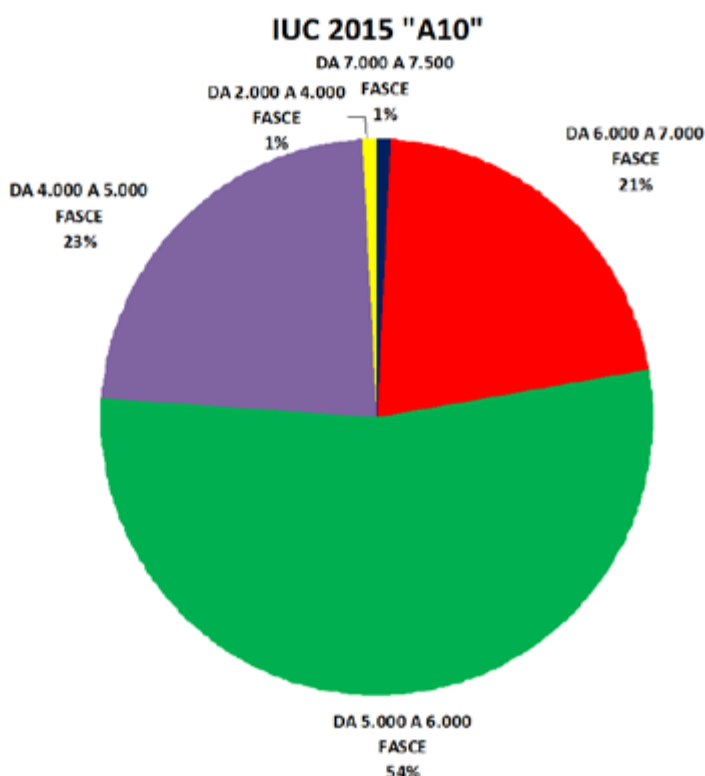
Il Comune in cui l'ufficio subisce la tassazione più alta è Arzignano con un incremento pari all'1,24 % rispetto al 2014, seguito in ordine

decescente da Crespadoro, Casola, Lonigo, San Nazario e Enego. Sostanzialmente sono confermate le posizioni del 2014, con Crespadoro che sale di 6 posizioni con un incremento di tassazione del 3,70 % e Marostica che sale di 8 posizioni con un incremento del 3,10 %.

Il Comune più virtuoso sotto il profilo dell'imposizione risulta Gallio, preceduto da Roana, Chiuppano, Posina e Pojana Maggiore. Si tratta delle stesse posizioni dello scorso anno, ad eccezione del Comune di Chiuppano che guadagna 5 posizioni (dalla 114<sup>a</sup> alla 119<sup>a</sup> posizione) con un decremento di imposizione pari circa al 5 %.

Considerando alcuni Comuni di maggiori dimensioni, come Vicenza, Bassano del Grappa, Schio, Thiene e Valdagno, si rileva che l'imposizione prevista nei Comuni citati è sopra la media (ad eccezione di Thiene di poco inferiore), anche se le posizioni occupate dagli enti stessi nella particolare classifica in esame non sono di rilievo, ad eccezione di Bassano del Grappa. Thiene applica una tassazione di circa 5.435 euro, Vicenza di 5.528 euro, Valdagno di circa 5.559 euro, Schio di circa 5.876 euro e Bassano del Grappa di 6.173 euro (Thiene è in 71<sup>a</sup> posizione, Vicenza è in 65<sup>a</sup>, Valdagno in 61<sup>a</sup>, Bassano del Grappa in 15<sup>a</sup> posizione e Schio in 35<sup>a</sup>).

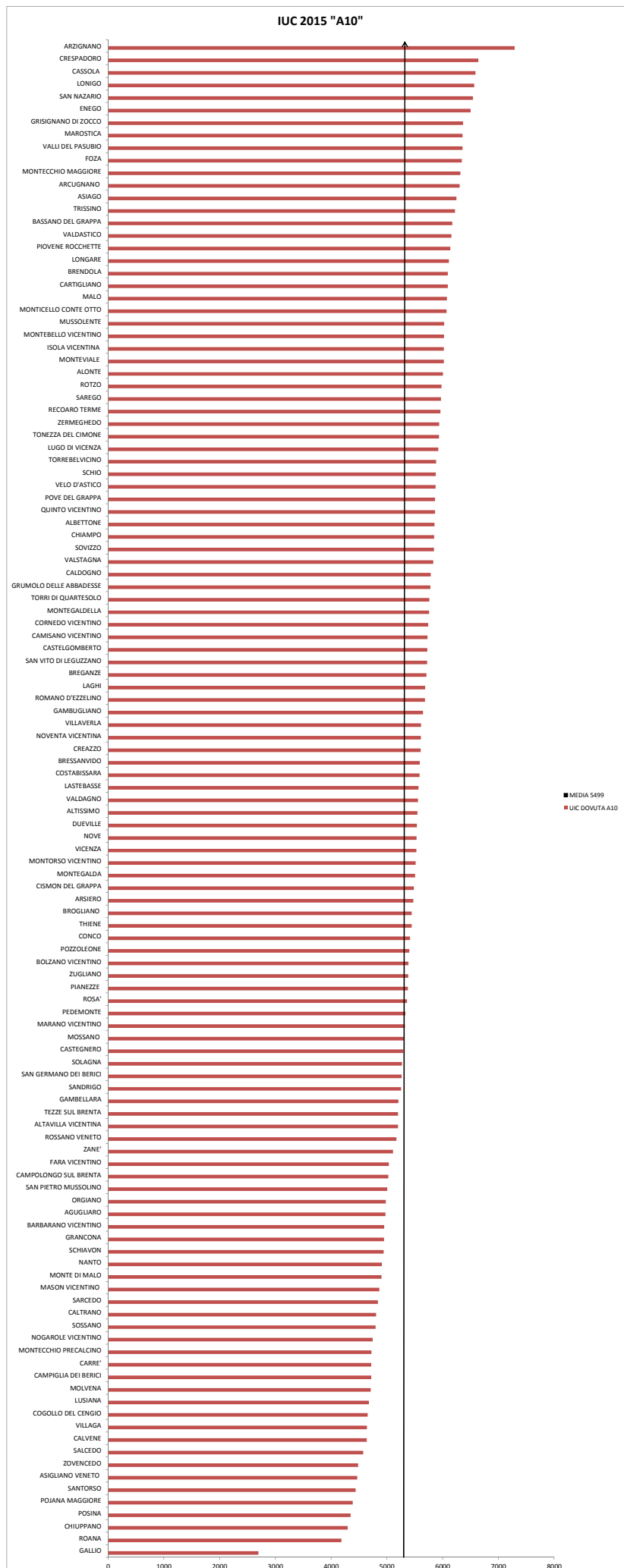
Con riguardo ai Comuni in questione non si registrano significativi scostamenti rispetto al 2015: Vicenza ha previsto un aumento dell'imposizione pari a circa lo 0,27 %, Schio dello 0,09 %, Valdagno è invariato, Thiene dello 0,18 %, mentre Bassano del Grappa ha diminuito dello 0,08 %.





a sinistra,  
 elenco della tassazione  
 IUC su fabbricato di  
 tipo A10 per Comune  
 in ordine decrescente.

COMUNI	TASI ALIQUOTE	IMU ALIQUOTE	SOMMA	IMU+TASI	TARI DOVUTA	IUC DOVUTA	
	A10 (infecto)	A10 (infecto)	TASI-IMU (infecto)	DOVUTE (infecto di euro)	TARI TOTALE (infecto di euro)	A10 (infecto di euro)	A10 (infecto di euro)
1 ARZIGNANO	2,30	9,1	11,40	€ 5.995	2.71840	€ 1.959	€ 7.294
2 CRESPIADORO	0,00	9,75	9,75	€ 5.076	3.13300	€ 1.567	€ 6.642
3 CASSOLA	1,50	9,1	10,60	€ 5.518	2.14000	€ 1.070	€ 6.588
4 LONIGO	2,00	8,6	10,60	€ 5.518	2,10	€ 1.050	€ 6.568
5 SAN NAZARIO	1,80	8,8	10,60	€ 5.518	2,0505	€ 1.025	€ 6.543
6 ENEGO	2,50	8,1	10,60	€ 5.518	1.971045	€ 986	€ 6.504
7 GRISIGNANO DI ZOCCHO	0,00	9,6	9,60	€ 4.998	2,74	€ 1.370	€ 6.368
8 MAROSTICA	1,80	8,8	10,10	€ 5.258	2,20	€ 1.100	€ 6.358
9 VALLI DEL PASUBIO	2,00	8,6	10,60	€ 5.518	1.6762	€ 838	€ 6.356
10 POZA	1,00	9,5	10,50	€ 4.866	1,7570	€ 879	€ 6.345
11 MONTECCHIO MAGGIORE	2,50	7,7	10,20	€ 5.310	2.0190	€ 1.010	€ 6.320
12 ARCIUGIANO	1,00	9,6	10,60	€ 5.518	1.57217	€ 786	€ 6.304
13 ASIAGO	0,00	10,6	10,60	€ 5.518	1,46000	€ 730	€ 6.248
14 TRISSINO	1,80	8,8	10,60	€ 5.518	1,4075	€ 704	€ 6.222
16 BASSANO DEL GRAPPA	1,00	9,6	10,60	€ 5.518	1,3100	€ 655	€ 6.175
16 VALDASTICO	2,20	8,1	10,60	€ 5.518	1,776054	€ 638	€ 6.156
17 PIOVENE ROCCETTE	1,00	9,3	10,30	€ 5.362	1,55	€ 775	€ 6.137
18 LONGARE	2,20	8,1	10,60	€ 5.518	1,189	€ 595	€ 6.113
19 BRENDOLA	0,00	9,6	9,60	€ 4.998	2,1907	€ 1.095	€ 6.093
20 CARTIGLIANO	1,00	7,6	8,60	€ 4.477	2,23	€ 1.115	€ 6.092
21 MALO	0,00	10,5	10,50	€ 4.866	1,2711	€ 612	€ 6.078
22 MONTECELLO CONTE OTTO	1,80	8,8	10,60	€ 5.518	1,104	€ 552	€ 6.070
23 MUSSOLENTE	1,50	8,6	10,10	€ 5.258	1,54000	€ 770	€ 6.028
24 MONTEBELLO VICENTINO	1,30	9,3	10,60	€ 5.518	1,07	€ 509	€ 6.027
26 ISOLA VICENTINA	0,00	9,8	9,80	€ 5.102	1,843460	€ 922	€ 6.023
26 MONTEVALE	0,00	10,6	10,60	€ 5.518	1,009	€ 505	€ 6.023
27 ALONTE	0,00	10	10,00	€ 5.206	1,00301	€ 502	€ 6.007
28 ROTZO	1,10	9,5	10,60	€ 5.518	0,9250	€ 463	€ 5.981
29 SARAGO	0,00	10,6	10,60	€ 5.518	0,9060	€ 453	€ 5.971
30 RICOARO TERME	1,00	9,2	10,20	€ 5.310	1,3024	€ 651	€ 5.961
31 ZERMEGHEDO	1,50	8,6	10,10	€ 5.258	1,360000	€ 680	€ 5.938
32 TONETTA DEL CIMONE	0,00	10,6	10,60	€ 5.518	0,89490	€ 417	€ 5.936
33 LUGO DI VICENZA	0,00	10,4	10,40	€ 5.414	1,016266	€ 508	€ 5.922
34 TORREBELVICINO	1,20	9,3	10,50	€ 4.866	0,8381	€ 419	€ 5.885
36 SCHIO	2,40	7,8	10,20	€ 5.310	1,1316	€ 566	€ 5.876
36 VELO D'ASTICO	2,20	8,4	10,60	€ 5.518	0,7146	€ 357	€ 5.876
37 FOVE DEL GRAPPA	1,00	9,6	10,60	€ 5.518	0,690	€ 345	€ 5.863
38 QUINTO VICENTINO	1,21	8,5	9,73	€ 5.065	1,5951	€ 798	€ 5.863
39 ALBETTONO	1,50	8,2	9,70	€ 5.050	1,609751	€ 805	€ 5.855
40 CHIAMPÒ	2,50	8,1	10,60	€ 5.518	0,6588	€ 329	€ 5.848
41 SOVIZZO	0,80	9	9,80	€ 5.102	1,4832	€ 742	€ 5.843
42 VALTAGNA	2,50	7,6	10,10	€ 5.258	1,1474	€ 574	€ 5.832
43 CALDOGNO	0,00	10,6	10,60	€ 5.518	0,536	€ 268	€ 5.786
44 GRUMOLO DELLE ABBADESSE	0,00	8,8	8,80	€ 4.581	2,40	€ 1.200	€ 5.781
46 TORRI DI QUARTESOLO	0,00	9,5	9,50	€ 4.946	1,672	€ 816	€ 5.762
46 MONTEGALDELLA	0,00	10,3	10,30	€ 5.382	0,7900	€ 395	€ 5.757
47 CORNEDO VICENTINO	1,00	9	10,00	€ 5.206	1,0688	€ 534	€ 5.740
48 CAMISANO VICENTINO	0,00	9,5	9,50	€ 4.946	1,566	€ 783	€ 5.729
48 CASTELGOMBERTO	1,00	8,8	9,80	€ 5.102	1,2461	€ 623	€ 5.725
50 SAN VITO DI LEGUZZANO	1,00	8,8	9,80	€ 5.102	1,2389	€ 619	€ 5.721
51 BREGANZE	0,00	10,6	10,60	€ 5.518	0,38000	€ 190	€ 5.708
52 LAGHI	1,60	9	10,60	€ 5.518	0,33650	€ 168	€ 5.686
53 ROMANO D'EZELINO	0,50	9,1	9,60	€ 4.998	1,370	€ 685	€ 5.683
54 GAMBUGLIANO	2,40	7,6	10,00	€ 5.206	0,8830	€ 442	€ 5.647
55 VILLAVERIA	2,00	7,6	9,60	€ 4.998	1,2290	€ 615	€ 5.612
56 NOVENTA VICENTINA	2,00	8,2	10,20	€ 5.310	0,599	€ 300	€ 5.610
57 CRIAZZO	1,70	7,6	9,30	€ 4.841	1,53	€ 766	€ 5.606
58 BRESSANVIDO	0,50	9,6	10,10	€ 5.258	0,663	€ 332	€ 5.589
59 COSTABISSARA	0,00	9,8	9,80	€ 5.102	0,968100	€ 484	€ 5.586
60 LASTEBASSE	1,50	7,6	9,10	€ 4.737	1,657985	€ 829	€ 5.566
61 VALDAGNO	0,80	9,2	10,00	€ 5.206	0,70641	€ 353	€ 5.559
62 ALTIVISANO	2,00	8	10,00	€ 5.206	0,684	€ 342	€ 5.548
63 DUEVILLE	0,00	10,1	10,10	€ 5.258	0,560	€ 280	€ 5.538
64 NOVE	1,70	8,2	9,90	€ 5.154	0,6757	€ 377	€ 5.531
65 VICENZA	0,80	7,6	8,40	€ 4.373	2,31	€ 1.155	€ 5.528
66 MONTEORSO VICENTINO	1,50	7,6	9,10	€ 4.737	1,5555	€ 778	€ 5.515
67 MONTÉGALDA	1,50	8,3	9,80	€ 5.102	0,81	€ 405	€ 5.507
68 CISON DI GRAPPA	1,50	8	9,50	€ 4.946	1,07400	€ 538	€ 5.484
69 ARSIERO	1,80	7,6	9,40	€ 4.894	1,16390	€ 582	€ 5.475
70 BROGLIANO	0,00	8,5	8,50	€ 4.423	2,24	€ 1.020	€ 5.445
71 THINE	0,80	8,5	9,30	€ 4.841	1,2061	€ 609	€ 5.445
72 CONCO	1,20	7,6	8,80	€ 4.633	1,5613	€ 782	€ 5.415
73 POZZOLEONE	1,00	7,6	8,60	€ 4.477	1,85	€ 925	€ 5.402
74 BOLZANO VICENTINO	2,00	7,6	9,60	€ 4.998	0,778	€ 389	€ 5.387
75 ZUGLIANO	1,60	7,6	9,20	€ 4.789	1,1882	€ 594	€ 5.384
76 PIANEZZE	1,00	7,6	8,60	€ 4.477	1,798313	€ 899	€ 5.376
77 ROSA'	0,50	8,5	9,00	€ 4.685	1,35	€ 675	€ 5.360
78 PEDEMONTE	1,50	7,6	9,10	€ 4.737	1,19119	€ 596	€ 5.333
79 MARANO VICENTINO	0,00	9	9,00	€ 4.685	1,2746	€ 637	€ 5.328
80 MOSSANO	0,00	9,2	9,20	€ 4.789	1,0298	€ 515	€ 5.304
81 CASTEGNERO	2,00	7,6	9,60	€ 4.998	0,59	€ 296	€ 5.294
82 SOLAGNA	0,00	9,6	9,60	€ 4.998	0,547	€ 274	€ 5.271
83 SAN GERMANO DEI SERICI	0,70	8	8,70	€ 4.529	1,67210	€ 736	€ 5.265
84 SANDRIGO	0,00	9,3	9,30	€ 4.841	0,824	€ 412	€ 5.253
85 GAMBELLARA	1,90	7,6	9,50	€ 4.946	0,52	€ 261	€ 5.206
86 TELZE SUL BRENTA	0,71	9	9,71	€ 5.055	0,29000	€ 145	€ 5.200
87 ALTAVILLA VICENTINA	1,00	8	9,00	€ 4.685	1,02690	€ 513	€ 5.199
88 ROSSANO VENETO	1,00	7,6	8,60	€ 4.477	1,39000	€ 695	€ 5.172
89 ZANE'	1,30	7,6	8,90	€ 4.633	0,95329	€ 477	€ 5.110
91 FARA VICENTINO	1,00	7,6	8,60	€ 4.477	1,1172	€ 559	€ 5.096
92 CAMPOLONGO SUL BRENTA	1,70	7,6	9,30	€ 4.841	0,37188	€ 186	€ 5.027
93 SAN PIETRO MUSSOLINO	0,00	8,8	8,80	€ 4.581	0,8529	€ 426	€ 5.008
94 ORGIANO	0,00	7,6	7,60	€ 3.956	2,049	€ 1.025	€ 4.981
95 AGUGLIANO	1,70	7,6	9,30	€ 4.841	1,819	€ 133	€ 4.976
96 BARBARANO VICENTINO	0,00	8,2	8,20	€ 4.269	1,264	€ 682	€ 4.951
96 GRANCONA	0,70	8	8,70	€ 4.529	0,83760	€ 419	€ 4.948
97 SCHIAVON	1,00	7,6	8,60	€ 4.477	0,929	€ 465	€ 4.942
98 NANTO	1,10	7,6	8,70	€ 4.529	0,7590	€ 380	€ 4.909
99 MONTE DI MALO	0,00	8,4	8,40	€ 4.373	1,0628	€ 531	€ 4.904
100 MASON VICENTINO	1,00	7,6	8,60	€ 4.477	0,776595	€ 388	€ 4.865
101 SARCFEDO	0,00	9	9,00	€ 4.685	0,31000	€ 155	€ 4.840
102 CALTRANO	0,50	8	8,50	€ 4.425	0,7684	€ 382	€ 4.807
103 SOSSANO	1,10	7,6	8,70	€ 4.529	0,537	€ 269	€ 4.798
104 NOGAROLE VICENTINO	0,00	8	8,00	€ 4.185	1,18	€ 582	€ 4.746
105 MONTECCHIO PREALCINO	1,00	7,6	8,60	€ 4.477	0,49306	€ 247	€ 4.726
106 CARRE'	1,60	6,6	8,20	€ 4.269	0,903613	€ 452	€ 4.721
107 CAMPIGLIA DEI MERICI	1,00	7,6	8,60	€ 4.477	0,486411	€ 248	€ 4.720
108 MOLVENA	1,00	7,6	8,60	€ 4.477	0,4634	€ 232	€ 4.709
109 LUSIANA	0,80	7,6	8,40	€ 4.373	0,621	€ 306	€ 4.678
110 COGOLLO DEL CENGIO	0,00	7,6	7,60	€ 3.956	1,89949	€ 698	€ 4.654
111 VILLAGA	0,00	7,6	7,60	€ 3.956	1,37	€ 685	€ 4.641
112 CALVENE	0,60	7,6	8,20	€ 4.269	0,7417	€ 371	€ 4.640
113 SALECEDO	0,40	7,8	8,20	€ 4.269	0,6090	€ 305	€ 4.573
114 DOVINCEDO	0,70	7,6	8,30	€ 4.321	0,32821	€ 164	€ 4.485
116 ASIGLIANO VENETO	0,00	7,6	7,60	€ 3.956	1,02300	€ 512	€ 4.468
116 SANTORSO	0,00	7,8	7,80	€ 4.061	0,7530	€ 377	€ 4.438
117 POIANA MAGGIORE	0,00	7,6	7,60	€ 3.956	0,86200	€ 432	€ 4.388
118 POSINA	0,00	7,6	7,60	€ 3.956	0,78650	€ 399	€ 4.350
119 CHIUFFANO	0,00	7,6	7,60	€ 3.956	0,6843	€ 342	€ 4.299
120 BOANA	0,00	7,6	7,60	€ 3.956	0,4563	€ 228	€ 4.185
121 GALLIO	0,00	4,6	4,60	€ 2.395	0,60	€ 300	€ 2.695
MEDIA	0,94	8,487190083	9,42	4906	1,19357	593	5499

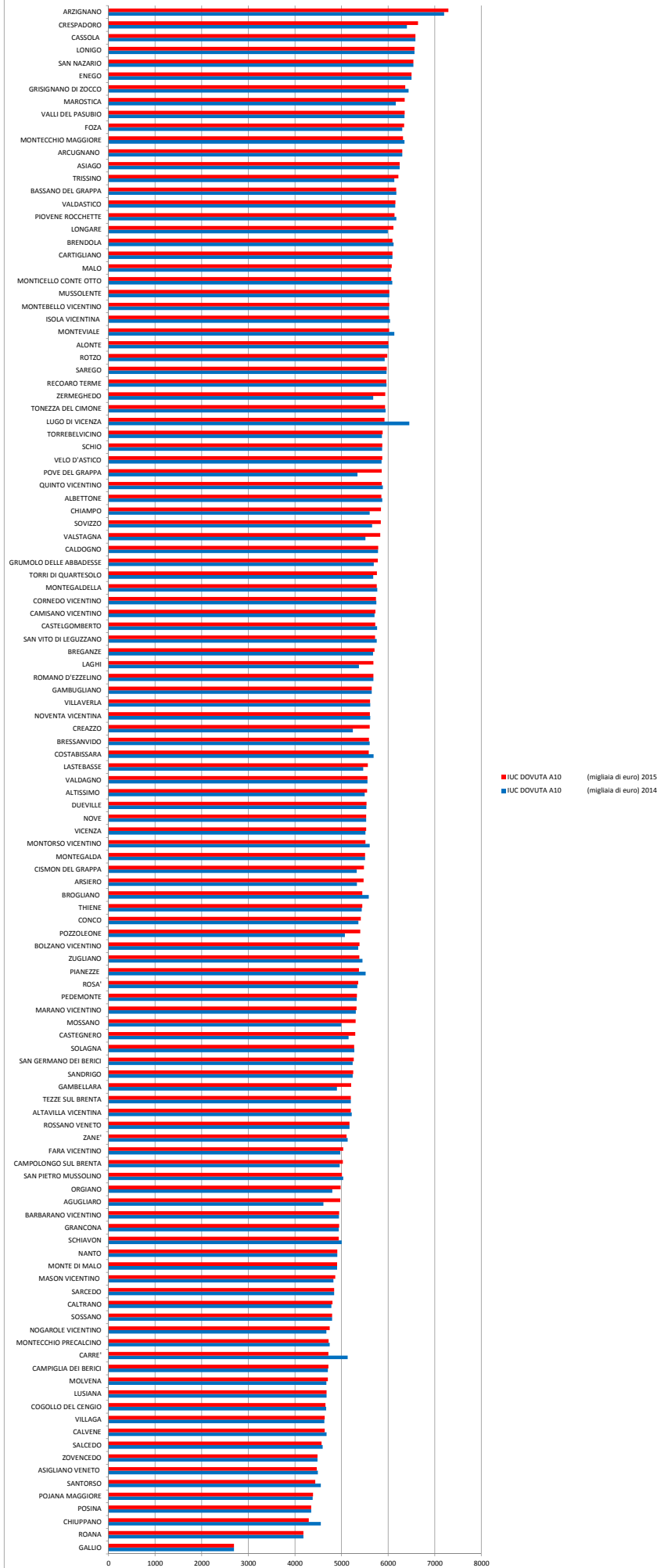


*a sinistra,  
istogramma della  
tassazione IUC su  
fabbricato di tipo A10  
per Comune in ordine  
decrescente.*



	COMUNI	IUC DOVUTA A10 (migliaia di euro) 2014	IUC DOVUTA A10 (migliaia di euro) 2013
1	ARZIGNANO	7204	7294
2	CRESPADORO	6405	6642
3	CASSOLA	6588	6588
4	LONGO	6568	6568
5	SAN NAZARIO	6543	6543
6	ENEGO	6504	6504
7	GRISIGNANO DI ZOCCO	6438	6368
8	MAROSTICA	6167	6358
9	VALLI DEL PASUBIO	6351	6356
10	FOZA	6303	6345
11	MONTECCHIO MAGGIORE	6352	6320
12	ARCUGNANO	6304	6304
13	ASIAGO	6248	6248
14	TRISSINO	6134	6222
15	BASSANO DEL GRAPPA	6178	6173
16	VALDASTICO	6152	6156
17	PIOVENE ROCCHETTE	6177	6137
18	LONGARE	5993	6113
19	BRENDOLA	6116	6093
20	CARTIGLIANO	6092	6092
21	MALO	6059	6078
22	MONTECELLO CONTE OTTO	6092	6070
23	MUSSOLENTE	6028	6028
24	MONTEBELLO VICENTINO	6023	6027
25	ISOLA VICENTINA	6044	6023
26	MONTEVIALE	6135	6023
27	ALONTE	6012	6007
28	ROTZO	5926	5981
29	SAREGO	5966	5971
30	RECOARO TERME	5965	5961
31	ZERMEGHEDO	5682	5938
32	TOZZA DEL CIMONE	5948	5936
33	LUGO DI VICENZA	6455	5922
34	TORREBELVICINO	5867	5885
35	SCHIO	5871	5876
36	VELO D'ASTICO	5860	5876
37	POVE DEL GRAPPA	5344	5863
38	QUINTO VICENTINO	5887	5863
39	ALBETTONI	5875	5855
40	CHIAMPÒ	5605	5848
41	SOVIZZO	5655	5843
42	VALTAGNA	5513	5832
43	CALDOGNO	5784	5786
44	GRUMOLO DELLE ABBADESSE	5691	5781
45	TORRI DI QUARTESOLO	5681	5762
46	MONTEGALDELLA	5767	5757
47	CORNEDO VICENTINO	5748	5740
48	CAMISANO VICENTINO	5710	5729
49	CASTELGOMBERTO	5765	5725
50	SAN VITO DI LEGUZZANO	5756	5721
51	BREGANZE	5678	5708
52	LAGHI	5374	5686
53	ROMANO D'EZZELINO	5683	5683
54	GAMBUGLIANO	5650	5647
55	VILLAVERLA	5616	5612
56	NOVENTA VICENTINA	5617	5610
57	CREAZZO	5242	5606
58	BRESSANVIDO	5606	5589
59	COSTABISSARA	5690	5586
60	LASTEBASSE	5466	5566
61	VALDAGNO	5558	5559
62	ALTISSIMO	5497	5548
63	DUEVILLE	5535	5538
64	NOVE	5531	5531
65	VICENZA	5513	5528
66	MONTECORSO VICENTINO	5604	5515
67	MONTEGALDA	5507	5507
68	CISMON DEL GRAPPA	5327	5484
69	ARSIERO	5332	5475
70	BROGLIANO	5585	5445
71	THIENE	5435	5445
72	CONCO	5363	5415
73	POZZOLEONE	5072	5402
74	BOLZANO VICENTINO	5361	5387
75	ZUGLIANO	5450	5384
76	PIANEZZE	5519	5376
77	ROSA'	5340	5360
78	PEDEMONTI	5327	5333
79	MARANO VICENTINO	5308	5323
80	MOSSANO	4995	5304
81	CASTEGNERO	5151	5294
82	SOLAGNA	5274	5271
83	SAN GERMANO DEI BERICI	5240	5265
84	SANDRIGO	5239	5253
85	GAMBELLARA	4903	5206
86	TEZZE SUL BRENTA	5200	5200
87	ALTAVILLA VICENTINA	5220	5199
88	ROSSANO VENETO	5172	5172
89	ZANE'	5131	5110
91	FARA VICENTINO	4972	5036
92	CAMPOLONGO SUL BRENTA	4960	5027
93	SAN PIETRO MUSSOLINO	5037	5008
94	ORGIANO	4802	4981
90	AGUGLIARO	4610	4974
95	BARBARANO VICENTINO	4945	4951
96	GRANCONA	4942	4948
97	SCHIAVON	5005	4942
98	NANTO	4911	4909
99	MONTE DI MALO	4904	4904
100	MASON VICENTINO	4827	4865
101	SARCEDO	4840	4840
102	CALTRANO	4784	4807
103	SOSSANO	4799	4798
104	NOGAROLE VICENTINO	4675	4746
105	MONTECCHIO PRECALCINO	4747	4724
106	CARRE'	5134	4721
107	CAMPIGLIA DEI BERICI	4709	4720
108	MOLVENA	4674	4709
109	LUSIANA	4678	4678
110	COGOLLO DEL CENGIO	4671	4654
111	VILLAGA	4631	4641
112	CALVENE	4679	4640
113	SALCEDO	4594	4573
114	ZOVENCEDO	4485	4485
115	ASIGLIANO VENETO	4492	4468
116	SANTORSO	4556	4438
117	POJANA MAGGIORE	4381	4388
118	POSINA	4350	4350
119	CHIUPPANO	4557	4299
120	ROANA	4183	4185
121	GALLIO	2695	2695
	MEDIE	5472	5499

IUC A10  
2014 E 2015



a sinistra e nella  
pagina precedente,  
confronto con i dati  
2014



# Risultati per singolo tributo

## IMU

Rispetto al 2014 l'IMU pagata dai capannoni industriali è aumentata in 1 Comune, è diminuita in 10 Comuni e non è variata in 110, mentre con riferimento agli uffici l'IMU è aumentata in 2 Comuni, è diminuita in 6 ed è rimasta invariata in 113.

I capannoni registrano un decremento medio pari a circa l'1,30 %. Gli uffici subiscono un decremento dello 0,40 %.

Mediamente, l'aliquota applicata ai fini dell'IMU sul capannone nei 121 Comuni vicentini è stata pari all'8,33 per mille (l'aliquota minima standard è pari al 7,60 per mille), mentre l'aliquota media applicata sull'ufficio è pari all'8,49 per mille. I Comuni, pertanto, stanno esercitando una pressione fiscale pari circa al 79 % per i capannoni e all'80 % per gli uffici di quella massima consentita (che sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima prevista nella misura del 10,6 per mille).

Con riferimento al capannone, poichè solo l'eccezione deliberata dai Comuni rispetto all'aliquota standard va ad incrementare il gettito comunale (mentre l'imposta risultante dall'applicazione dell'aliquota standard medesima è devoluta interamente allo Stato), si può concludere che, mediamente, il gettito comunale è

stato finanziato dall'IMU sul capannone con l'applicazione di un'aliquota pari allo 0,73 per mille. Diversamente, l'intero gettito generato dall'IMU applicata sull'ufficio è devoluto al Comune.

In termini di imposta dovuta, con riferimento al capannone industriale e all'ufficio il gettito medio è stato pari rispettivamente a 14.960 euro e a 4.418 euro.

Il 55 % circa dei Comuni ha scelto di aumentare l'aliquota base del 7,60 per mille con riferimento ai capannoni classificati in categoria D7 (la norma nazionale non consente di ridurre l'aliquota in questione).

Il 65 % circa dei Comuni ha applicato un'aliquota sugli uffici superiore all'aliquota base del 7,60 per mille (con riferimento agli immobili classificati in A/10, i Comuni possono aumentare o diminuire l'aliquota base di 3 punti millesimali).

I Comuni in cui si registra l'imposizione maggiore sul capannone sono Caldogno, Sarego e Tonezza del Cimone (aliquota del 10,6 per mille e gettito pari a 19.045 euro). Breganze che nel 2014 guidava la classifica con l'imposizione IMU più onerosa sui capannoni, nel 2015 ha ridotto l'aliquota sui capannoni di 3 punti (da 10,60 a 7,60 per mille). Con riferimento agli uffici, l'aliquota IMU più elevata è applicata nei Comuni

di Asiago, Breganze, Caldogno, Monteviale, Sarego e Tonezza del Cimone (aliquota pari a 10,60 per mille e gettito corrispondente a 5.518 euro).

I Comuni in cui si rileva la tassazione inferiore sul capannone sono i 55 enti che non hanno incrementato l'aliquota standard del 7,60 per mille (a cui corrisponde un gettito per il capannone pari a 13.655 euro e a 3.956 euro per l'ufficio), tra i quali menzioniamo oltre a Vicenza, capoluogo di Provincia, Enego e Valstagna (invece, questi due ultimi enti, insieme a Chiampo, Longare e Montebelluna, vanno annoverati tra i 5 Comuni che prevedono la tassazione più alta della provincia ai fini della TASI, con un'aliquota pari a 2,50 per mille).

Con riferimento all'ufficio, si registra l'imposizione meno onerosa nei due Comuni che hanno diminuito l'aliquota standard (Carrè e Gallio, in cui sono state deliberate le aliquote rispettivamente del 6,6 per mille e 4,6 per mille a cui corrisponde un gettito di 3.435 euro e di 2.395 euro).

## TASI

Rispetto al 2014 la TASI pagata dai capannoni industriali è aumentata in 23 Comuni, è diminuita in 2 Comuni e non è variata in 96, mentre con riferimento agli

uffici la TASI è aumentata in 21 Comuni e diminuita in 2 ed è rimasta invariata in 98.

Con riferimento alla TASI, i più penalizzati risultano i capannoni che registrano un incremento medio pari a circa il 18 %. Gli uffici subiscono un incremento del 10 %.

L'aliquota media applicata dai Comuni è stata per i capannoni industriali pari allo 0,95 per mille e allo 0,94 per mille con riferimento agli uffici: tali aliquote corrispondono ad una pressione fiscale di circa il 29 % rispetto a quella massima consentita (aliquota TASI massima teorica pari al 3,3 per mille).

Il 30 % circa dei Comuni ha deciso di esentare i capannoni dal pagamento della TASI, mentre con riferimento agli uffici la percentuale è di poco superiore (32 %).

L'esenzione totale della TASI – se bilanciata da un corrispondente aumento dell'IMU – non è di per sé un elemento positivo per le aziende: la TASI risulta interamente deducibile dalle imposte dirette, mentre attualmente l'IMU è deducibile solo nella misura del 20 %.

Premesso che l'ideale sarebbe una riduzione significativa delle imposte patrimoniali locali gravanti sugli immobili strumentali all'esercizio d'impresa, va rilevato che nella prospettiva aziendale, se i Comuni decidono di manovrare sulle aliquote locali ad invarianza di gettito, sarebbe preferibile una riduzione dell'IMU ed un aumento della TASI: la complicazione burocratica (due calcoli anche se molto simili, anziché uno solo), sarebbe controbilanciata dalla deduzione integrale della TASI dalle imposte dirette.

Nei Comuni di Chiampo, Enego, Montecchio Maggiore, Longare e Valstagna è stata registrata l'imposizione maggiore (aliquota pari al 2,5 per mille sia per i capannoni che per gli uffici): la TASI dovuta per il capannone ammonta a euro 4.492 e per l'ufficio a euro 1.301.

I Comuni che hanno applicato le aliquote più basse (escludendo i 37 enti che hanno azzerato integralmente la tassazione sui capannoni) sono Bressanvido, Caltrano, Campiglia dei Berici, Cornedo Vicentino, Romano D'Ezzelino, Rosà (aliquota pari allo 0,50 per mille per entrambe le tipologie di immobili, con gettito pari a 898 euro per il capannone e 260 per l'ufficio) e Salcedo (aliquota dello 0,40, con gettito pari a 719 euro per il capannone e 208 per l'ufficio).

## TARI

Rispetto al 2014 la TARI pagata dai capannoni industriali è aumentata in 46 Comuni, è diminuita in 50 Comuni e non è variata in 25, mentre con riferimento agli uffici la TARI è aumentata in 46 Comuni e diminuita in 51 ed è rimasta invariata in 24.

I capannoni hanno registrato un lieve decremento medio pari allo 0,17 %, e gli uffici non hanno registrato alcuna variazione media.

Con riferimento alla tassazione sui rifiuti, il confronto fra i diversi Comuni va operato considerando che alcuni enti (la maggioranza) hanno applicato la tassa che si basa su criteri presuntivi (che si traducono in un coefficiente tariffario applicato alle superfici, astrattamente suscettibili di produrre rifiuti conferibili al servizio

pubblico di raccolta), mentre altri hanno optato per la c.d. "tariffa puntuale" commisurata all'effettivo conferimento dei rifiuti ai Comuni, declinata in varie forme (ad esempio, una quota fissa applicata alla superficie imponibile e una quota variabile rapportata agli svuotamenti dei cassonetti con un minimo "a forfait").

In genere, nei Comuni ove è applicata la tariffa puntuale l'imposizione è inferiore rispetto agli enti che applicano la tassa.

Per i Comuni in regime di tassa si è ipotizzato che la base imponibile del capannone sia pari a 2.500 mq, assumendo che la superficie rimanente sia esclusa da tassazione in quanto si tratta di aree ove si producono in via continuativa e prevalente rifiuti speciali smaltiti tramite soggetti appositamente autorizzati.

Per entrambe le tipologie di immobili oggetto della simulazione sono state considerate le tariffe previste per la categoria "attività industriali con capannoni di produzione", in quanto in base alla disposizioni vigenti in materia di TARI l'inserimento nelle classi di utenza va effettuato in base al codice ATECO dell'attività prevalente (nel caso in esame, si è ipotizzata un'attività industriale).

L'aliquota media applicata dai Comuni sul capannone è pari a 1,18 €/mq e a 1,19 €/mq sull'ufficio, a cui corrisponde un gettito medio di 2.933 euro per il capannone e di 594 euro per l'ufficio.

Nei Comuni di Cartigliano, Crepadoro e Grisignano di Zocco, si è registrata l'imposizione maggiore: le aliquote applicate in detti Comuni sono rispettivamente

pari a 3,23 €/mq (a cui corrisponde un gettito annuo pari a 8.075 euro per il capannone e 1.615 euro per l'ufficio), 3,13 €/mq (gettito annuo 7.833 e 1.567 euro) e 2,74 €/mq (gettito annuo pari a 6.850 e 1.370 euro). Rispetto al 2014, Cartigliano ha mantenuto invariata l'aliquota, mentre Crespadoro ha incrementato l'aliquota di 0,47 €/mq e Grisignano ha lievemente ridotto di 0,14 €/mq.

La tassazione sui rifiuti risulta inferiore nei Comuni in cui è stata applicata correttamente la "tariffa puntuale" (in tale sistema, la parte variabile è pagata in base ai rifiuti urbani o assimilati effettivamente conferiti al servizio pubblico di raccolta e non in base a criteri presuntivi basati sulle superfici che sono idonee in astratto a produrre dette tipologie di rifiuti): si tratta, ad esempio, dei Comuni di Agugliaro (gettito annuo pari a 228 euro per il capannone e 133 euro per l'ufficio), Tezze sul Brenta (725 euro e 145 euro) e Sarcedo (775 euro e 155 euro): i Comuni citati hanno mantenuto invariata la tassazione sui rifiuti rispetto al 2014. Il Comune di Santorso, che è transitato al sistema di tariffa puntuale nel 2015, per i capannoni ha ridotto la tariffa da 2.479 euro a 1.451 euro e per gli uffici da 496 a 377 euro con una riduzione pari circa al 41 % rispetto al 2014 per i capannoni e del 24 % per gli uffici.

# Risultati suddivisi per Raggruppamento di Confindustria Vicenza

## RAGGRUPPAMENTO DI BASSANO

### IUC

#### IUC sul fabbricato di tipo D7.

Rispetto al 2014 la IUC pagata dai capannoni industriali è aumentata in 14 Comuni, è diminuita in 6 Comuni e non è variata in 11.

I capannoni registrano un incremento medio pari allo 0,72 %.

I Comuni in cui si è registrato l'incremento maggiore sono Pozzoleone (8,95 %), Valstagna (6,01 %), Marostica (3,11 %) e Cismon del Grappa (2,91 %).

Le riduzioni maggiori d'imposta sono avvenute nei Comuni di Pianeze (-3,45 %) e Schiavon (-1,75 %).

L'imposizione è rimasta invariata nei Comuni di Asiago, Cartigliano, Cassola, Enego, Gallio, Musolente, Nove, Romano d'Ezzelino, Rossano Veneto, San Nazario e Tezze sul Brenta.

Mediamente l'aliquota complessiva di IMU e TASI applicata sul capannone è pari a 9,21 per mille: i 31 Comuni del raggruppamento stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'81 % di quella massima consentita (che sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima IMU e TASI pari all'11,4

per mille). L'aliquota TARI media è pari a 1,19 €/mq.

Il gettito medio generato dalla IUC dovuta sul capannone è pari a 19.522 euro (19.383 euro nel 2014): circa il 52 % dei Comuni si colloca al di sopra della soglia media.

La tassazione più bassa si conferma anche nel 2015 a Roana (pari a 14.796 euro) e la più alta (San Nazario, come nel 2014) ammonta a 24.172 euro.

In particolare, circa il 42 % dei Comuni applica una tassazione compresa tra 14.000 e 19.000 euro, il 39 % si colloca nella fascia tra 19.000 e 22.000 euro e circa il 19 % si colloca nello scaglione più elevato tra 22.000 euro e 24.500 euro.

Il 90 % dei Comuni ha scelto di aumentare la tassazione complessiva dell'IMU e della TASI oltre il minimo consentito dalla legge (TASI 0 e IMU 7,6 per mille).

Il Comune in cui il capannone subisce la tassazione più alta è San Nazario, seguito in ordine da Marostica e Cartigliano. Marostica nel 2015 entra tra i primi tre Comuni del raggruppamento in cui la tassazione è più gravosa (nel 2014 era in 5<sup>a</sup> posizione in senso

decrescente).

Il Comune più virtuoso sotto il profilo dell'imposizione risulta Roana, preceduto da Gallio e Molvena. I Comuni citati occupano le stesse posizioni del 2014.

Considerando alcuni Comuni di maggiori dimensioni, come Bassano del Grappa, Rosà, Marostica e Asiago si rileva che l'imposizione prevista nei Comuni di Bassano e Marostica è sopra la media: Marostica applica una tassazione di 23.647 euro (22.933 euro nel 2014), in 2<sup>a</sup> posizione e Bassano del Grappa di 20.524 (20.500 euro nel 2014), confermando la 10<sup>a</sup> posizione occupata nel 2014. Il Comune di Rosà nel 2015 si colloca di poco sopra la media e Asiago, invece, si colloca al di sotto della media, confermando la tassazione prevista nel 2014.

#### IUC sul fabbricato di tipo A/10

Rispetto al 2014 la IUC pagata dagli uffici è aumentata in 13 Comuni, è diminuita in 6 Comuni e non è variata in 12.

Gli uffici subiscono un incremento dello 0,95 %.

Mediamente l'aliquota complessiva di IMU e TASI applicata sull'ufficio è pari a 9,38 per mille: i Comuni stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'82 % di quella massima consentita. L'aliquota TARI media è pari a

circa 1,22 €/mq.

Il gettito medio generato dalla IUC dovuta sull'ufficio è pari a 5.497 euro (5.445 euro nel 2014): il 48 % dei Comuni si colloca al di sopra della soglia media.

Come nel 2014, la tassazione più bassa (Gallio) è pari a 2.695 euro e la più alta (Cassola) ammonta a 6.588 euro.

In particolare, circa il 19 % dei Comuni applica una tassazione compresa tra 2.500 e 5.000 euro, il 52 % si colloca nella fascia tra 5.000 e 6.000 euro e circa il 29 % rientra nello scaglione tra 6.000 e 6.500 euro.

Solo il Comune di Gallio, confermando la scelta operata nel 2014, ha applicato una tassazione complessiva di IMU e TASI entro il limite minimo consentito dalla legge (TASI 0 e IMU 0,46 %).

Il Comune in cui l'ufficio subisce la tassazione più alta è Cassola, seguito in ordine da San Nazario ed Enego. Il Comune più virtuoso sotto il profilo dell'imposizione risulta Gallio, preceduto da Roana e Lusiana.

Considerando alcuni Comuni di maggiori dimensioni, come Bassano del Grappa, Rosà, Marostica e Asiago si rileva che l'imposizione prevista per gli uffici nei Comuni di Bassano del Grappa, Marostica e Asiago è sopra la media: Asiago e Bassano del Grappa, confermando le posizioni del 2014, applicano rispettivamente una tassazione di 6.248 euro (in 6<sup>a</sup> posizione), e di 6.173 euro (in 7<sup>a</sup> posizione), mentre Marostica, incrementa l'imposizione sugli uffici con un gettito di 6.358 (contro i 6.167 euro del 2014), salendo in 4<sup>a</sup> posizione dalla 7<sup>a</sup> posizio-

ne occupata nel 2014. Il Comune di Rosà, invece, si colloca, come nel 2014, al di sotto della media: Rosà applica una tassazione pari a circa 5.360 euro (12<sup>a</sup> posizione).

## IMU

Rispetto al 2014 l'IMU pagata dai capannoni industriali è diminuita in 2 Comuni e non è variata in 29, mentre con riferimento agli uffici l'IMU è diminuita in 1 Comune ed è rimasta invariata in 30.

I capannoni registrano un decremento medio pari allo 0,90 %, mentre gli uffici dello 0,11 %.

Mediamente, l'aliquota applicata ai fini dell'IMU sul capannone nei 31 Comuni del raggruppamento è stata pari all'8,20 per mille (l'aliquota minima standard è pari al 7,60 per mille), mentre l'aliquota media applicata sull'ufficio è pari all'8,36 per mille. I Comuni, pertanto, stanno esercitando una pressione fiscale pari circa il 77 % di quella massima consentita (che sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima prevista nella misura del 10,6 per mille).

Con riferimento al capannone l'eccedenza deliberata dai Comuni rispetto all'aliquota standard va ad incrementare il gettito comunale (mentre l'imposta risultante dall'applicazione dell'aliquota standard medesima è devoluta interamente allo Stato), si può concludere che, mediamente, il gettito comunale è stato finanziato dall'IMU sul capannone con l'applicazione di un'aliquota pari allo 0,6 per mille.

Con riferimento al capannone l'eccedenza deliberata dai Comuni rispetto all'aliquota standard va

ad incrementare il gettito comunale (mentre l'imposta risultante dall'applicazione dell'aliquota standard medesima è devoluta interamente allo Stato), si può concludere che, mediamente, il gettito comunale è stato finanziato dall'IMU sul capannone con l'applicazione di un'aliquota pari allo 0,74 per mille (in realtà il gettito comunale IMU è decurtato di un'ulteriore quota pari a 38,23% che va ad alimentare il fondo di solidarietà comunale, che a sua volta retrocede ai Comuni una parte delle somme dagli stessi versati). Diversamente, l'intero gettito generato dall'IMU applicata sull'ufficio è devoluto al Comune.

In termini di imposta dovuta, con riferimento al capannone industriale e all'ufficio, il gettito medio è stato pari rispettivamente a 14.762 euro (14.896 euro nel 2014) e a 4.338 euro (4.343 euro nel 2014).

Il 45 % circa dei Comuni ha scelto di aumentare l'aliquota base del 7,60 per mille (la norma nazionale non consente di ridurre l'aliquota in questione) con riferimento ai capannoni classificati in categoria D7.

Il 58 % circa dei Comuni ha applicato un'aliquota sugli uffici superiore all'aliquota base del 7,60 per mille (con riferimento agli immobili classificati in A/10, i Comuni possono aumentare o diminuire l'aliquota base di 3 punti millesimali).

I Comuni in cui si registra l'imposizione maggiore sul capannone sono Bressanvido, Pove del Grappa e Rotzo: la classifica è sostanzialmente invariata rispetto al 2014, eccettuato il caso del Comune di Bassano del Grappa che nel 2015 ha ridotto al mini-



mo l'aliquota IMU (bilanciando la riduzione con un corrispondente aumento della TASI, interamente deducibile dalle imposte dirette), passando dal 9,6 per mille, al 7,6 per mille.

I Comuni in cui si rileva la tassazione inferiore sul capannone sono i 17 enti che non hanno incrementato l'aliquota standard del 7,60 per mille (a cui corrisponde un gettito per il capannone pari a 13.655).

Con riferimento all'ufficio, si registra, come nel 2014, l'imposizione maggiore nei Comuni di Asiago, Bassano del Grappa, Pove del Grappa, Bressanvido e Solagna (aliquote per Asiago pari a 10,6 per mille e a 9,6 per mille per tutti gli altri enti). La tassazione minore (oltre che nei 12 Comuni che non hanno elevato l'aliquota standard) si registra a Gallio, l'unico Comune che ha diminuito l'aliquota standard dal 7,6 per mille al 4,6 per mille.

## **TASI**

Rispetto al 2014 la TASI pagata dai capannoni industriali e dagli uffici è aumentata in 7 Comuni e non è variata in 24.

I capannoni, rispetto al 2014, registrano un incremento medio pari a circa il 14 %. Gli uffici subiscono un incremento del 9 % circa.

L'aliquota media applicata dai Comuni è stata per i capannoni industriali e gli uffici pari a circa l'1 per mille. Tale aliquota corrisponde ad una pressione fiscale di circa il 30 % (aliquota TASI massima teorica pari al 3,3 per mille). Il 19 % circa dei Comuni ha deciso di esentare i capannoni dal pagamento della TASI, mentre con

riferimento agli uffici la percentuale in questione è pari al 16 %. In termini di imposta dovuta, il prelievo medio sul capannone è pari a 1.792 euro (1.577 euro nel 2014) e a 527 euro sull'ufficio (482 euro nel 2014).

Nei Comuni di Enego, Valstagna e Bassano del Grappa è stata registrata l'imposizione maggiore per i capannoni (aliquote pari al 2,5 per Enego e Valstagna e al 2 per mille per Bassano).

Nei Comuni di Enego, Valstagna e San Nazario è stata registrata l'imposizione maggiore per gli uffici (aliquote pari al 2,5 per Enego e Valstagna al 1,8 per mille per San Nazario).

I Comuni che hanno applicato le aliquote più basse (escludendo i 6 enti che hanno azzerato integralmente la tassazione sui capannoni e i 5 che hanno esentato gli uffici) sono Rosà, Bressanvido e Romano D'Ezzelino (0,5 per i capannoni e uffici).

## **TARI**

Rispetto al 2014 la TARI pagata dai capannoni industriali è aumentata in 11 Comuni, diminuita in 7 e non è variata in 13, mentre quella pagata dagli uffici è aumentata in 12 Comuni, è diminuita in 6 Comuni e non è variata in 13.

I capannoni e gli uffici registrano un incremento medio pari a circa il 2 %.

L'aliquota media applicata dai Comuni è pari a circa 1,19 €/mq per i capannoni, a cui corrisponde un gettito medio di 2.968 euro (2.910 euro nel 2014) per il capannone;

per l'ufficio, posto che alcuni Comuni entro certe superfici non concedono abbattimenti sulla quota variabile, l'aliquota media è pari a circa 1,22 €/mq e il gettito medio annuo è pari a 615 euro (603 nel 2014).

Nei Comuni di Cartigliano, Marostica e Cassola, si è registrata l'imposizione maggiore: le aliquote applicate in detti Comuni sono rispettivamente pari a 3,23 €/mq, 2,2 €/mq e 2,14 €/mq.

Peraltro, va sottolineato che il Comune di Cassola esenta dal pagamento della parte variabile, le utenze non domestiche che avviano a recupero l'intera produzione di rifiuti assimilati presso soggetti diversi dal gestore: in questa ipotesi rimane dovuta la sola parte fissa, stabilita in 0,22€/mq.

La tassazione sui rifiuti risulta inferiore nei Comuni in cui è stata applicata la "tariffa puntuale" (in tale sistema la parte variabile è pagata in base ai rifiuti urbani o assimilati effettivamente conferiti al servizio pubblico di raccolta e non in base a criteri presuntivi basati sulle superfici che sono idonee in astratto a produrre dette tipologie di rifiuti): si tratta, ad esempio, del Comune di Tezze sul Brenta (725 euro per il capannone e 145 euro per l'ufficio, a tali importi va aggiunta la parte variabile calcolata in funzione degli svuotamenti effettuati con un minimo stimato di 92,63 euro) e di Nove (gettito stimato in 1.729 euro per il capannone e in 377 euro per l'ufficio: tali importi sono comprensivi della parte variabile calcolata in funzione dei servizi resi, con un minimo stimato di 40,8 euro). I Comuni citati non hanno registrato variazioni rispetto al 2014.

Nei Comuni di Mussolente e Rossano Veneto, la parte fissa e la parte variabile conoscono dei tetti oltre i quali la tariffa della quota fissa viene ridotta in percentuale e la parte variabile azzerata: in particolare, nel Comune di Rossano Veneto la quota fissa per le utenze industriali è ridotta del 60 % per la parte di superficie che eccede 4.036,12 mq e la parte variabile è azzerata al raggiungimento della soglia di 1.500 euro, mentre nel Comune di Mussolente, la riduzione sulla parte fissa ammonta al 70 % per la superficie che eccedono 5.318 mq e la parte variabile è azzerata al raggiungimento di 810,53 euro.

**I COMUNI DEL  
RAGGRUPPAMENTO DI  
BASSANO:**  
ASIAGO  
BASSANO DEL GRAPPA  
BRESENVICO  
CAMPOLONGO SUL BRENTA  
CARTIGLIANO  
CASSOLA  
CISMON DEL GRAPPA  
CONCO  
ENEGO  
FOZA  
GALLIO  
LUSIANA  
MAROSTICA  
MASON VICENTINO  
MOLVENA  
MUSSOLENTE  
NOVE  
PIANEZZE  
POVE DEL GRAPPA  
POZZOLEONE  
ROANA  
ROMANO D'EZZELINO  
ROSA'  
ROSSANO VENETO  
ROTZO  
SAN NAZARIO  
SANDRIGO  
SCHIAVON  
SOLAGNA  
TEZZE SUL BRENTA  
VALSTAGNA

## **FOCUS SU MAROSTICA E ROSA'**

### **Comune di Marostica**

#### **IMU**

I dati sul gettito stimato per il 2015 forniti dal Comune di Marostica indicano che i capannoni (fabbricati D1 e D7) producono un gettito complessivo ai fini dell'IMU pari a 873.625 euro, di cui 754.494 euro riservati allo Stato. Gli uffici generano un gettito complessivo pari a 171.809 euro, interamente riservato al Comune.

In base ai dati forniti dal Comune di Marostica il gettito complessivo dell'IMU stimato per il 2015 dal Comune ammonta a 2.600.000 euro (gettito determinato al netto di quanto riservato allo Stato sui capannoni e di quanto va ad alimentare il Fondo di solidarietà comunale, pari al 38,23 % del gettito stimato dal Ministero dell'Interno nella misura di 1.405.653 euro): si può concludere che i capannoni incidono sul gettito IMU complessivo comunale (considerato al lordo della quota statale e della quota destinata al Fondo di solidarietà comunale, determinata al netto di quanto percepito a titolo definitivo per il 2015 dal Fondo di solidarietà pari, secondo il Ministero dell'Interno, a 514.062 euro) nella misura di circa il 21 % e che gli uffici contribuiscono al gettito comunale nella misura del 6 % circa.

#### **TASI**

I dati sul gettito stimato per il 2015 forniti dal Comune di Marostica indicano che i capannoni (fabbricati D1 e D7) producono un gettito complessivo ai fini del-

la TASI pari a 129.058 euro e gli uffici pari a 25.380 euro.

In base ai certificati preventivi forniti dal Ministero dell'Interno nel 2015, con riferimento al Comune di Marostica, il gettito complessivo della TASI stimato ammonta a 1.330.000 euro. Il gettito generato dai capannoni è pari circa al 10 % del totale, mentre quello degli uffici è pari a circa il 2 %.

## **TARI**

In base al piano finanziario per il 2015, i costi stimati per il servizio rifiuti ammontano a 1.042.607 euro e alle utenze non domestiche è stato attribuito il 44 % dei costi: conseguentemente le imprese (e tutte le altre utenze non domestiche) contribuiscono alla TARI nella misura di 458.747 euro.

In conclusione, le attività produttive ubicate nel Comune di Marostica forniscono un gettito complessivo IUC (IMU, TASI e TARI) stimato in 1.658.619 euro.

## **Comune di Rosà**

### **IMU**

I dati sul gettito stimato per il 2015 forniti dal Comune di Rosà indicano che i capannoni (fabbricati D1 e D7) producono un gettito complessivo ai fini dell'IMU pari a 2.106.850 euro, di cui 1.883.771 euro riservati allo Stato. Gli uffici generano un gettito complessivo pari a 151.874 euro, interamente riservato al Comune.

In base ai certificati preventivi forniti dal Ministero dell'Interno, il gettito complessivo dell'IMU del Comune di Rosà stimato

per il 2015 ammonta a 2.156.717 euro (gettito determinato al netto di quanto riservato allo Stato sui capannoni e di quanto va ad alimentare il Fondo di solidarietà comunale, pari al 38,23 % del gettito stimato dal Ministero dell'Interno nella misura di 1.071.404 euro): si può concludere che i capannoni incidono sul gettito IMU complessivo comunale (considerato al lordo della quota statale e della quota destinata al Fondo di solidarietà comunale, determinata al netto di quanto percepito a titolo definitivo per il 2015 dal Fondo di solidarietà pari, secondo il Ministero dell'Interno, a 676.775 euro) nella misura di circa il 47 %. Considerando la sola quota di competenza comunale tale percentuale scende all'11 %. Gli uffici contribuiscono al gettito comunale nella misura del 7 % circa.

### **TASI**

I dati sul gettito stimato per il 2015 forniti dal Comune di Rosà indicano che i capannoni (fabbricati D1 e D7) producono un gettito complessivo ai fini della TASI pari a 123.931 euro e gli uffici pari a 8.933 euro.

In base ai certificati preventivi forniti dal Ministero dell'Interno, il gettito complessivo della TASI stimato per il 2015 dal Comune di Rosà ammonta a 1.268.965 euro. Il gettito generato dai capannoni è pari circa al 10 % del totale, mentre quello degli uffici è pari a circa l'1 %.

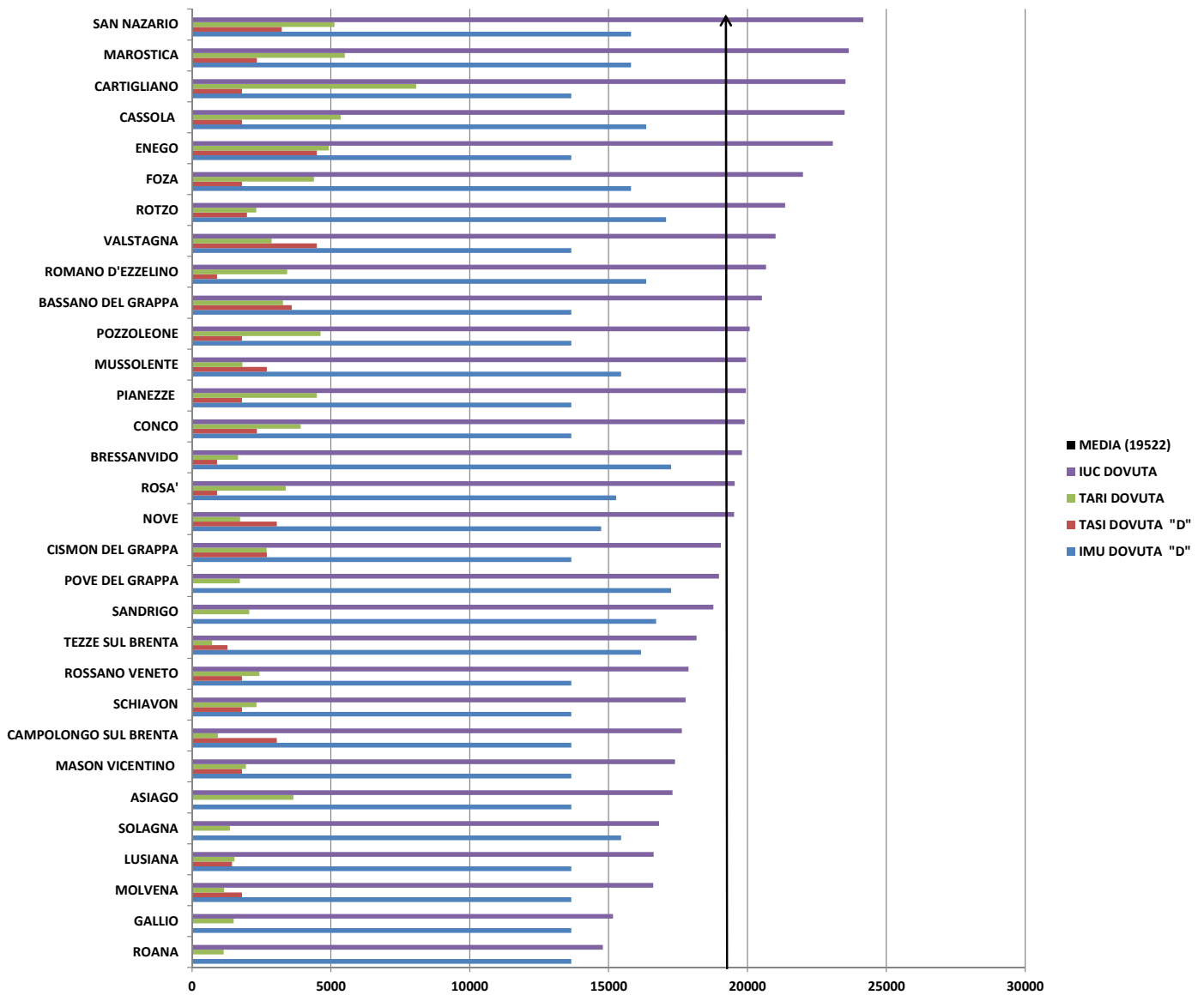
### **TARI**

In base al piano finanziario per il 2015, i costi stimati per il servizio rifiuti ammontano a 1.149.623 euro e alle utenze non domestiche

è stato attribuito il 30 % dei costi: conseguentemente le imprese (e tutte le altre utenze non domestiche) contribuiscono alla TARI nella misura di 344.887 euro.

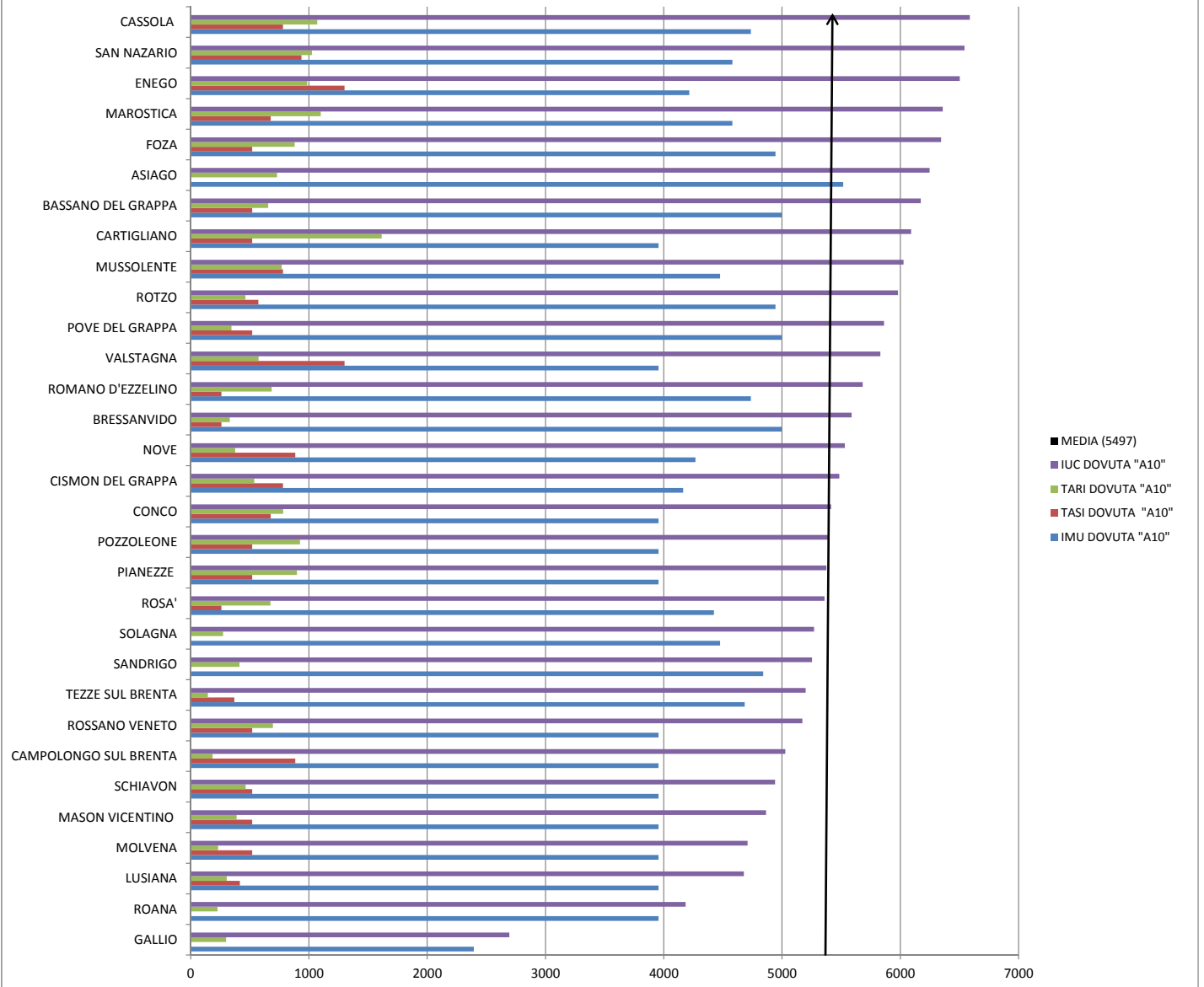
In conclusione, le attività produttive ubicate nel Comune di Marostica forniscono un gettito complessivo IUC (IMU, TASI e TARI) stimato in 2.736.475 euro.

## IUC 2015 "D" RAGGRUPPAMENTO DI BASSANO DEL GRAPPA



Sopra,  
raffronto IUC e per  
singolo tributo per il  
fabbricato D7.

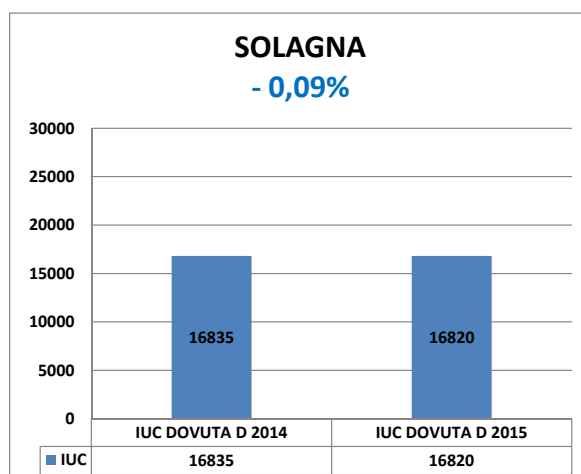
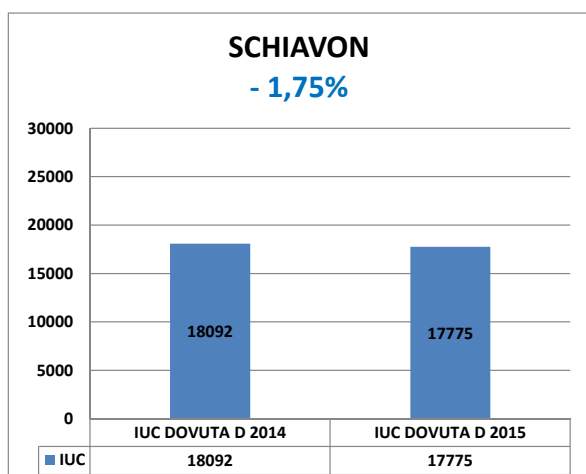
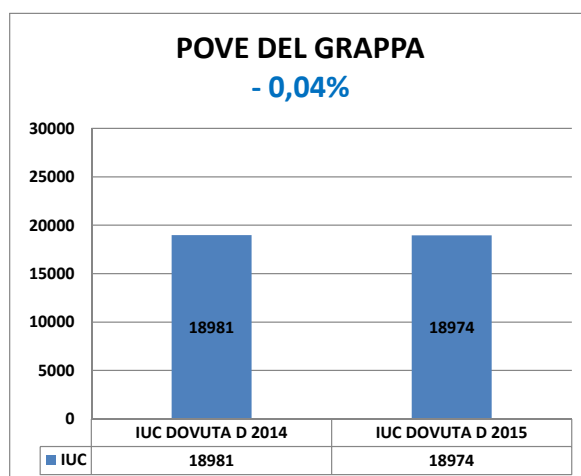
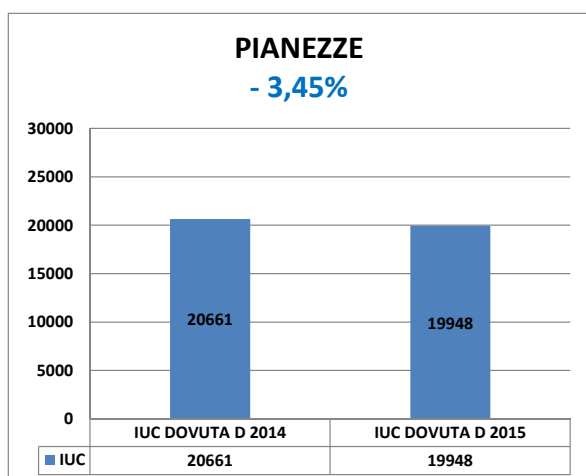
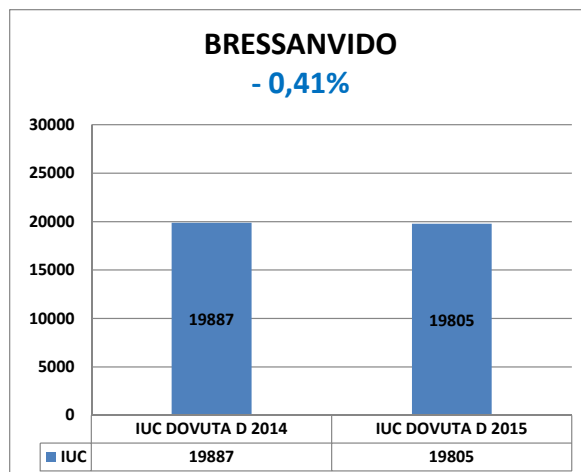
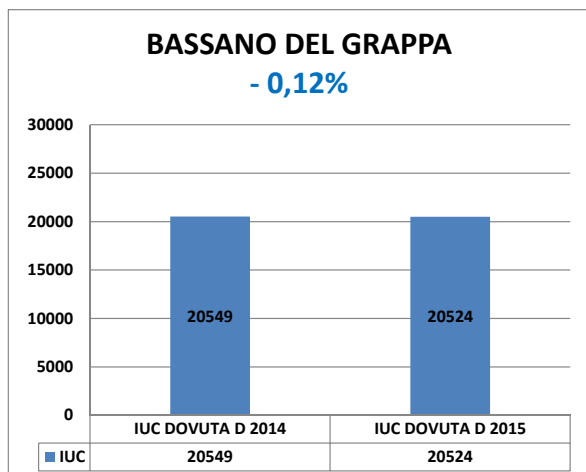
## IUC 2015 "A10" RAGGRUPPAMENTO DI BASSANO DEL GRAPPA



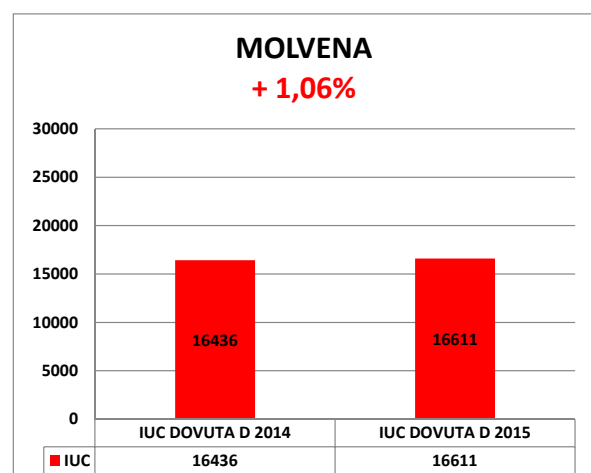
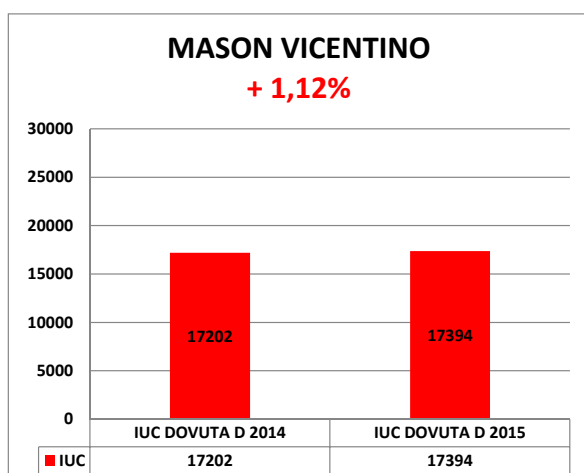
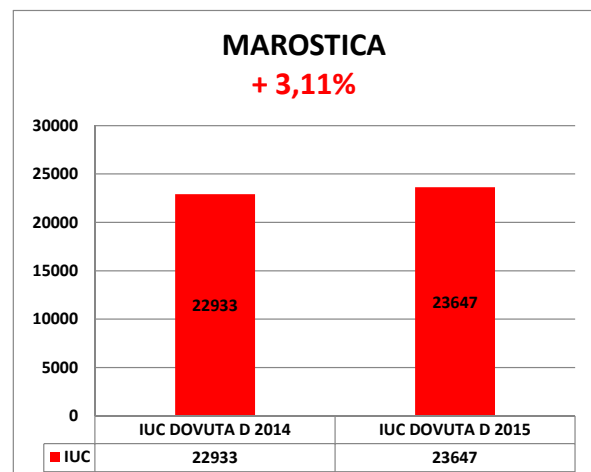
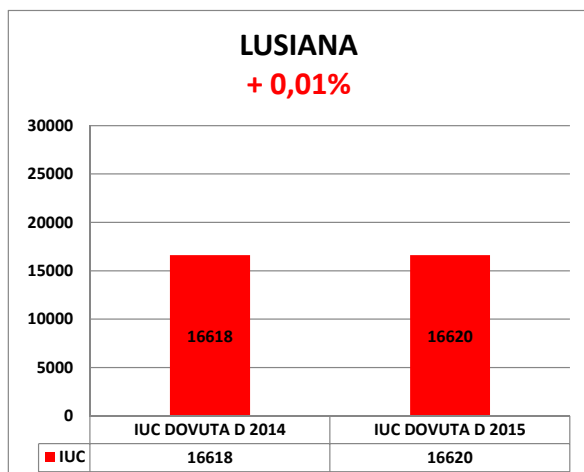
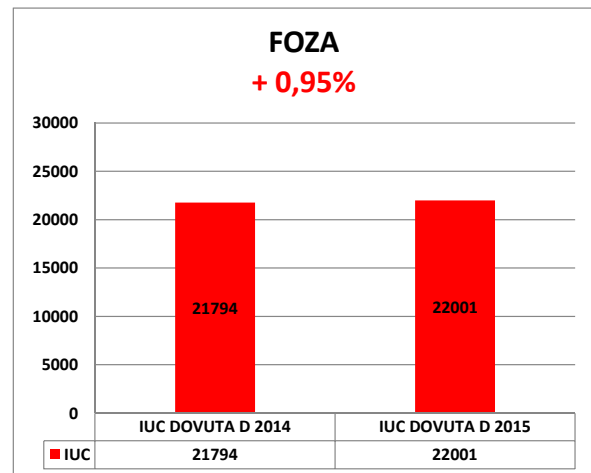
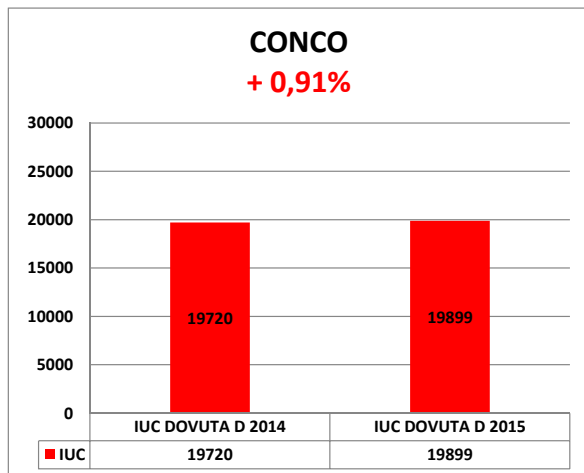
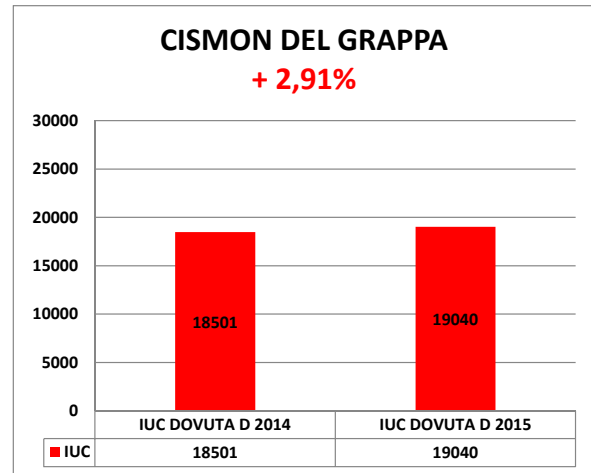
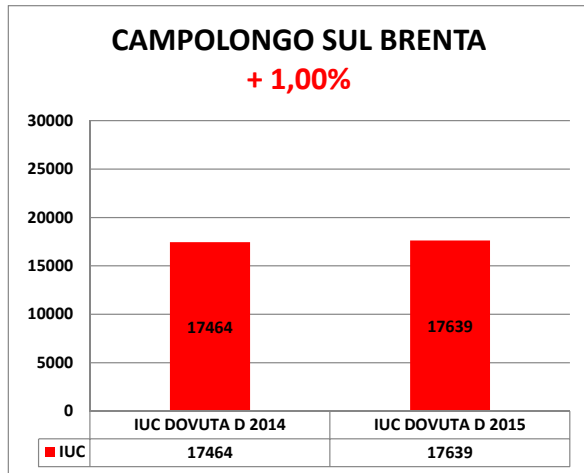
*Sopra,  
raffronto IUC e per  
singolo tributo per il  
fabbricato A10.*

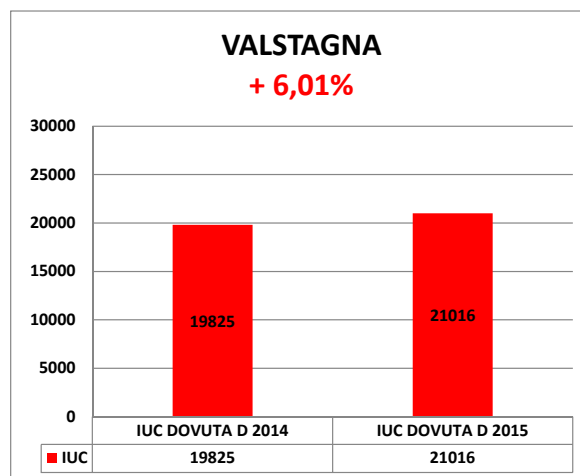
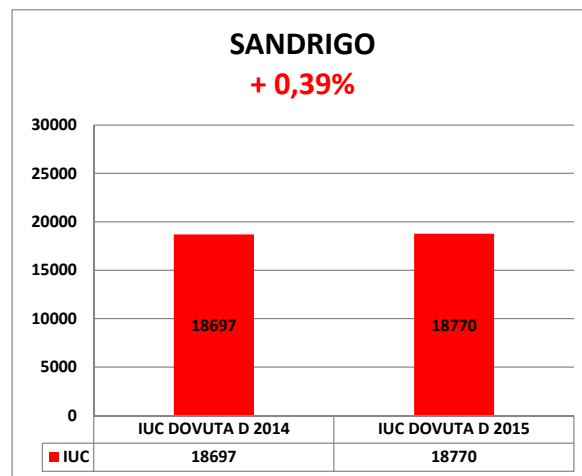
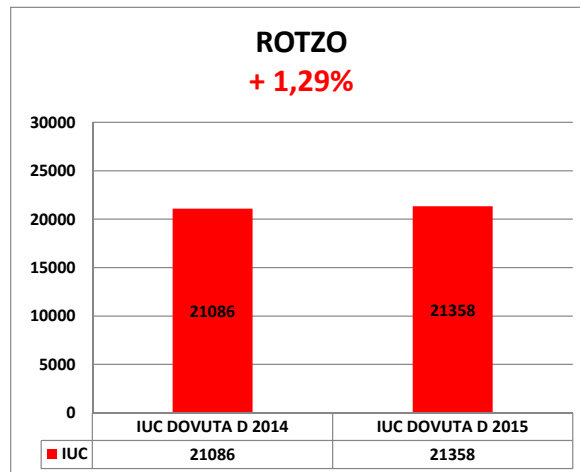
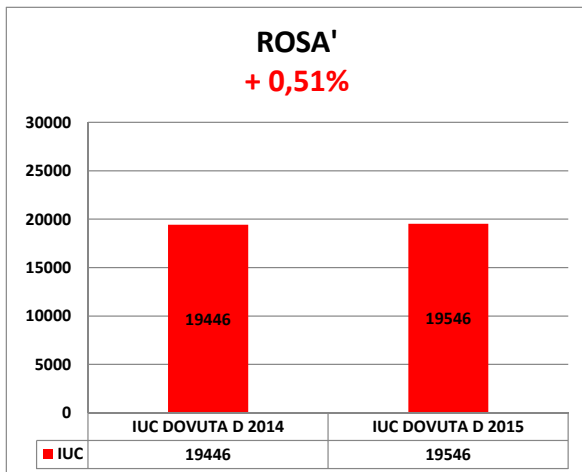
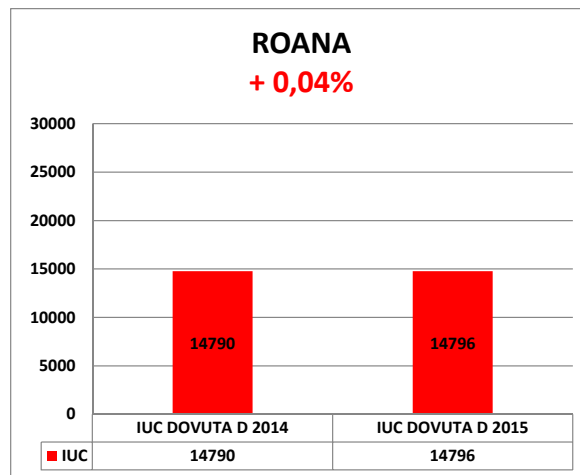
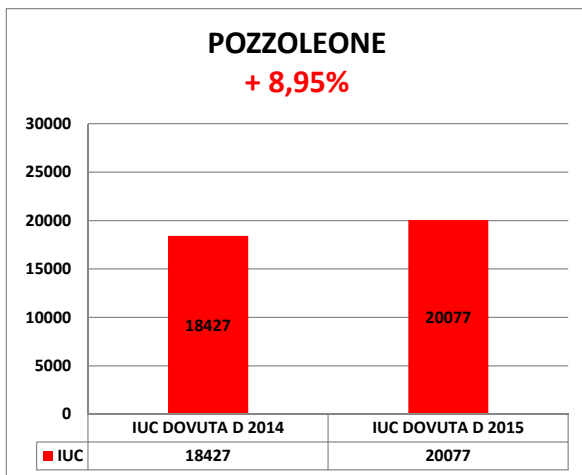


## IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO BASSANO CON ALIQUOTA RIDOTTA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE - CATEGORIA D



# IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO BASSANO CON ALIQUOTA AUMENTATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE - CATEGORIA D

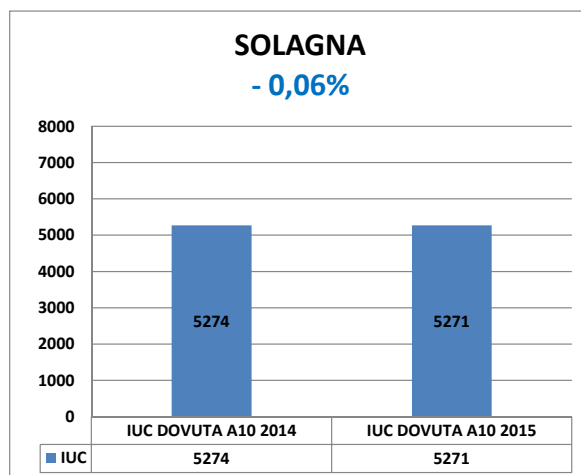
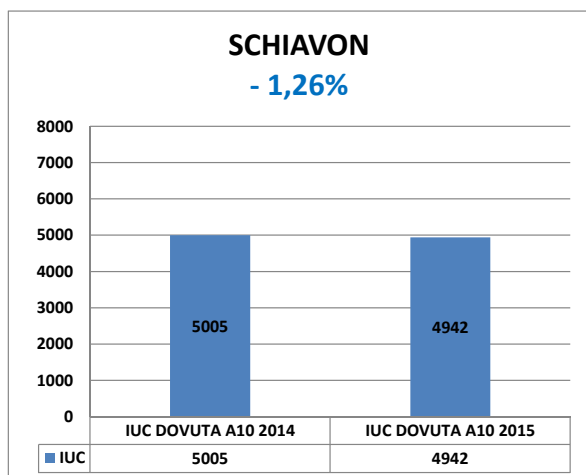
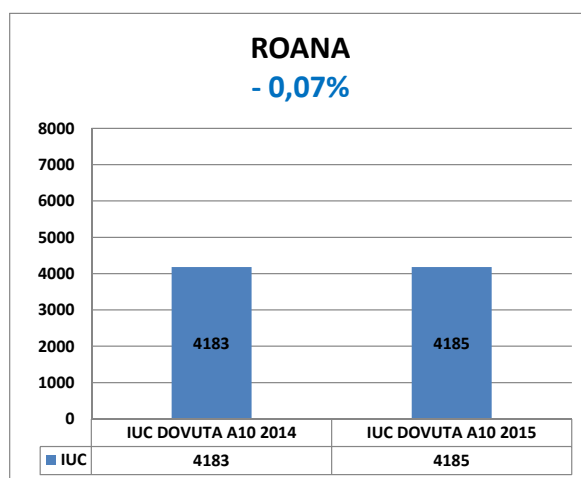
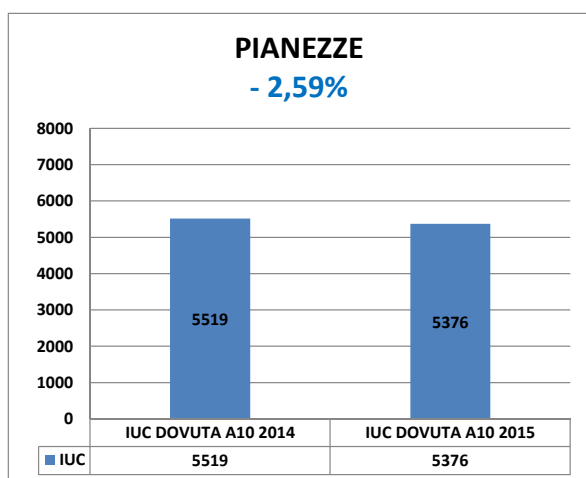
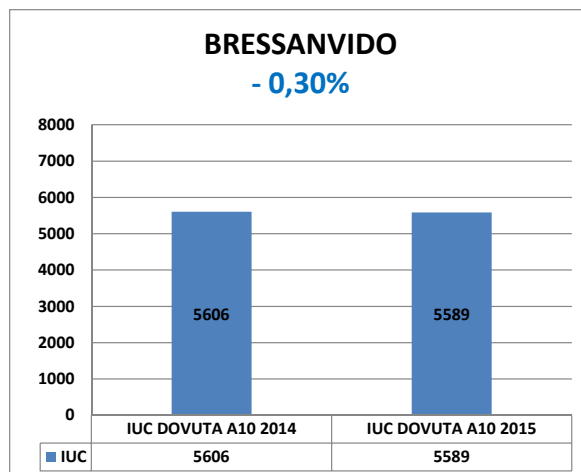
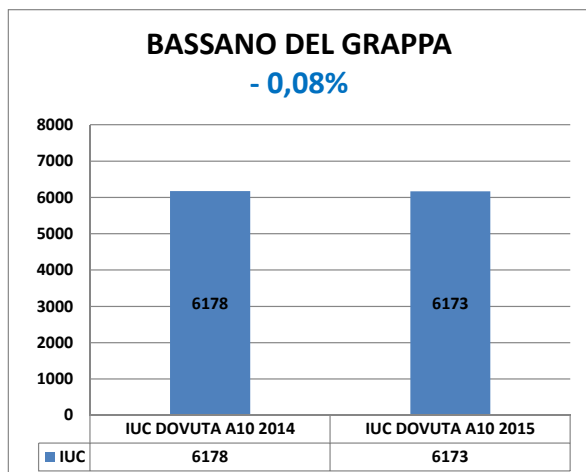




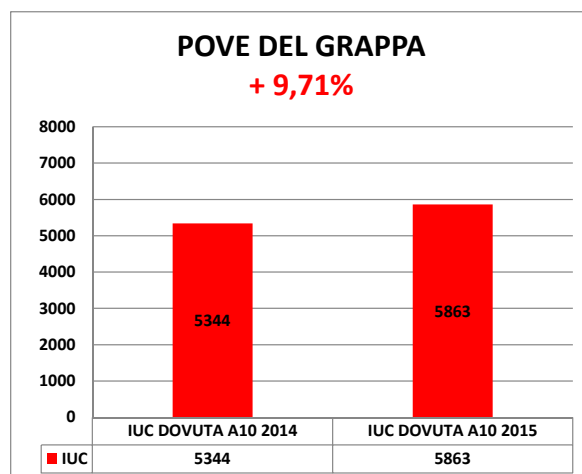
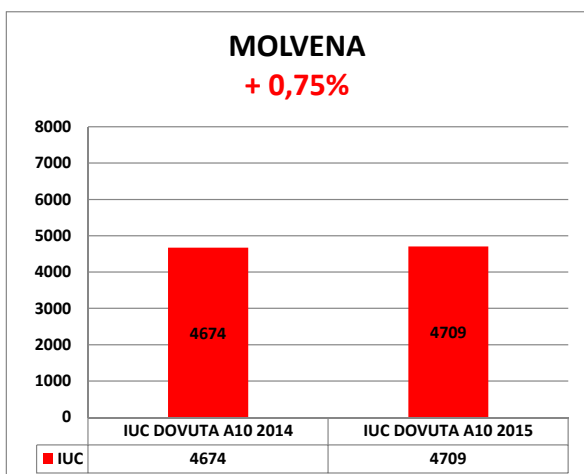
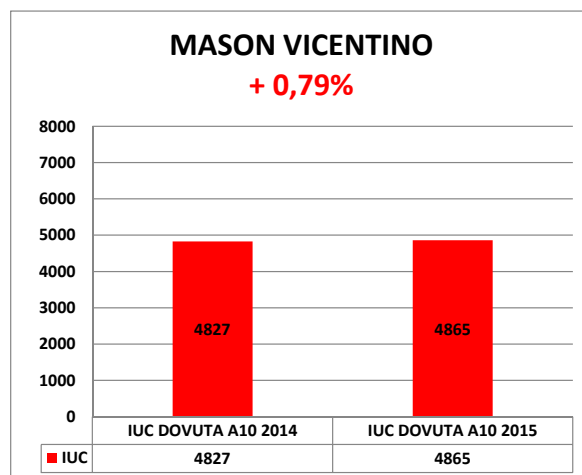
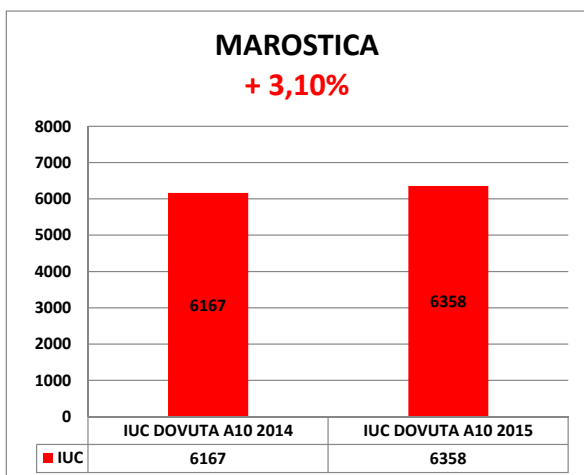
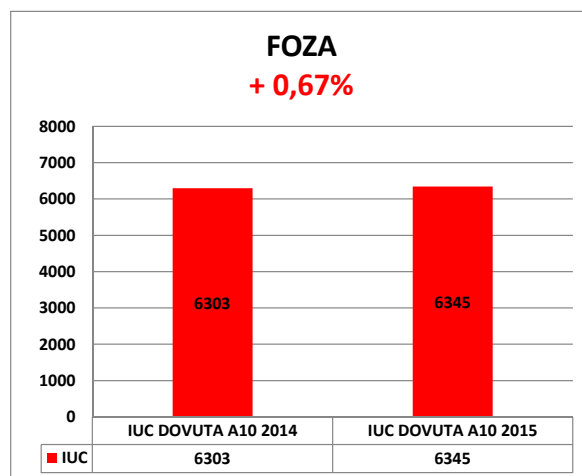
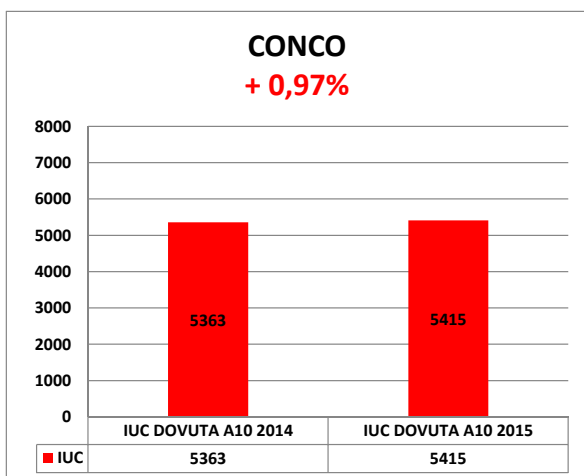
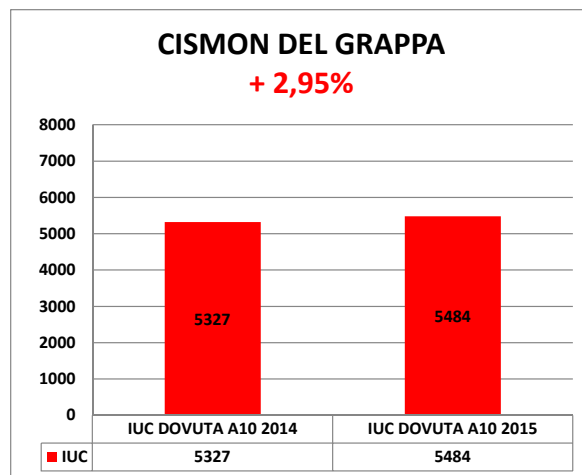
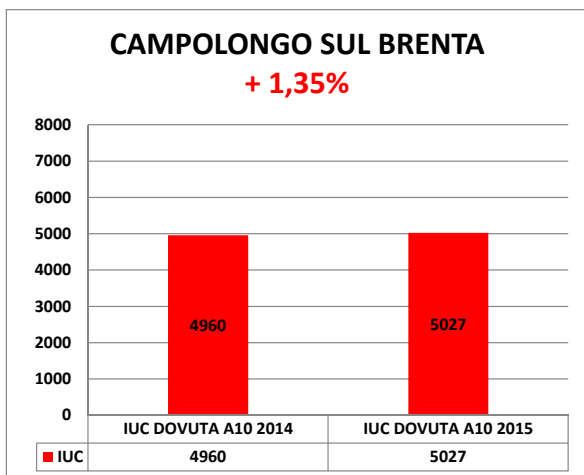
**IUC Comuni del Raggruppamento Bassano con aliquota invariata rispetto all'anno precedente - Categoria D**

ASIAGO, CARTIGLIANO, CASSOLA, ENEGO, GALLIO, MUSSOLENTE, NOVE, ROMANO D'EZZELINO, ROSSANO VENETO, SAN NAZARIO, TEZZE SUL BRENTA

## IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO BASSANO CON ALIQUOTA RIDOTTA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE - CATEGORIA A10

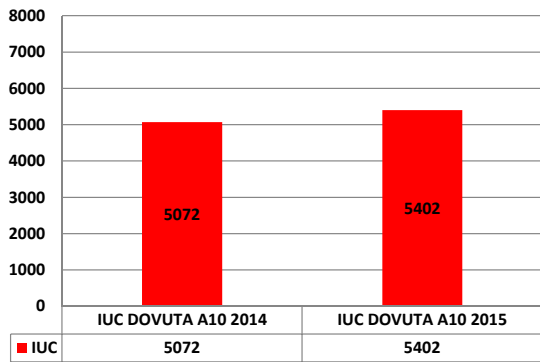


# IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO BASSANO CON ALIQUOTA AUMENTATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE - CATEGORIA A10



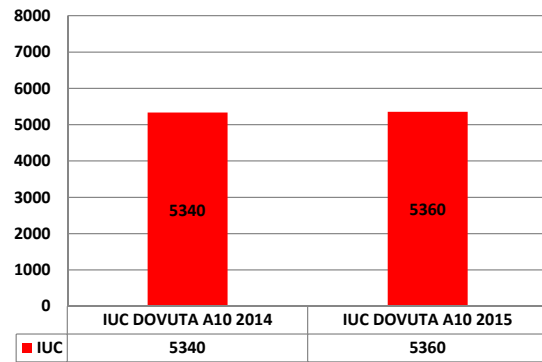
### POZZOLEONE

+ 6,51%



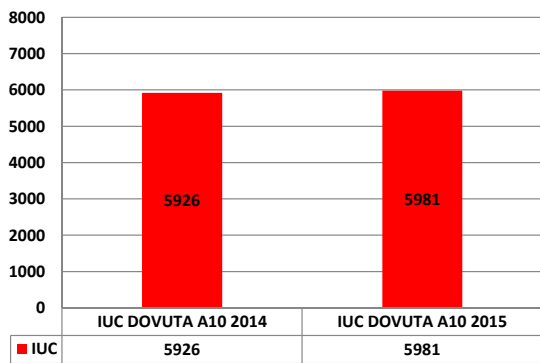
### ROSA'

+ 0,37%



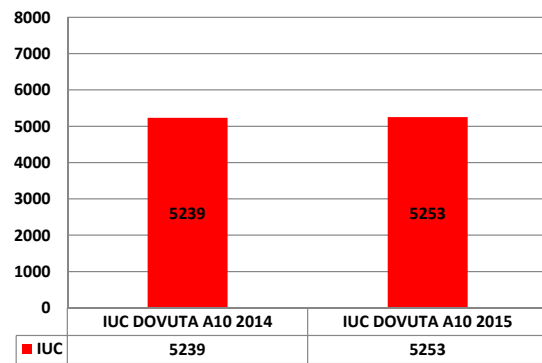
### ROTZO

+ 0,93%



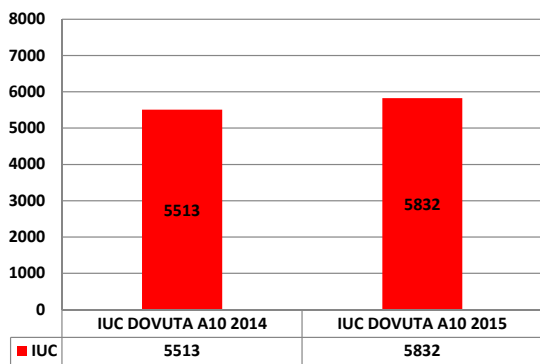
### SANDRIGO

+ 0,27%



### VALSTAGNA

+ 5,79%



**IUC Comuni del Raggruppamento Bassano con aliquota invariata rispetto all'anno precedente - Categoria A10**

ASIAGO, CARTIGLIANO, CASSOLA, ENEGO, GALLIO, LUSIANA, MUSSOLENTE, NOVE, ROMANO D'EZZELINO, ROSSANO VENETO, SAN NAZARIO, TEZZE SUL BRENTA

## RAGGRUPPAMENTO EST VICENTINO

### IUC

#### IUC sul fabbricato di tipo D7.

Rispetto al 2014 la IUC pagata dai capannoni industriali nei 35 Comuni del raggruppamento è aumentata in 18 Comuni, è diminuita in 14 e non è variata in 3.

I capannoni registrano un incremento medio pari allo 0,67 %.

I Comuni in cui si è registrato l'incremento maggiore sono Agugliaro (8,02 %), Creazzo (6,53 %), Mossano (5,88 %) e Orgiano (5 %).

Le riduzioni maggiori d'imposta sono avvenute nei Comuni di Monteviale (-3,03 %), Costabissara (-1,77 %) e Grisignano di Zocco (-1,43 %).

L'imposizione è rimasta invariata nei Comuni di Arcugnano, Montegalda e Zovencedo.

Mediamente l'aliquota complessiva di IMU e TASI applicata sul capannone è pari a 9,2 per mille: i Comuni del raggruppamento stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'81 % di quella massima consentita (che sarebbe ottenuta applicando l'aliquota

massima IMU e TASI pari all'11,4 per mille). L'aliquota TARI media è pari a 1,17 €/mq.

Il gettito medio generato dalla IUC dovuta sul capannone nel 2015 è pari a 19.349 (19.221 euro nel 2014): il 51 % circa dei Comuni si colloca al di sopra della soglia media.

La tassazione più bassa (Zovencedo) è pari a 15.734 euro e la più alta (Grisignano di Zocco) ammonta a euro 24.099. Grisignano, pur rimanendo il Comune con la tassazione più elevata del raggruppamento, ha ridotto lievemente l'imposizione, mentre nella parte bassa della classifica, Agugliaro ha perso 5 posizioni rispetto al 2014 (era il Comune più virtuoso del raggruppamento rispetto alla tassazione IUC).

Circa il 57 % dei Comuni applica una tassazione compresa tra 15.000 e 20.000 euro, mentre il 43 % si colloca nella fascia tra 20.000 e 24.500 euro.

Circa l'88 % dei Comuni ha scelto di aumentare la tassazione complessiva dell'IMU e della TASI ol-

tre il minimo consentito dalla legge (TASI 0 e IMU 7,6 per mille).

Il Comune in cui il capannone subisce la tassazione più alta è Grisignano di Zocco, seguito in ordine decrescente da Arcugnano e Longare.

Il Comune più virtuoso sotto il profilo dell'imposizione risulta Zovencedo, preceduto da Campiglia dei Berici e Pojana Maggiore.

Il Comune di maggiore dimensione del raggruppamento, Vicenza, si colloca sopra la media, in 10<sup>a</sup> posizione (in senso decrescente).

#### IUC sul fabbricato di tipo A/10

Rispetto al 2014 la IUC pagata dagli uffici è aumentata in 19 Comuni, è diminuita in 12 Comuni e non è variata in 4.

Gli uffici subiscono un incremento medio dello 0,73 %.

Mediamente l'aliquota complessiva di IMU e TASI applicata sull'ufficio è pari circa al 9,3 per mille: i Comuni stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'81 % di quella massima consentita. L'aliquota TARI media è pari a circa 1,17 €/mq. Il gettito medio generato dalla IUC dovuta sull'ufficio è pari a 5.404 (5.365 euro nel



2014): circa il 54 % dei Comuni si colloca al di sopra della soglia media.

La tassazione più bassa (Pojana Maggiore) è pari a 4.388 euro (4.381 euro nel 2014) e la più alta (Grisignano di Zocco) ammonta a 6.368 euro (6.438 euro nel 2014).

In particolare, circa l'86 % dei Comuni applica una tassazione compresa tra 4.000 e 6.000 euro, il 14 % si colloca nella fascia più alta tra 6.000 e 6.500 euro.

Il 100 % dei Comuni ha applicato una tassazione complessiva di IMU e TASI superiore al minimo consentito dalla legge (TASI 0 e IMU 0,46 %).

Il Comune in cui l'ufficio subisce la tassazione più alta è Grisignano di Zocco, seguito in ordine decrescente da Arcugnano e Longare. Il Comune più virtuoso sotto il profilo dell'imposizione risulta Pojana Maggiore, preceduto da Asigliano Veneto e Zovencedo.

Il Comune di maggiore dimensione del raggruppamento, Vicenza, si colloca sopra la media, in 18<sup>a</sup> posizione (in senso decrescente).

## IMU

Rispetto al 2014 l'IMU pagata dai capannoni industriali e dagli uffici è aumentata in 1 Comune, è diminuita in 1 Comune e non è variata in 33.

I capannoni registrano un decremento medio pari allo 0,61 %. Gli uffici subiscono un incremento dello 0,13 %.

Mediamente, l'aliquota applicata ai fini dell'IMU sul capannone nei

35 Comuni del raggruppamento è stata pari circa all'8,34 per mille (l'aliquota minima standard è pari al 7,60 per mille), mentre l'aliquota media applicata sull'ufficio è pari all'8,46 per mille. I Comuni, pertanto, stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'80 % di quella massima consentita (che sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima prevista nella misura del 10,6 per mille).

Con riferimento al capannone l'eccedenza deliberata dai Comuni rispetto all'aliquota standard va ad incrementare il gettito comunale (mentre l'imposta risultante dall'applicazione dell'aliquota standard medesima è devoluta interamente allo Stato), si può concludere che, mediamente, il gettito comunale è stato finanziato dall'IMU sul capannone con l'applicazione di un'aliquota pari allo 0,74 per mille (in realtà il gettito comunale IMU è decurtato di un'ulteriore quota pari a 38,23% che va ad alimentare il fondo di solidarietà comunale, che a sua volta retrocede ai Comuni una parte delle somme dagli stessi versati).

Diversamente, l'intero gettito generato dall'IMU applicata sull'ufficio è devoluto al Comune.

In termini di imposta dovuta, con riferimento al capannone industriale e all'ufficio il gettito medio è stato pari rispettivamente a 14.995 euro (15.087 euro nel 2014) e a 4.407 euro (4.401 euro nel 2014).

Il 57 % circa dei Comuni ha scelto di aumentare l'aliquota base del 7,60 per mille (la norma nazionale non consente di ridurre l'aliquota in questione) con riferimento ai capannoni classificati in categoria D7.

Il 60 % circa dei Comuni ha applicato un'aliquota sugli uffici superiore all'aliquota base del 7,60 per mille (con riferimento agli immobili classificati in A/10, i Comuni possono aumentare o diminuire l'aliquota base di 3 punti millesimali).

I Comuni in cui si registra l'imposizione maggiore sul capannone sono Caldogno, Montegaldella, Dueville (aliquota rispettivamente del 10,6 per mille e del 10,3 per mille, 10,1 per mille). Costabissara nel 2014 risultava, ai fini dell'IMU, tra i primi quattro Comuni più onerosi (con aliquota al 10 per mille), mentre nel 2015 ha ridotto l'aliquota al 7,6 per mille (aumentando di 2,2 punti millesimali la TASI, interamente deducibile dall'IRES e comunque riducendo la tassazione complessiva di IMU e TASI di un 2 %).

I Comuni in cui si rileva la tassazione inferiore sul capannone sono i 15 enti (14 nel 2014) che non hanno incrementato l'aliquota standard del 7,60 per mille (a cui corrisponde un gettito per il capannone pari a 13.655 euro).

Con riferimento all'ufficio, si registra l'imposizione maggiore nei Comuni di Monteviale, Caldogno, Montegaldella e Dueville (aliquota del 10,6 per mille nei primi due, del 10,3 per mille e del 10,1 per mille per gli altri due). La tassazione meno onerosa è rilevata nei 14 enti che hanno deciso di non aumentare l'aliquota standard (7,6 per mille).

## TASI

Rispetto al 2014 la TASI pagata

dai capannoni industriali e dagli uffici è aumentata in 4 Comuni, e non è variata in 31.

I capannoni registrano un incremento medio pari a circa il 15 %. Gli uffici subiscono un incremento di circa il 7 %.

L'aliquota media applicata dai Comuni è stata per i capannoni industriali pari a circa lo 0,83 per mille e allo 0,81 per mille con riferimento agli uffici. Tali aliquote corrispondono ad una pressione fiscale di circa il 25 % per i capannoni e di circa il 24 % per gli uffici rispetto a quella massima consentita (aliquota TASI massima teorica pari al 3,3 per mille).

Il 40 % circa dei Comuni ha deciso di esentare i capannoni e gli uffici dal pagamento della TASI.

In termini di imposta dovuta, il prelievo medio sul capannone è pari a 1.495 euro (1.305 euro nel 2014) e a 423 euro (396 euro nel 2014) sull'ufficio.

Nei Comuni di Longare, Gambugliano, Costabissara, Noventa Vicentina e Bolzano Vicentino è stata registrata l'imposizione maggiore per i capannoni (aliquota pari rispettivamente al 2,5, 2,4, 2,2 e 2 per mille per gli ultimi due enti citati), mentre per gli uffici il carico impositivo maggiore è stato rilevato a Longare, Gambugliano, Noventa Vicentina, Bolzano Vicentino e Castegnero (aliquota pari rispettivamente al 2,5, 2,4 e 2 per mille per gli ultimi tre enti citati). Tra i citati Comuni, ad eccezione del Comune di Costabissara, non si registrano variazioni rispetto al 2014.

I Comuni che hanno applicato le aliquote più basse sul capan-

none (escludendo i 14 enti che hanno azzerato integralmente la tassazione) sono Campiglia dei Berici (0,50 per mille), Zovencedo, Grancona e San Germano dei Berici (0,7 per mille). Con riferimento all'ufficio, i Comuni più virtuosi (ad esclusione dei 15 enti che hanno deciso di esentare totalmente gli uffici da TASI) risultano Zovencedo, Grancona, San Germano dei Berici (0,7 per mille) e Vicenza (aliquota pari allo 0,8 per mille). La situazione è rimasta immutata rispetto al 2014.

## TARI

Rispetto al 2014 la TARI pagata dai capannoni industriali e dagli uffici è aumentata in 15 Comuni, è diminuita in 14 Comuni e non è variata in 6.

L'incremento medio per i capannoni è pari all'1,09 %, mentre per gli uffici l'incremento medio ammonta a 1,05 euro.

L'aliquota media applicata dai Comuni è pari a 1,17 €/mq, a cui corrisponde un gettito medio di 2.858 euro (2.827 euro nel 2014) per il capannone e di 574 euro (568 euro nel 2014) per l'ufficio.

Nei Comuni di Grisignano di Zocco, Grumolo delle Abbadesse e Vicenza si è registrata l'imposizione maggiore: le aliquote applicate in detti Comuni sono rispettivamente pari a 2,74 €/mq, a 2,40 €/mq e a 2,31 €/mq. Con riferimento al Comune di Vicenza va segnalato che le tariffe indicate per gli uffici si riferiscono a quelle previste per le utenze industriali (nel presupposto che gli uffici siano accessori all'attività principale, per l'appunto, industriale). In realtà, se si considerasse la tariffa

applicata agli studi professionali, nel 2015 è avvenuto un significativo incremento per il fatto che è stata ridotta la portata di un'agevolazione che prevedeva una tariffa ridotta per gli uffici superiori a 2.000 mq (di fatto, a tariffe invariate, a Vicenza è stata aumentata la base imponibile: ciò ha comportato che molti uffici sono stati assoggettati nel 2015 ad una tariffa di 6,53 €/mq, invece di 5,22 €/mq, con un incremento rispetto al 2014 pari a circa il 26 %).

La tassazione sui rifiuti risulta inferiore nel Comune di Agugliaro che ha applicato un sistema di tariffa sui rifiuti puntuale (228 euro per il capannone e 133 euro per l'ufficio).

## **I COMUNI DEL**

### **RAGGRUPPAMENTO**

#### **EST VICENTINO**

AGUGLIARO

ALBETTONE

ALTAVILLA VICENTINA

ARCUGNANO

ASIGLIANO VENETO

BARBARANO VICENTINO

BOLZANO VICENTINO

CALDOGNO

CAMISANO VICENTINO

CAMPIGLIA DEI BERICI

CASTEGNERO

COSTABISSARA

CREAZZO

DUEVILLE

GAMBUGLIANO

GRANCONA

GRISIGNANO DI ZOCCO

GRUMOLO DELLE ABBADESSE

LONGARE

MONTEGALDA

MONTEGALDELLA

MONTEVIALE

MONTICELLO CONTE OTTO

MOSSANO

NANTO

NOVENTA VICENTINA

ORGIANO

POJANA MAGGIORE

QUINTO VICENTINO

SAN GERMANO DEI BERICI

SOSSANO

TORRI DI QUARTESOLO

VICENZA

VILLAGA

ZOVENCEDO

## **FOCUS SU VICENZA**

### **IMU**

I dati sul gettito stimato per il 2015 forniti dal Comune di Vicenza indicano che i capannoni (fabbricati D1 e D7) producono un gettito complessivo ai fini dell'IMU di 4.315.383 euro, interamente riservato allo Stato (il Comune di Vicenza non ha incrementato l'aliquota base pari al 7,6 per mille). Gli uffici generano un gettito complessivo pari a 4.425.126, interamente riservato al Comune.

In base al bilancio di previsione per il 2015 approvato dal Comune di Vicenza il gettito complessivo dell'IMU stimato dal Comune ammonta a 21.609.105 euro (gettito determinato al netto di quanto riservato allo Stato sui capannoni e di quanto va ad alimentare il Fondo di solidarietà comunale, pari al 38,23 % del gettito stimato dal Ministero dell'Interno nella misura di 11.490.294 euro): si può concludere che i capannoni incidono sul gettito IMU complessivo comunale (considerato al lordo della quota statale e della quota destinata al Fondo di solidarietà comunale, determinata al netto di quanto percepisce il Comune di Vicenza dal Fondo di solidarietà pari, secondo il Ministero dell'Interno, a 9.545.748 euro) nella misura di circa il 18 % (nel caso del Comune di Vicenza, di esclusiva competenza statale) e che gli uffici contribuiscono al gettito comunale nella misura del 20 % circa.

### **TASI**

I dati sul gettito stimato per il 2015 forniti dal Comune di Vicenza indicano che i capannoni (fabbricati D1 e D7) producono

un gettito complessivo ai fini della TASI pari a 453.846 euro e gli uffici pari a 371.948 euro.

In base al bilancio di previsione per il 2015 approvato dal Comune di Vicenza, il gettito complessivo della TASI stimato dal Comune ammonta a 10.536.000 euro. Il gettito generato dai capannoni è pari circa al 5 % del totale, mentre quello degli uffici è pari a circa il 3%.

I capannoni e gli uffici contribuiscono ai fini della TASI, al gettito comunale nella misura di circa l'8%.

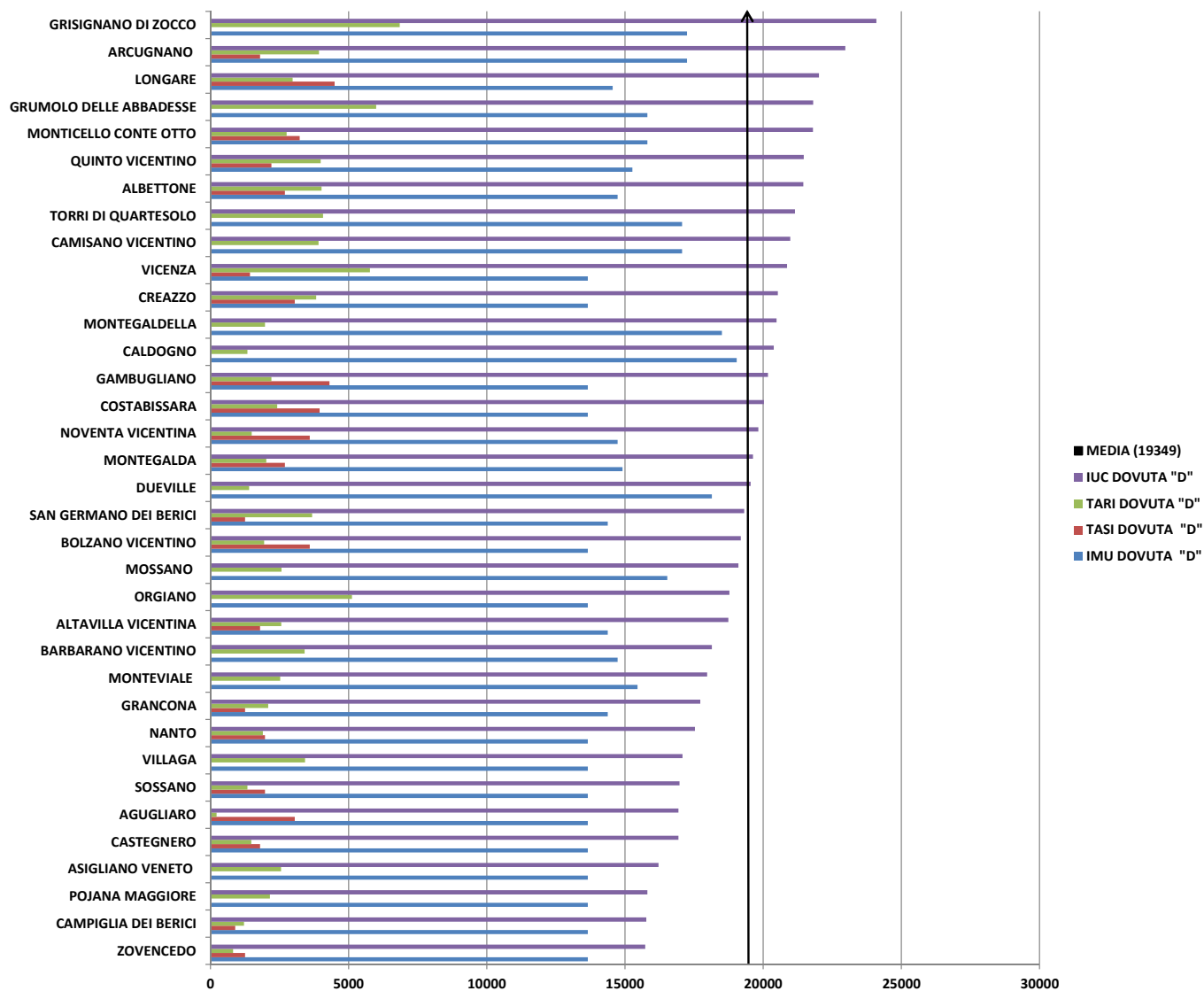
### **TARI**

In base al piano finanziario per il 2015, i costi stimati per il servizio rifiuti ammontano a 19.434.914 euro.

In base ai dati forniti dal Comune di Vicenza, alle utenze non domestiche è stato attribuito il 38 % dei costi: conseguentemente le imprese (e tutte le altre utenze non domestiche) contribuiscono alla TARI nella misura di 7.385.267 euro.

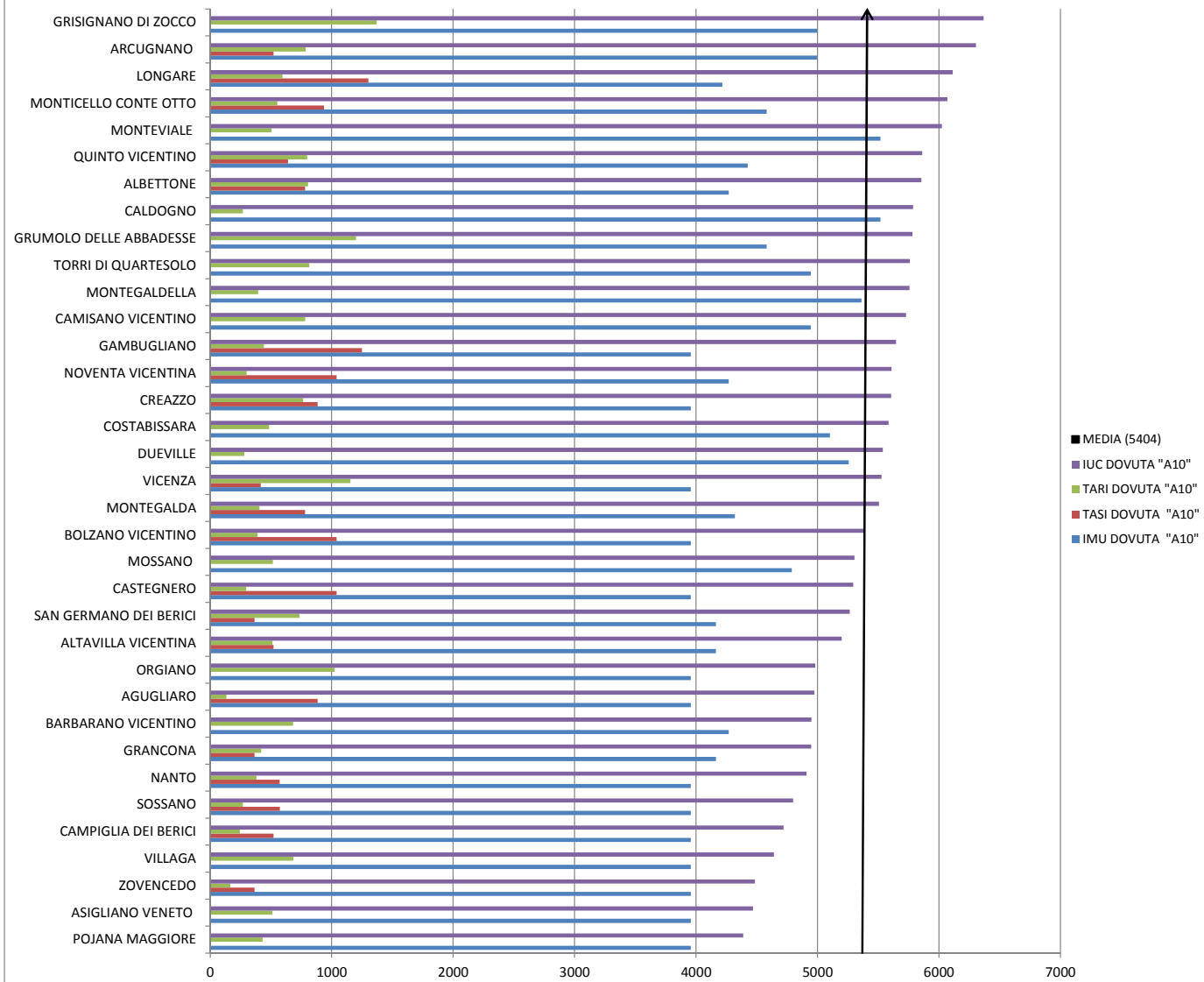
In conclusione, le attività produttive ubicate nel Comune di Vicenza forniscono un gettito complessivo IUC (IMU, TASI e TARI) stimato in 16.951.570 euro.

## IUC 2015 "D" RAGGRUPPAMENTO EST VICENTINO



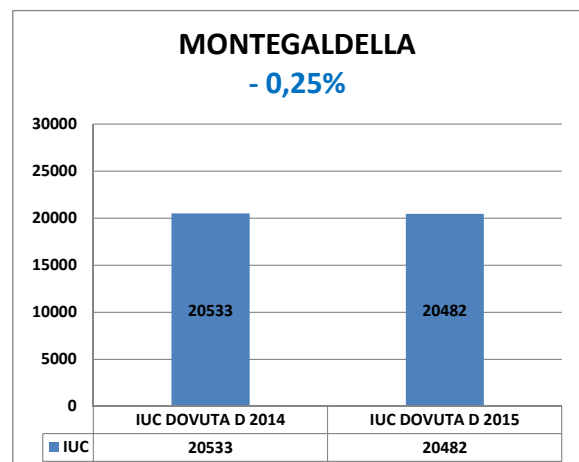
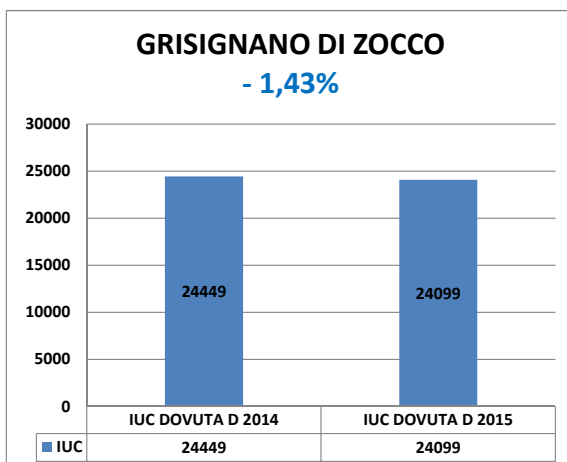
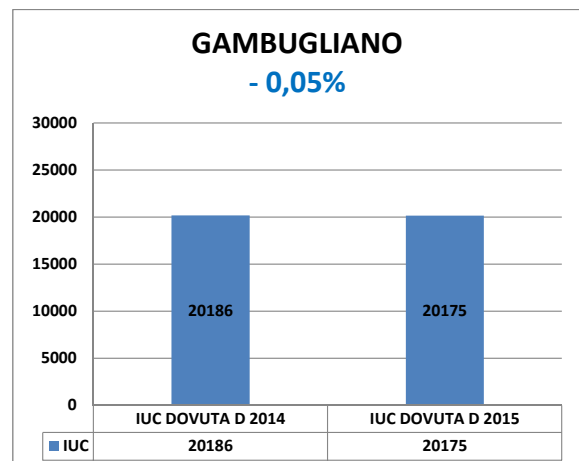
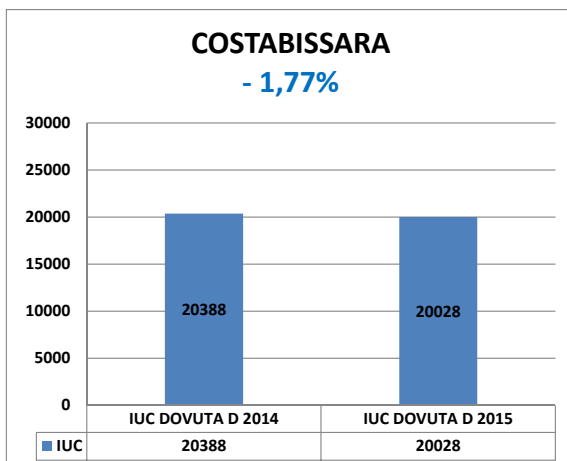
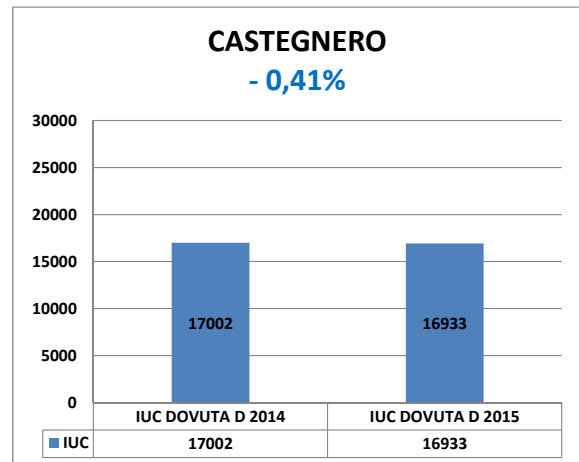
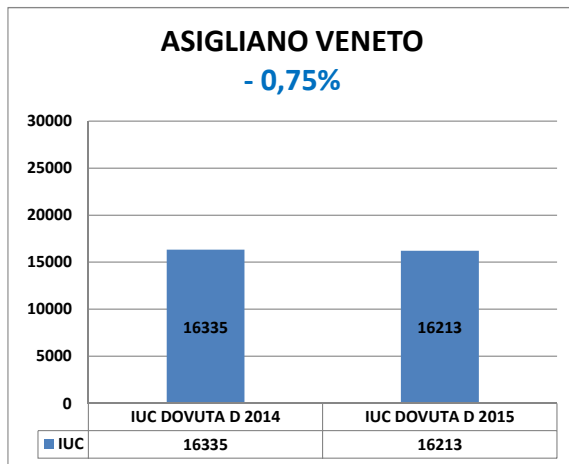
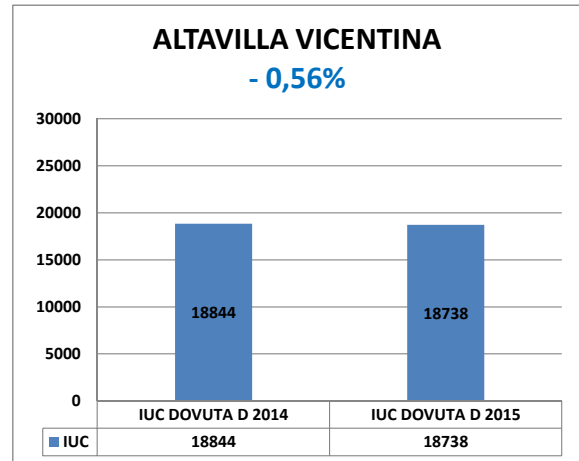
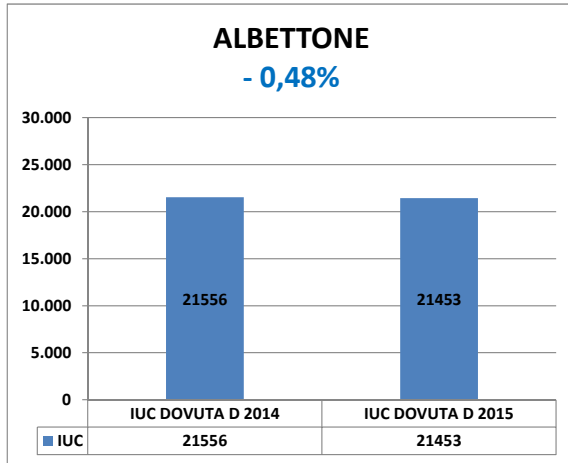
Sopra,  
raffronto IUC e per  
singolo tributo per il  
fabbricato D7.

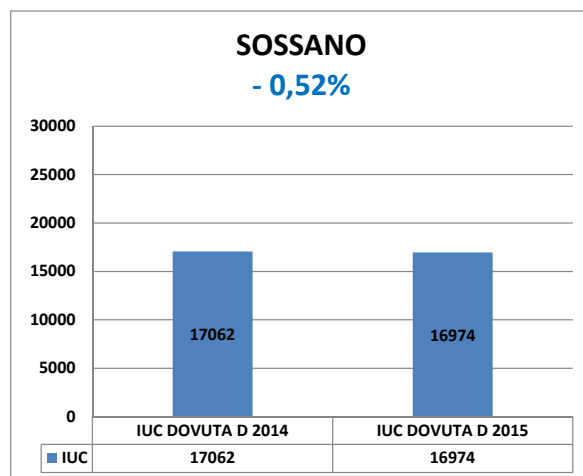
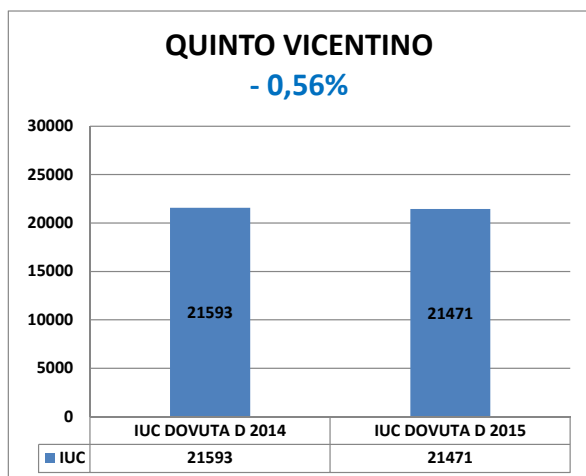
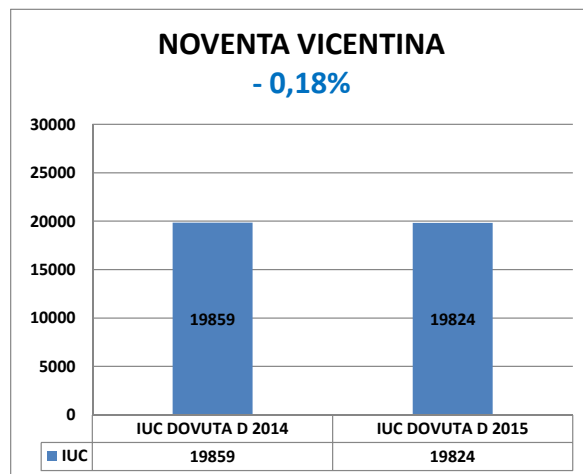
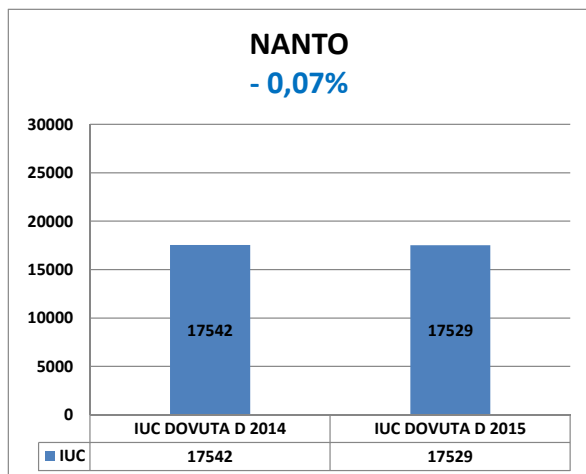
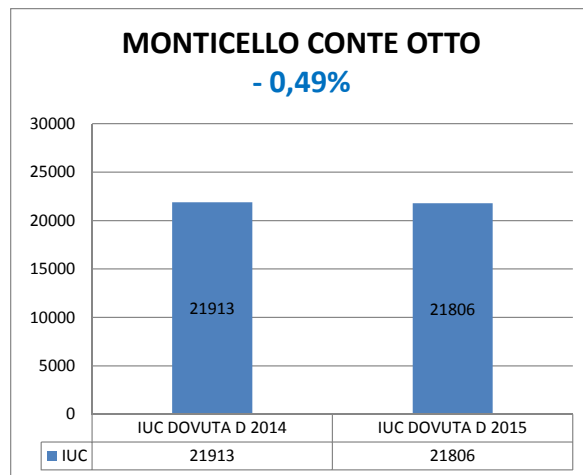
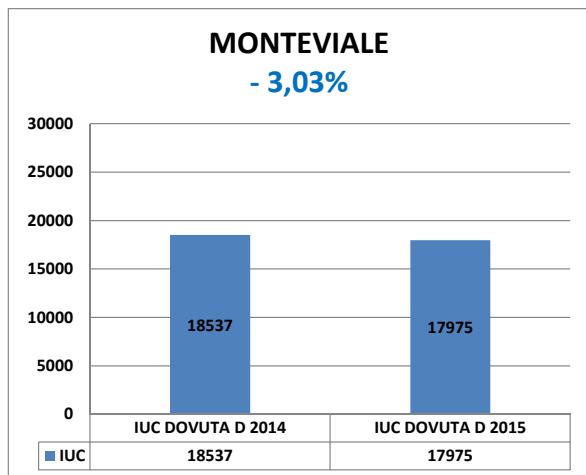
## IUC 2015 "A10" RAGGRUPPAMENTO EST VICENTINO



*Sopra,  
raffronto IUC e per  
singolo tributo per il  
fabbricato A10.*

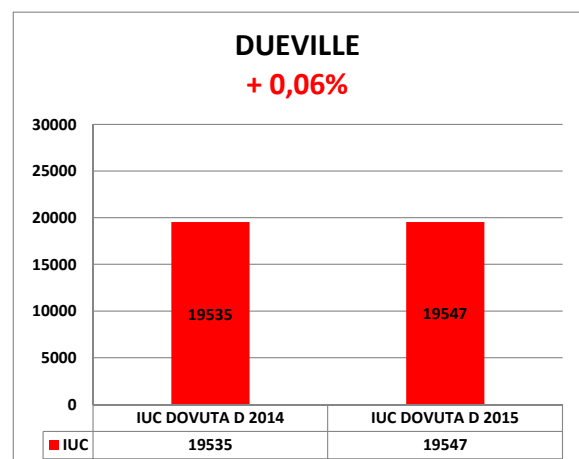
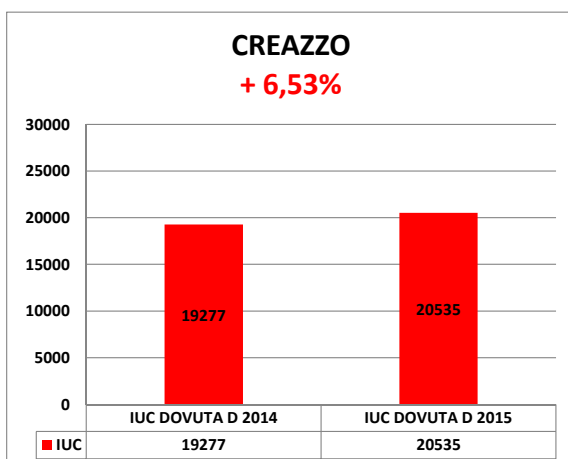
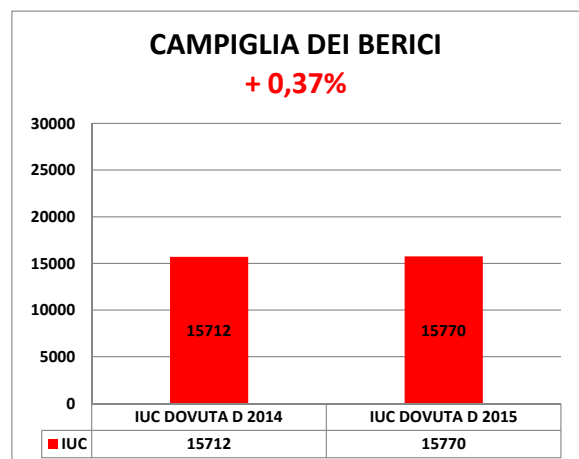
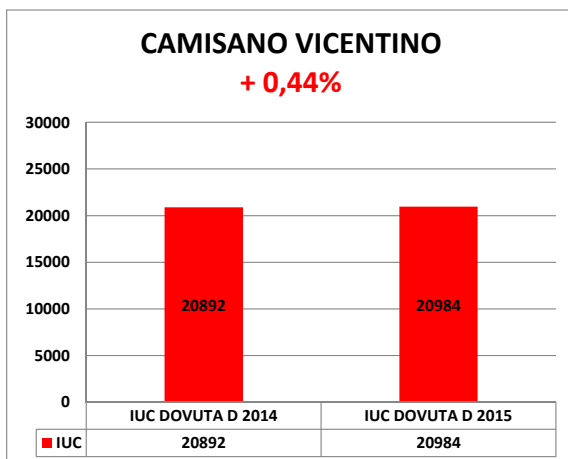
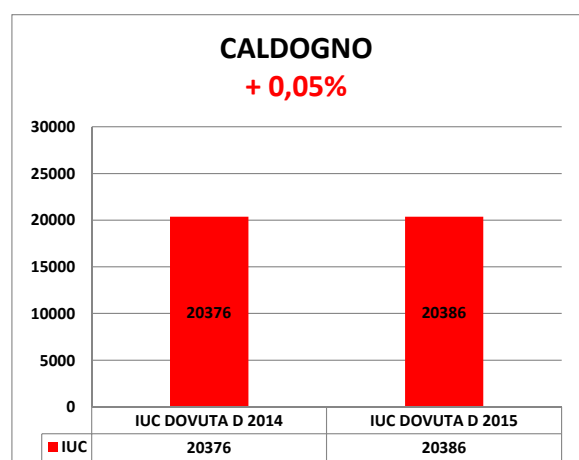
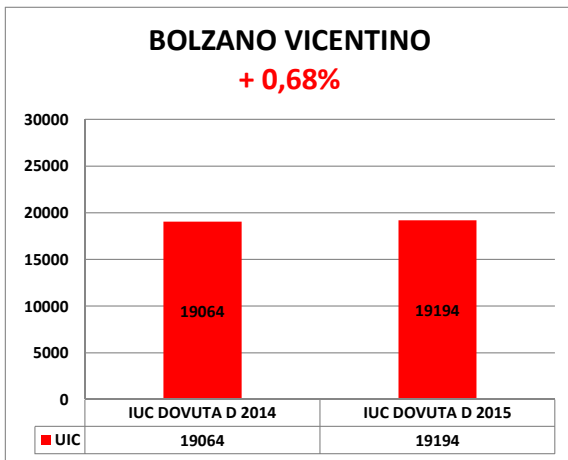
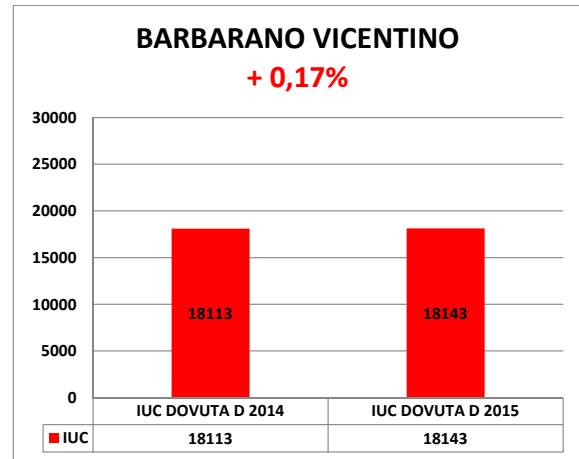
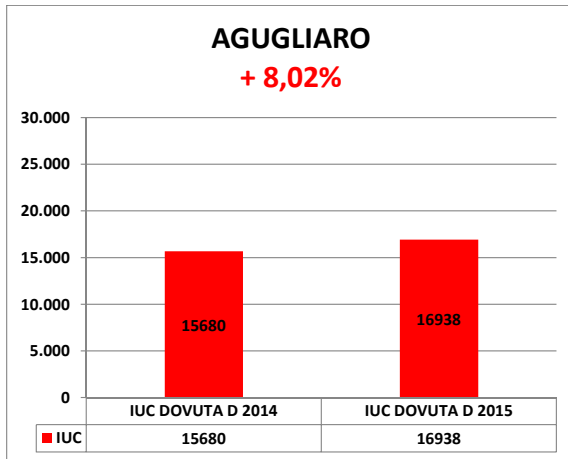
# IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO EST VICENTINO CON ALIQUOTA RIDOTTA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE - CATEGORIA D





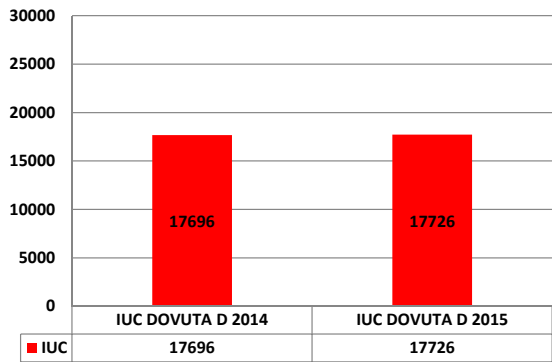


# IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO EST VICENTINO CON ALIQUOTA AUMENTATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE - CATEGORIA D



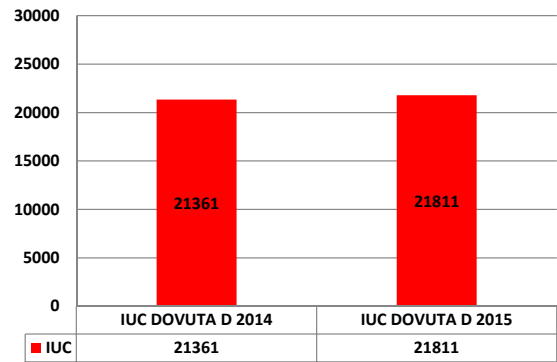
### GRANCONA

+ 0,17%



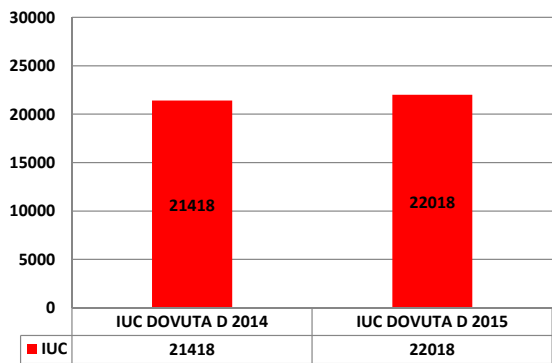
### GRUMOLO DELLE ABBADESSE

+ 2,11%



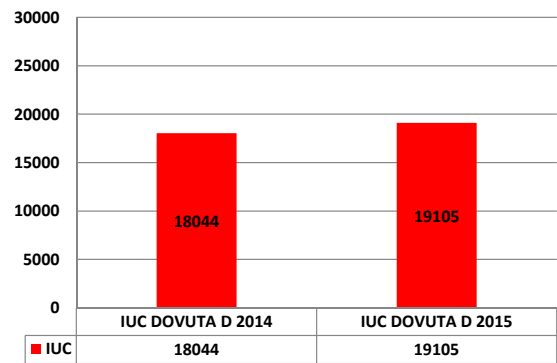
### LONGARE

+ 2,80%



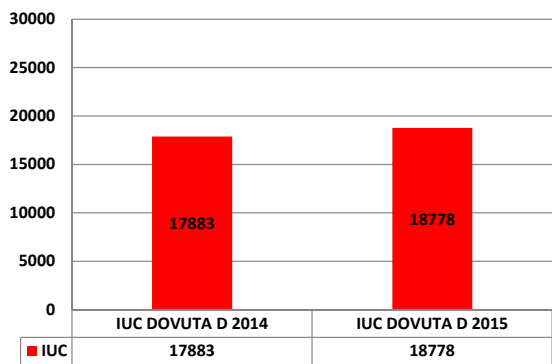
### MOSSANO

+ 5,88%



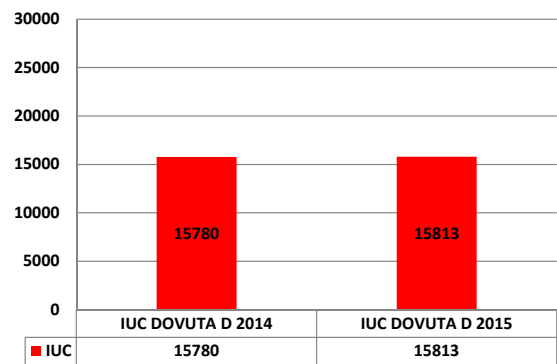
### ORGIANO

+ 5%



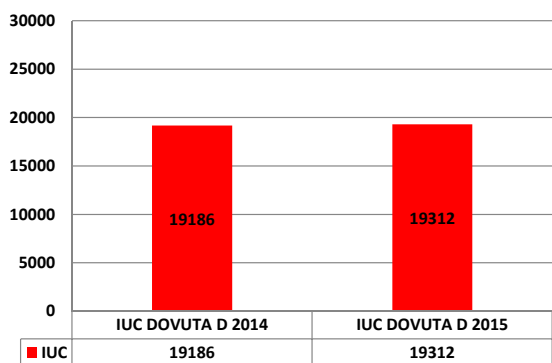
### POJANA MAGGIORE

+ 0,21%



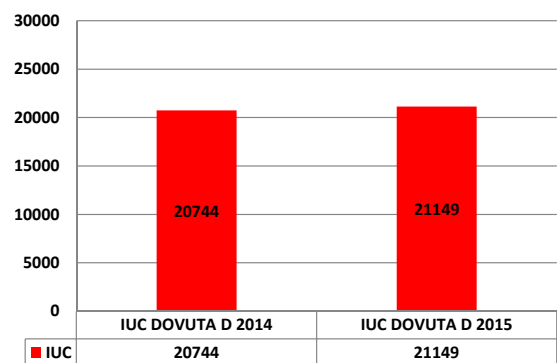
### SAN GERMANO DEI BERICI

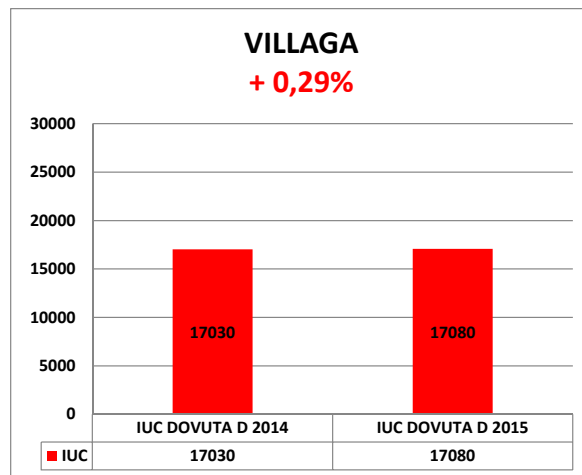
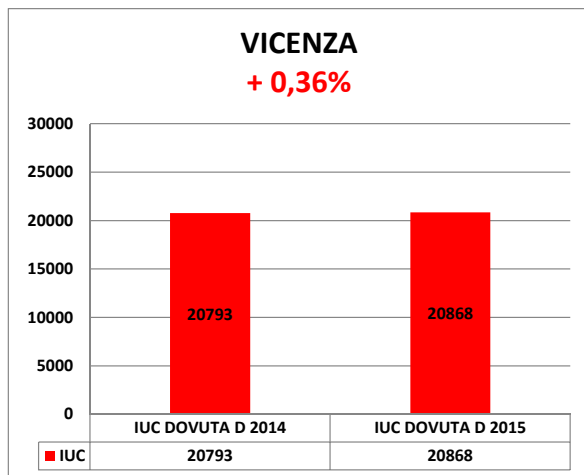
+ 0,66%



### TORRI DI QUARTESOLO

+ 1,95%

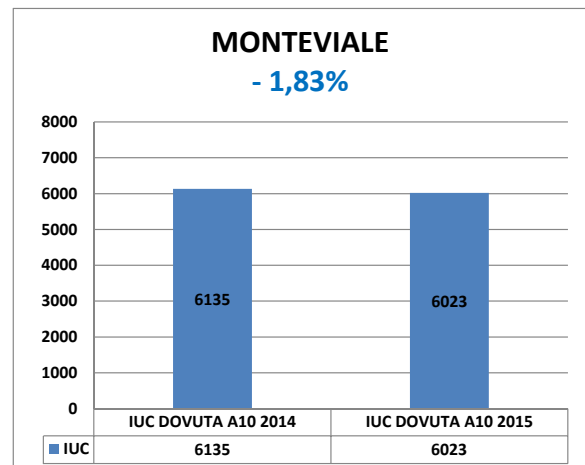
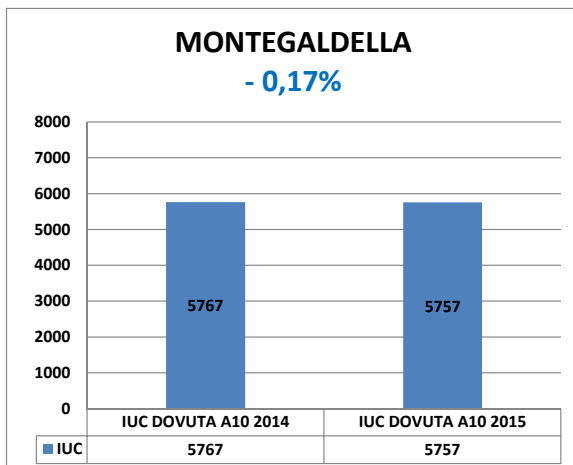
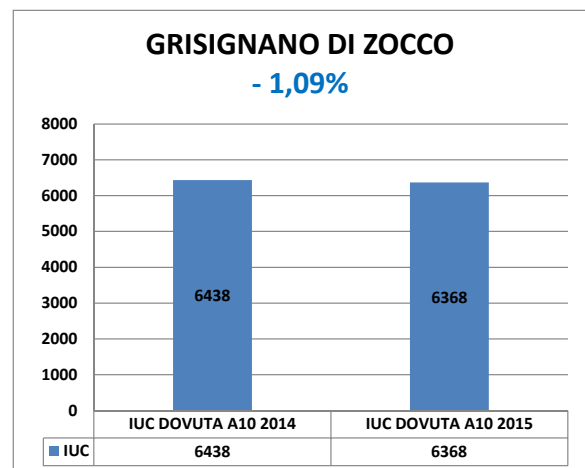
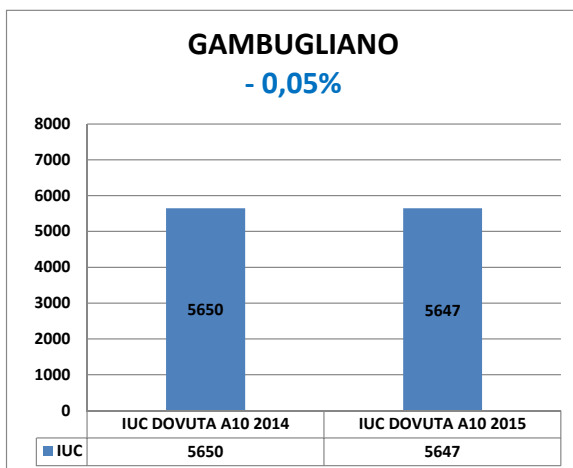
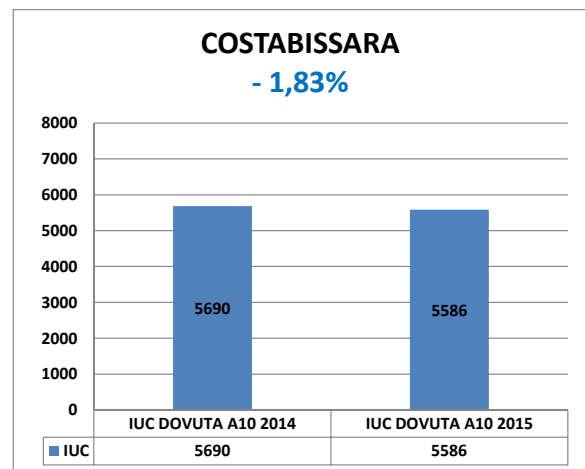
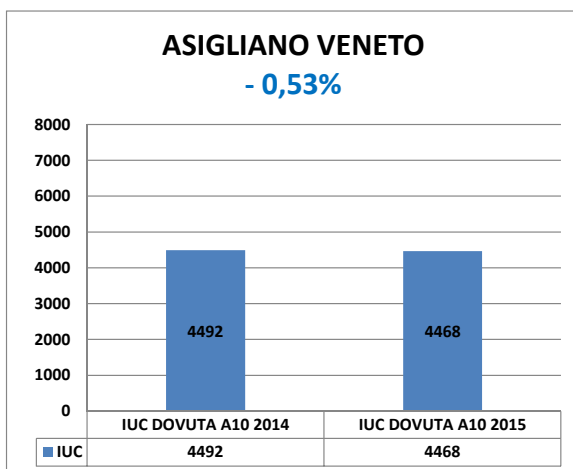
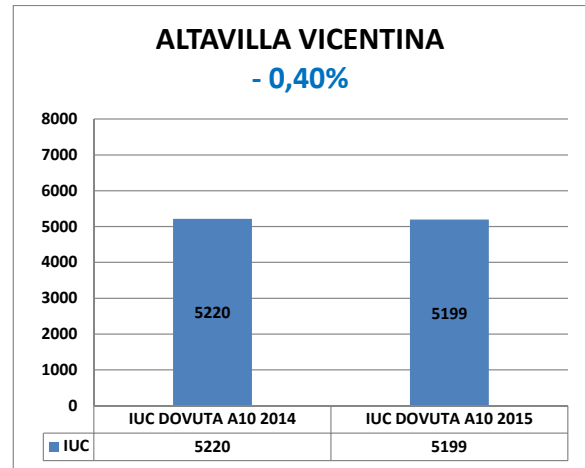
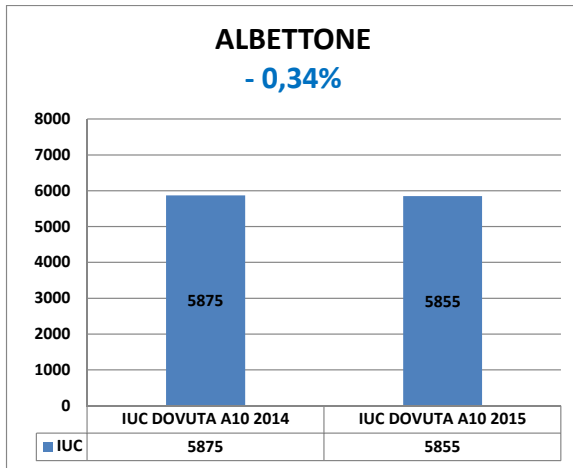


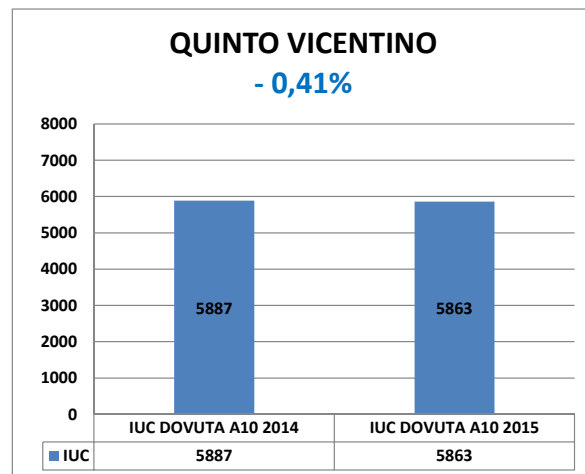
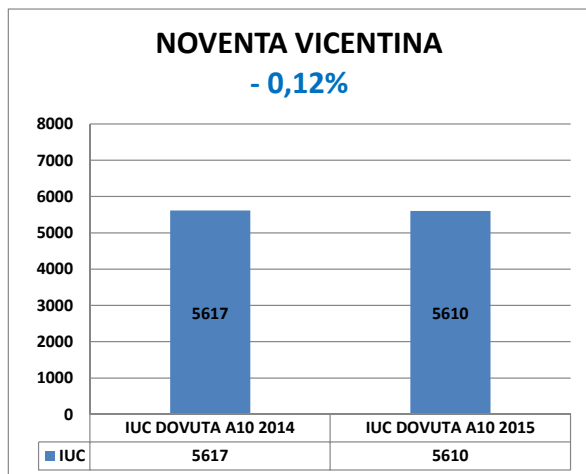
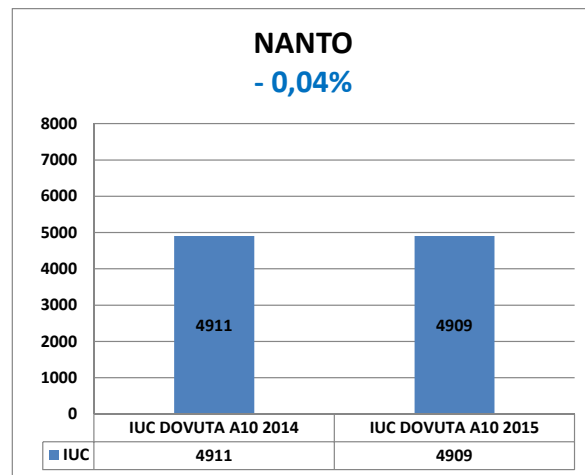
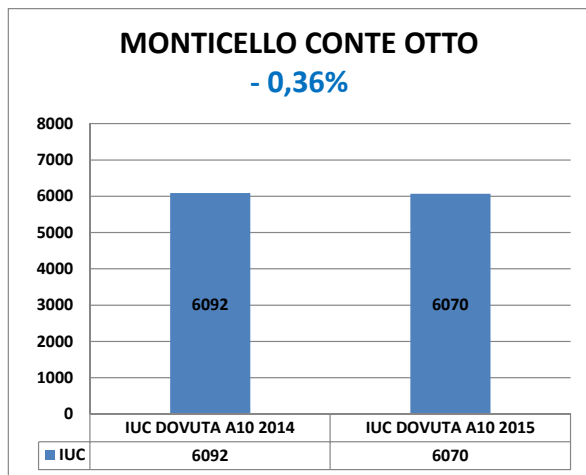


**IUC Comuni del Raggruppamento Est  
Vicentino con aliquota invariata rispetto  
all'anno precedente - Categoria D**

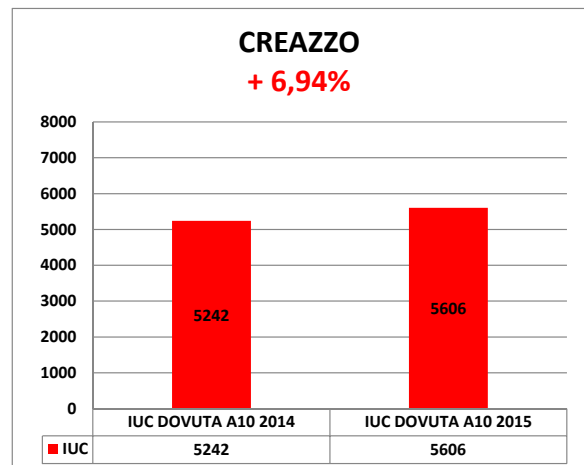
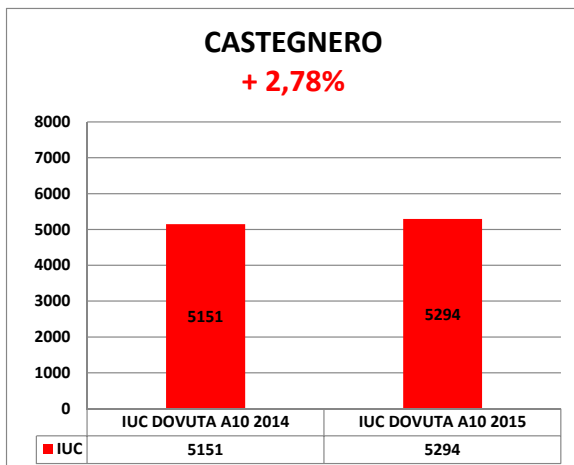
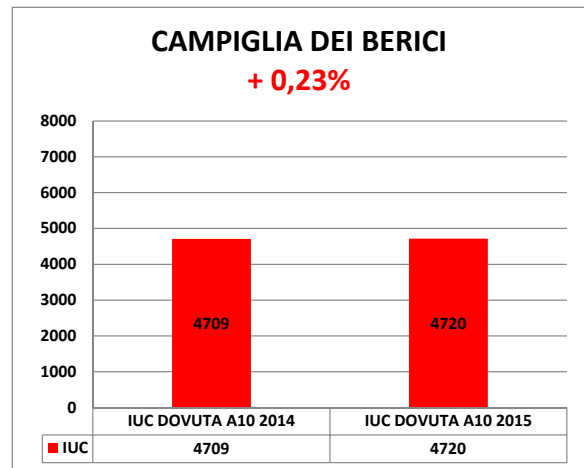
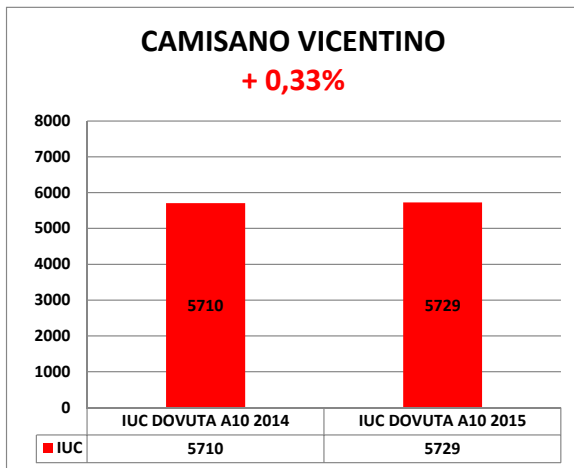
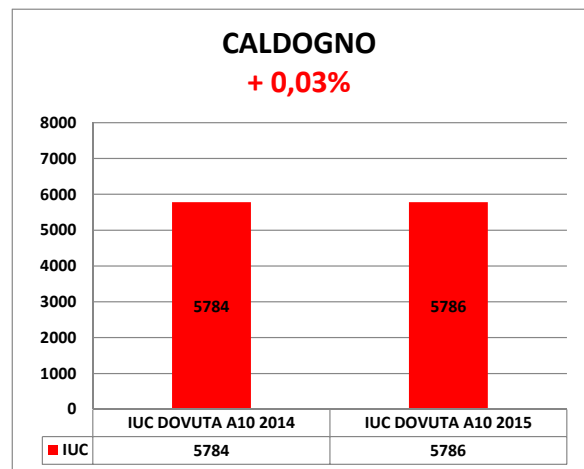
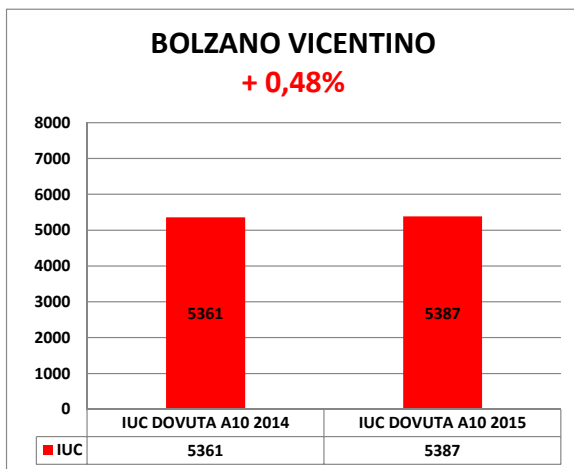
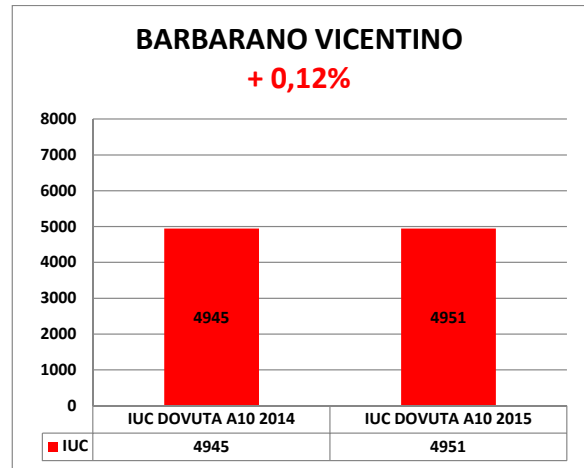
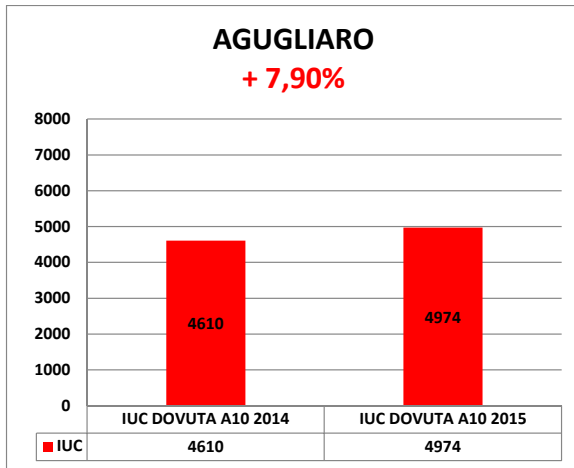
ARCUGNANO, MONTEGALDA,  
ZOVENCEDO

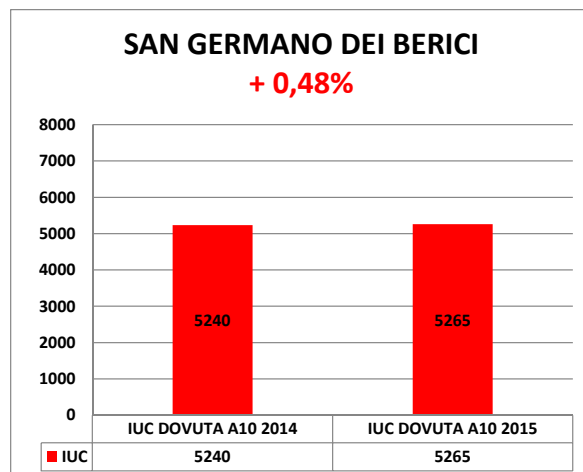
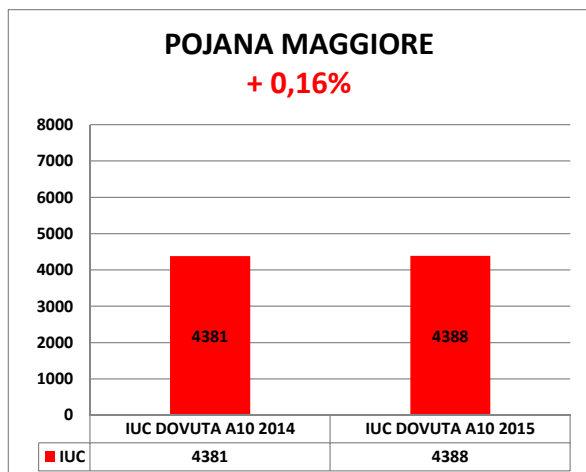
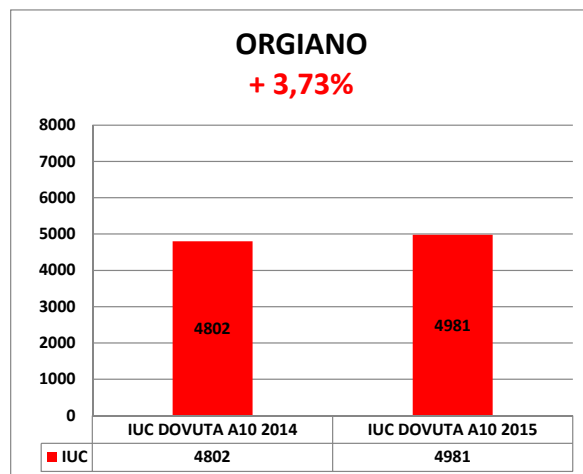
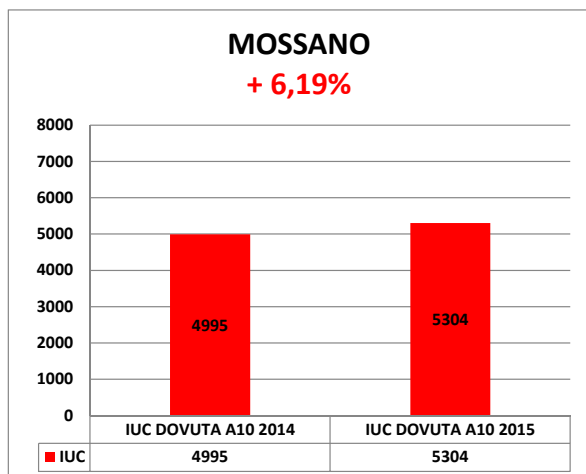
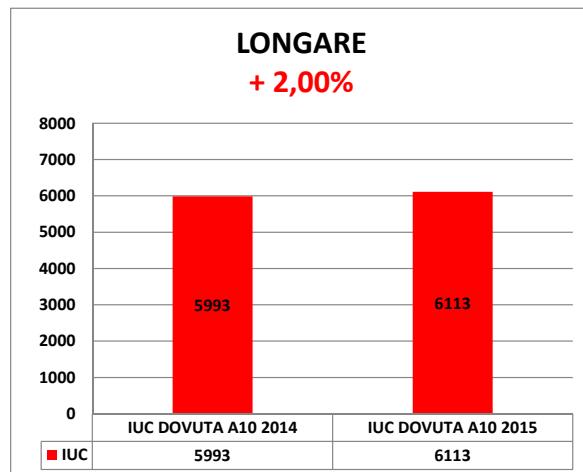
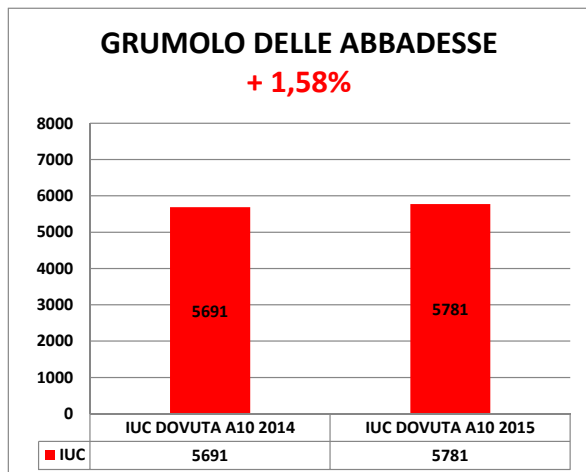
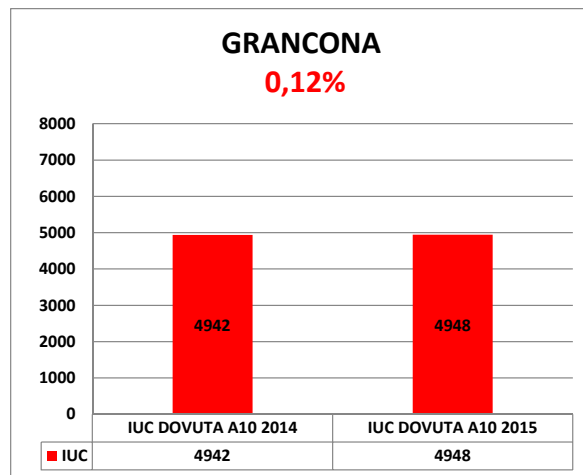
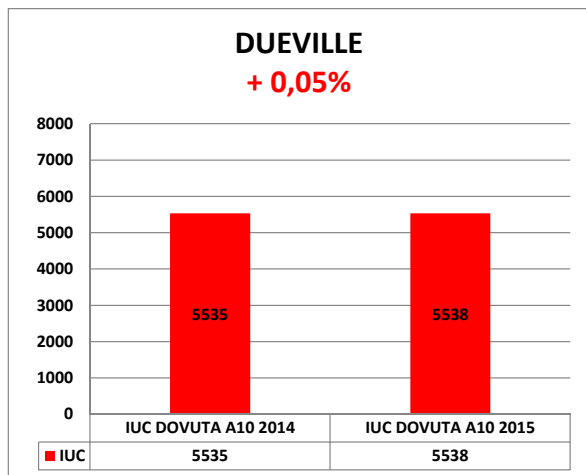
# IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO EST VICENTINO CON ALIQUOTA RIDOTTA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE - CATEGORIA A10





# IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO EST VICENTINO CON ALIQUOTA AUMENTATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE - CATEGORIA A10

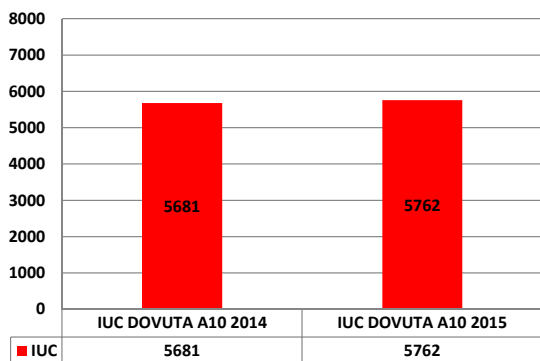






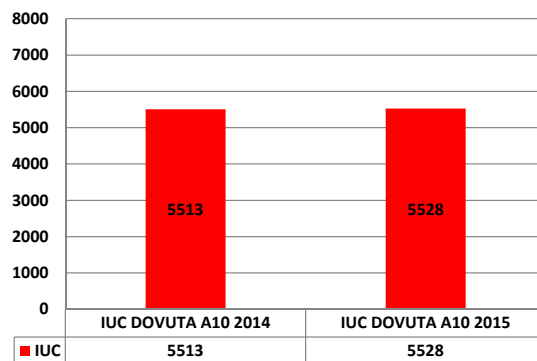
### TORRI DI QUARTESOLO

+ 1,43%



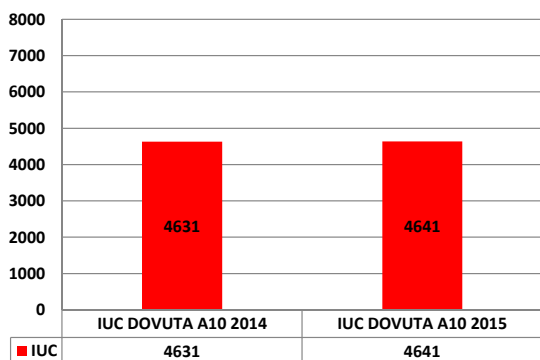
### VICENZA

+ 0,27%



### VILLAGA

+ 0,41%



IUC Comuni del Raggruppamento Est  
Vicentino con aliquota invariata rispetto  
all'anno precedente - Categoria A10

ARCUGNANO, MONTEGALDA,  
SOSSANO, ZOVCENEDO

## RAGGRUPPAMENTO OVEST VICENTINO

### IUC

#### IUC sul fabbricato di tipo D7.

Rispetto al 2014 la IUC pagata dai capannoni industriali è aumentata in 10 Comuni, è diminuita in 11 Comuni e non è variata in 1.

I capannoni registrano un incremento medio pari allo 0,56 %.

I Comuni in cui si è registrato l'incremento maggiore rispetto al 2014 sono Gambellara (5,95 %), Crespadoro (4,90 %), Zermeghedo (4,25%) e Chiampo (4,07%).

Le riduzioni maggiori d'imposta sono avvenute nei Comuni di Brogliano (-3,32 %) e Montorso (-2,16 %).

L'imposizione è rimasta invariata nel Comune di Lonigo.

Mediamente l'aliquota complessiva di IMU e TASI applicata sul capannone è pari a 9,65 per mille: i 22 Comuni del raggruppamento stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'85 % di quella massima consentita (che sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima IMU e TASI pari all'11,4 per mille). L'aliquota TARI media è pari

a 1,44 €/mq, con un lieve decremento rispetto al 2014 (1,45 €/mq).

Il gettito medio generato dalla IUC dovuta sul capannone nel 2015 è pari a 20.957 euro (20.841 nel 2014): circa il 46 % dei Comuni si colloca al di sopra della soglia media.

La tassazione più bassa (Altissimo) è pari a 15.365 euro (15.110 euro nel 2014) e la più alta (Arzignano) ammonta a 27.279 (27.608 euro nel 2014).

In particolare, circa il 32% dei Comuni applica una tassazione compresa tra 15.000 e 20.000 euro, circa il 45% si colloca nella fascia tra 20.000 e 22.000 euro e il 23% si colloca nello scaglione più elevato tra 22.000 euro e 28.000 euro.

Circa il 91% dei Comuni ha scelto di aumentare la tassazione complessiva dell'IMU e della TASI oltre il minimo consentito dalla legge (TASI 0 e IMU 7,6 per mille).

Il Comune in cui il capannone subisce la tassazione più alta è Arzignano, seguito in ordine decre-

scente da Crespadoro e Lonigo.

Il Comune più virtuoso sotto il profilo dell'imposizione risulta Altissimo, preceduto da Nogarole Vicentino e San Pietro Mussolino.

Tra i Comuni di maggiori dimensioni, come Lonigo, Arzignano e Valdagno non si registrano variazioni di rilievo rispetto al 2014, eccettuata una lieve riduzione per il Comune di Arzignano: gli enti in questione sono, come già evidenziato, sopra la media nelle prime posizioni tra i Comuni in cui la tassazione è più elevata, ad eccezione del Comune di Valdagno per il quale si registra, come per il 2014, una tassazione sotto la media e nelle posizioni più basse (17<sup>^</sup>).

#### IUC sul fabbricato di tipo A/10

Rispetto al 2014, la IUC pagata dagli uffici è aumentata in 12 Comuni, è diminuita in 8 Comuni e non è variata in 2.

Gli uffici subiscono un incremento pari a circa all'1 % rispetto al 2014.

Mediamente l'aliquota complessiva di IMU e TASI applicata sull'ufficio è pari circa al 9,9 per mille: i Comuni stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'86 % di quella massima consentita.

L'aliquota TARI media è pari a circa 1,44 €/mq (1,45€/mq nel 2014).

Il gettito medio generato dalla IUC dovuta sull'ufficio è pari a 5.874 euro (5.821 nel 2014): il 50 % dei Comuni si colloca al di sopra della soglia media.

La tassazione più bassa (Nogarole Vicentino) è pari a 4.746 euro, con un incremento dell'1,5 % rispetto al 2014 e la più alta (Arzignano) ammonta a 7.294 euro, con un incremento dell'1,2 % rispetto al 2014.

In particolare, circa il 64 % dei Comuni applica una tassazione compresa tra 4.000 e 6.000 euro, il 36 % si colloca nella fascia tra 6.000 e 7.500 euro.

Il 100 % dei Comuni ha applicato una tassazione complessiva di IMU e TASI superiore al minimo consentito dalla legge (TASI 0 e IMU 0,46 %).

Il Comune in cui l'ufficio subisce la tassazione più alta è Arzignano, seguito in ordine decrescente da Crespadoro e Lonigo (nel 2014 le prime tre posizioni dei Comuni in cui la pressione fiscale era più elevata erano occupate da Arzignano, Lonigo e Crespadoro).

Il Comune più virtuoso sotto il profilo dell'imposizione risulta Nogarole Vicentino, preceduto da San Pietro Mussolino e Gambellara.

I Comuni di maggiori dimensioni, come Lonigo e Arzignano sono, come già evidenziato, sopra la media nelle prime posizioni. Nel Comune di Valdagno si registra una tassazione sotto la media e nelle posizioni più basse (15<sup>^</sup>): non si registrano sostanziali variazioni rispetto al 2014.

## IMU

Rispetto al 2014 l'IMU pagata dai capannoni industriali è diminuita in 2 Comuni e non è variata in 20, mentre con riferimento agli uffici l'IMU è diminuita in 2 Comuni, è rimasta invariata in 19 ed è aumentata in 1 Comune.

I capannoni registrano un decremento medio pari all'1,15 % rispetto al 2014, mentre gli uffici godono di una riduzione dello 0,93 %.

Mediamente, l'aliquota applicata ai fini dell'IMU sul capannone nei 22 Comuni del raggruppamento è stata pari circa all'8,64 per mille (l'aliquota minima standard è pari al 7,60 per mille), mentre l'aliquota media applicata sull'ufficio è pari all'8,81 per mille. I Comuni, pertanto, stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'81 % per i capannoni e all'84 % per gli uffici di quella massima consentita (che sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima prevista nella misura del 10,6 per mille).

Con riferimento al capannone l'eccedenza deliberata dai Comuni rispetto all'aliquota standard va ad incrementare il gettito comunale (mentre l'imposta risultante dall'applicazione dell'aliquota standard medesima è devoluta interamente allo Stato), si può concludere che, mediamente, il gettito comunale è stato finanziato dall'IMU sul capannone con l'applicazione di un'aliquota pari all'1,04 per mille (in realtà il gettito comunale IMU è decurtato di un'ulteriore quota pari a 38,23% che va ad alimentare il fondo di solidarietà comunale, che a sua volta retrocede ai Comuni una

parte delle somme dagli stessi versati).

Diversamente, l'intero gettito generato dall'IMU applicata sull'ufficio è devoluto al Comune.

In termini di imposta dovuta, con riferimento al capannone industriale e all'ufficio il gettito medio è stato pari rispettivamente a 15.521 euro (15.701 euro nel 2014) e a 4.587 euro (4.630 euro nel 2014).

Il 73 % circa dei Comuni ha scelto di aumentare l'aliquota base del 7,60 per mille (la norma nazionale non consente di ridurre l'aliquota in questione) con riferimento ai capannoni classificati in categoria D7.

Il 90 % circa dei Comuni ha applicato un'aliquota sugli uffici superiore all'aliquota base del 7,60 per mille (con riferimento agli immobili classificati in A/10, i Comuni possono aumentare o diminuire l'aliquota base di 3 punti millesimali).

I Comuni in cui si registra l'imposizione maggiore sul capannone e sull'ufficio sono Sarego e Alonte (aliquota rispettivamente del 10,6 per mille e del 10 per mille).

I Comuni in cui si rileva la tassazione inferiore sul capannone sono i 5 enti che non hanno incrementato l'aliquota standard del 7,60 per mille (a cui corrisponde un gettito per il capannone pari a 13.655 euro).

Con riferimento all'ufficio, si registra l'imposizione meno onerosa a Gambellara e Montorso (aliquota 7,6).

## TASI

Rispetto al 2014 la TASI pagata dai capannoni industriali è aumentata in 5 Comuni e non è variata in 17.

Con riferimento alla TASI, i capannoni registrano un incremento medio rispetto al 2014 pari al 21,77 %. Gli uffici subiscono un incremento del 21,76 %.

L'aliquota media applicata dai Comuni è stata per i capannoni industriali pari a circa 1 per mille (contro lo 0,83 per mille nel 2014) e all'1,08 per mille (0,89 per mille nel 2014) con riferimento agli uffici. Tali aliquote corrispondono ad una pressione fiscale di circa il 25 % per i capannoni e di circa il 27 % per gli uffici rispetto a quella massima consentita (aliquota TASI massima teorica pari al 3,3 per mille).

Il 64 % circa dei Comuni ha deciso di esentare i capannoni dal pagamento della TASI, mentre con riferimento agli uffici la percentuale è pari a circa il 68 %.

In termini di imposta dovuta, il prelievo medio sul capannone è pari a 1.829 euro (1.502 euro nel 2014) e a 565 euro (463 euro nel 2014) sull'ufficio.

Nei Comuni di Chiampo, Montecchio Maggiore e Arzignano è stata registrata l'imposizione maggiore per i capannoni e gli uffici (aliquota per Chiampo e Montecchio pari al 2,5 per mille e al 2,3 per mille per Arzignano).

I Comuni che hanno applicato le aliquote più basse sul capannone (escludendo gli 8 enti che hanno azzerato integralmente la tassazione) sono Cornedo (0,5 per

mille) e Valdagno (0,8 per mille). Con riferimento all'ufficio, i Comuni più virtuosi (ad esclusione dei 7 enti che hanno deciso di esentare totalmente gli uffici da TASI) risultano Valdagno e Sovizzo (aliquota pari allo 0,8 per mille).

## TARI

Rispetto al 2014 la TARI pagata dai capannoni industriali e dagli uffici è aumentata in 6 Comuni, è diminuita in 15 Comuni e non è variata in 1.

I capannoni e gli uffici registrano un decremento medio pari allo 0,83 % rispetto al 2014.

L'aliquota media applicata dai Comuni è pari a 1,44 €/mq, a cui corrisponde un gettito medio di 3.606 (3.636 euro nel 2014) per il capannone e di 721 euro (727 euro nel 2014) per l'ufficio.

Nei Comuni di Crespadoro e di Arzignano si è registrata l'imposizione maggiore: le aliquote applicate in detti Comuni sono rispettivamente pari a 3,13 €/mq (2,65 €/mq nel 2014) e a 2,71 €/mq (2,85 €/mq nel 2014). Crespadoro è in controtendenza rispetto a molti Comuni che nel 2015 hanno ridotto, seppur di poco, le tariffe.

La tassazione sui rifiuti risulta inferiore nei Comuni di Gambellara e Chiampo: aliquote pari rispettivamente a 0,52 €/mq (nel 2014 l'aliquota era pari a 0,54 €/mq) e a 0,65 €/mq (nel 2014 l'aliquota era pari a 0,58 €/mq).

## FOCUS SU ARZIGNANO E VALDAGNO

### Comune di Arzignano

#### IMU

I dati sul gettito IMU stimato per il 2015 forniti dal Comune di Arzignano indicano che i capannoni (fabbricati D1 e D7) producono un gettito complessivo ai fini dell'IMU di 3.913.550 euro, di cui 645.090 euro spettano al Comune e 3.268.460 euro sono riservati allo Stato. Gli uffici generano un gettito complessivo pari a 517.211 euro interamente riservato al Comune.

In base al bilancio di previsione per il 2015 approvato dal Comune di Arzignano il gettito complessivo dell'IMU stimato dal Comune ammonta a 4.600.000 euro (gettito al netto di quanto riservato allo Stato sui capannoni e di quanto va ad alimentare il Fondo di solidarietà comunale, pari al 38,23 % del gettito stimato pari a 2.145.000 euro): si può concludere che i capannoni incidono sul gettito IMU complessivo comunale (considerato al lordo della quota statale e della quota destinata al Fondo di solidarietà comunale, determinata al netto di quanto percepito a titolo definitivo per il 2015 dal Fondo di solidarietà pari, secondo il Ministero dell'Interno, a 621.655 euro) nella misura di circa il 40 %; tale percentuale scende a circa il 14 % considerando esclusivamente la quota riservata al Comune. Gli uffici contribuiscono al gettito comunale nella misura dell'11 % circa.

#### TASI

I dati sul gettito stimato per il 2015 forniti dal Comune di Arzi-

gnano indicano che i capannoni (fabbricati D1 e D7) producono un gettito complessivo ai fini della TASI pari a 1.017.314 euro e gli uffici pari a 130.341 euro.

In base al bilancio di previsione per il 2015 approvato dal Comune di Arzignano, il gettito complessivo della TASI stimato dal Comune ammonta a 3.020.000 euro. Il gettito generato dai capannoni è pari a circa il 34 % del totale, mentre quello degli uffici è pari a circa il 4 %.

## **TARI**

In base al piano finanziario per il 2015, i costi stimati per il servizio rifiuti ammontano a 2.703.680 euro.

In base alla delibera di approvazione della tariffe TARI per il 2015, alle utenze non domestiche è stato attribuito il 49 % dei costi: in base alla delibera in questione le imprese (e tutte le altre utenze non domestiche) contribuiscono alla TARI nella misura di 1.313.043 euro.

In conclusione, le attività produttive ubicate nel Comune di Arzignano forniscono un gettito complessivo IUC (IMU, TASI e TARI) stimato in 6.891.459 euro.

## **Comune di Valdagno**

### **IMU**

I dati sul gettito IMU stimato per il 2015 forniti dal Comune di Valdagno indicano che i capannoni (fabbricati D1 e D7) producono un gettito complessivo ai fini dell'IMU di 1.351.478 euro, di cui 235.039 euro spettano al Comune

e 1.116.439 euro sono riservati allo Stato. Gli uffici generano un gettito complessivo pari a 305.552 euro interamente riservato al Comune.

In base al bilancio di previsione per il 2015 approvato dal Comune di Valdagno il gettito complessivo dell'IMU stimato ammonta a 4.200.000 euro (gettito al netto di quanto riservato allo Stato sui capannoni e di quanto va ad alimentare il Fondo di solidarietà comunale, pari al 38,23 % del gettito stimato pari a 2.083.770 euro): si può concludere che i capannoni incidono sul gettito IMU complessivo comunale (considerato al lordo della quota statale e della quota destinata al Fondo di solidarietà comunale, determinata al netto di quanto percepito a titolo definitivo per il 2015 dal Fondo di solidarietà pari, secondo il Ministero dell'Interno, a 759.939 euro) nella misura di circa il 20 %; tale percentuale scende a circa il 6 % considerando esclusivamente la quota riservata al Comune. Gli uffici contribuiscono al gettito comunale nella misura del 7 % circa.

### **TASI**

I dati sul gettito stimato per il 2015 forniti dal Comune di Valdagno indicano che i capannoni (fabbricati D1 e D7) producono un gettito complessivo ai fini della TASI pari a 117.519 euro e gli uffici pari a 26.569 euro.

In base ai certificati preventivi forniti per il 2015 dal Ministero dell'Interno per il Comune di Valdagno, il gettito complessivo della TASI stimato ammonta a 2.900.000 euro. Il gettito generato dai capannoni è pari circa al 4 % del totale, mentre quello degli uffici è pari a circa all'1 %.

## **TARI**

In base al piano finanziario per il 2015, i costi stimati per il servizio rifiuti ammontano a 2.550.000 euro.

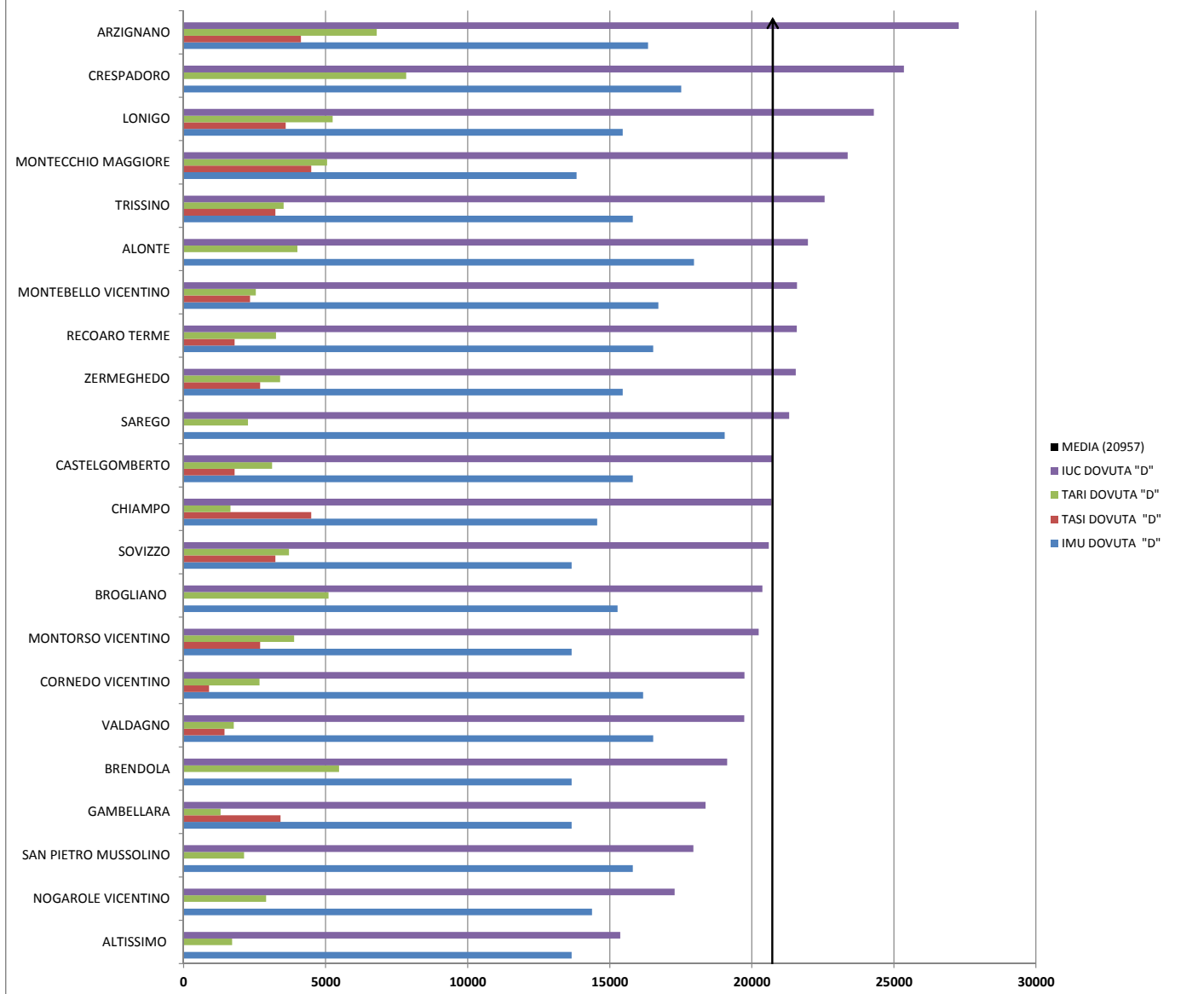
In base alla delibera di approvazione delle tariffe TARI per il 2015, alle utenze non domestiche è stato attribuito il 25 % dei costi: le imprese (e tutte le altre utenze non domestiche) contribuiscono alla TARI nella misura di 637.500 euro.

In conclusione, le attività produttive ubicate nel Comune di Valdagno forniscono un gettito complessivo IUC (IMU, TASI e TARI) stimato in 2.438.618 euro.

### **I COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO OVEST VICENTINO**

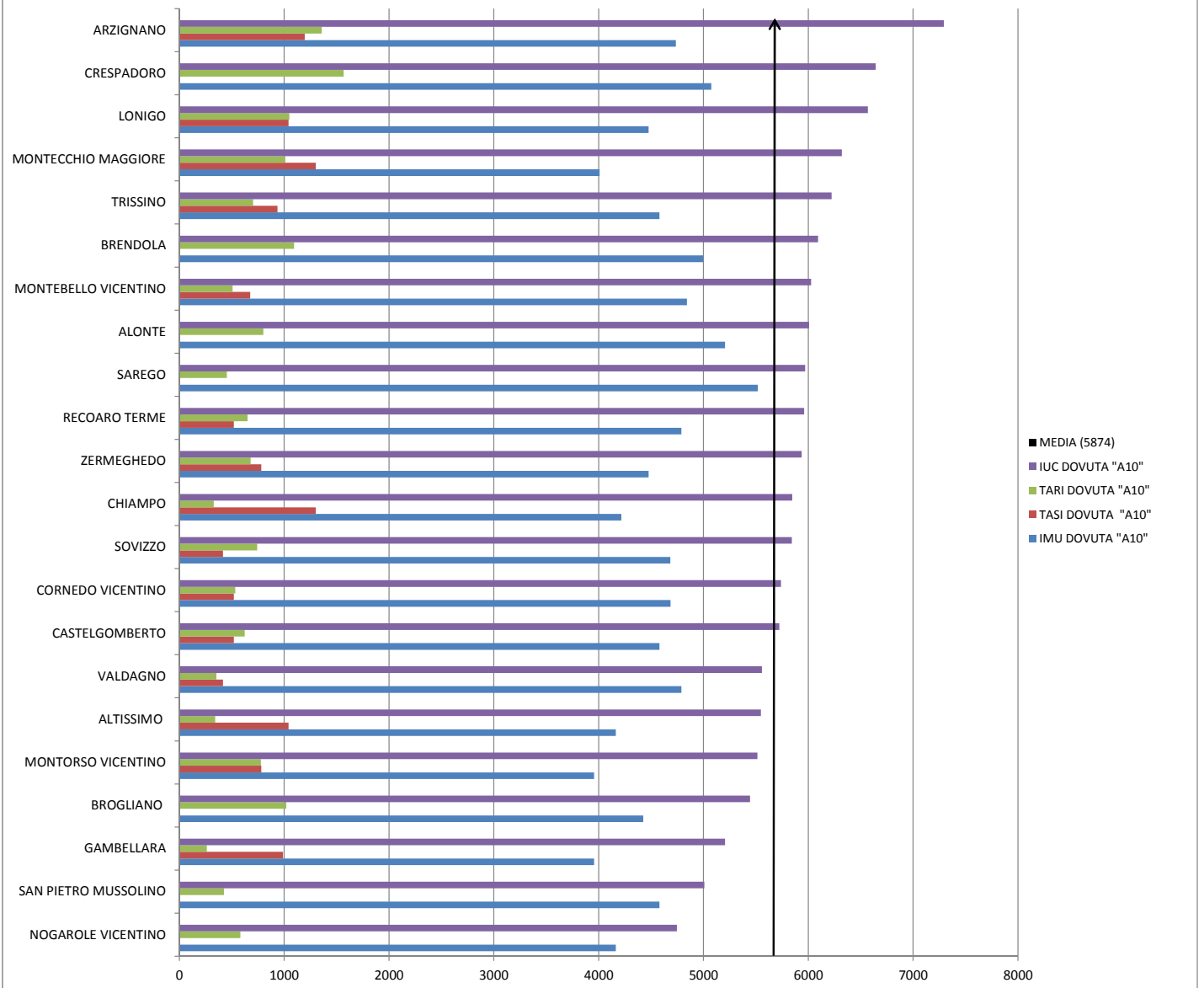
ALONTE  
ALTISSIMO  
ARZIGNANO  
BRENDOLA  
BROGLIANO  
CASTELGOMBERTO  
CHIAMPO  
CORNEO VICENTINO  
CRESPADORO  
GAMBELLARA  
LONIGO  
MONTEBELLO VICENTINO  
MONTECCHIO MAGGIORE  
MONTORSO VICENTINO  
NOGAROLE VICENTINO  
RECOARO TERME  
SAN PIETRO MUSSOLINO  
SAREGO  
SOVIZZO  
TRISSINO  
VALDAGNO  
ZERMEGHEDO

## IUC 2015 "D" RAGGRUPPAMENTO OVEST VICENTINO



Sopra,  
raffronto IUC e per  
singolo tributo per il  
fabbricato D7.

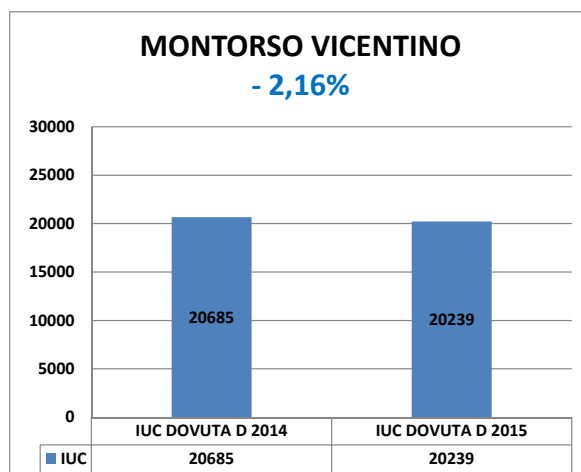
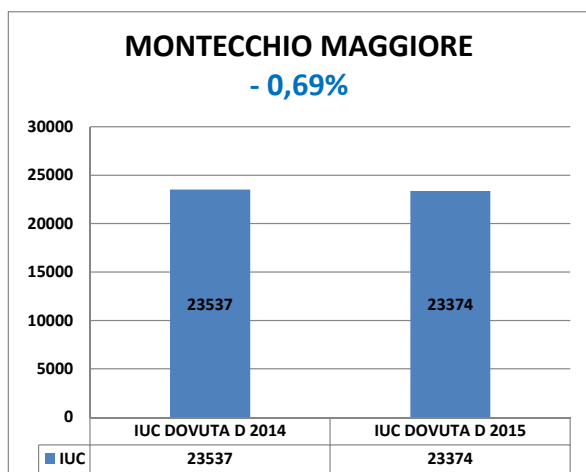
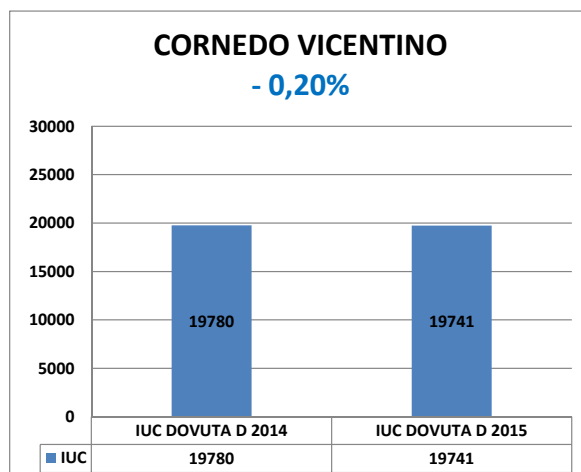
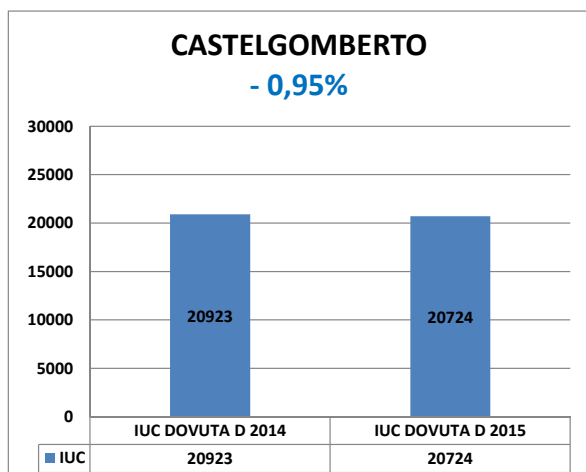
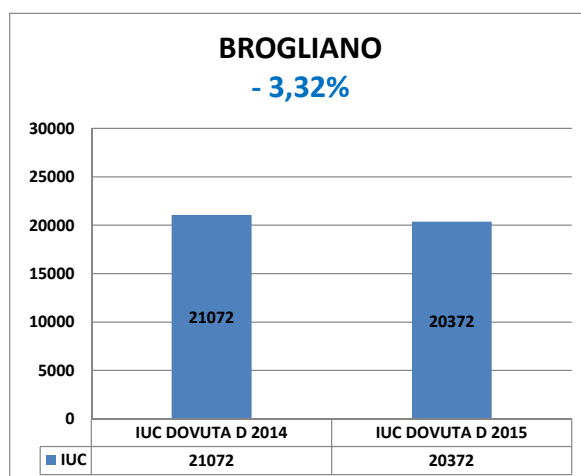
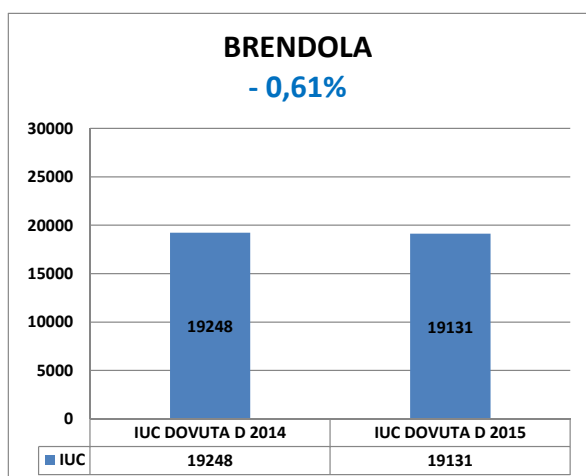
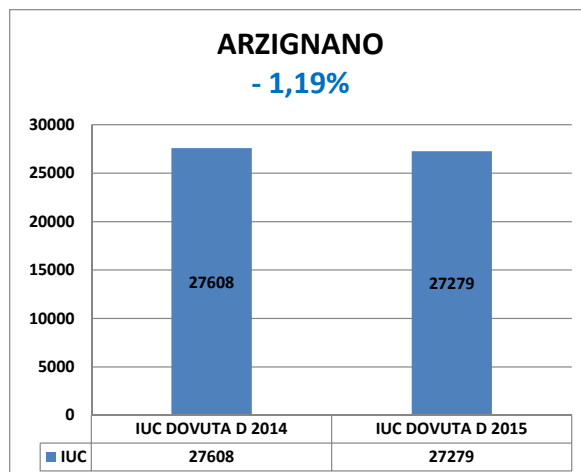
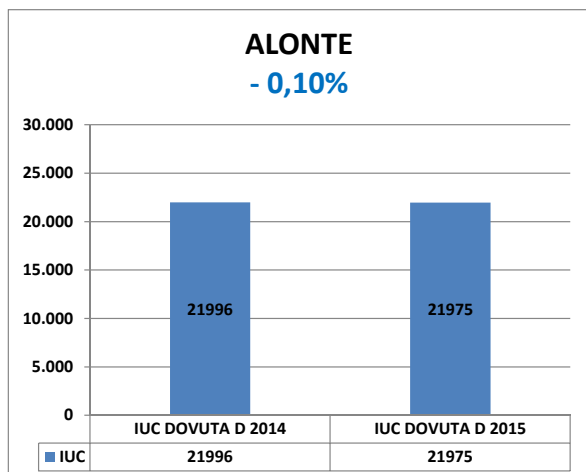
## IUC 2015 "A10" RAGGRUPPAMENTO OVEST VICENTINO



*Sopra,  
raffronto IUC e per  
singolo tributo per il  
fabbricato A10.*

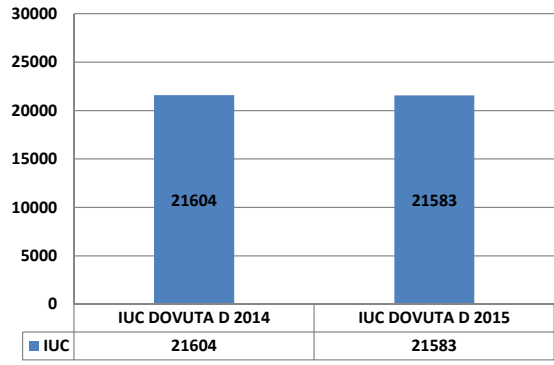


# IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO OVEST VICENTINO CON ALIQUOTA RIDOTTA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE - CATEGORIA D



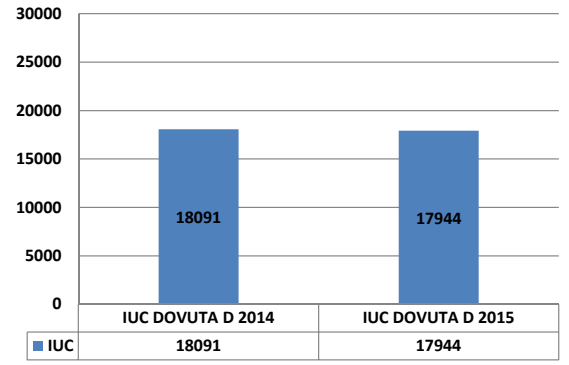
### RECOARO TERME

- 0,10%



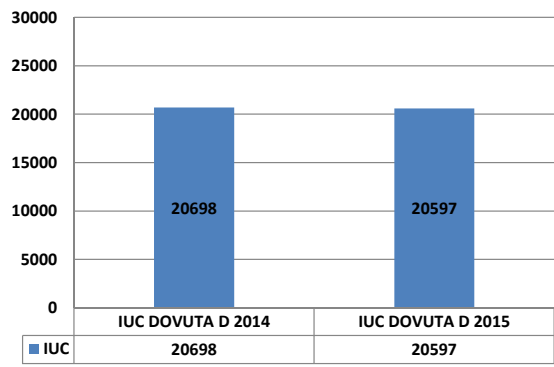
### SAN PIETRO MUSSOLINO

- 0,81%

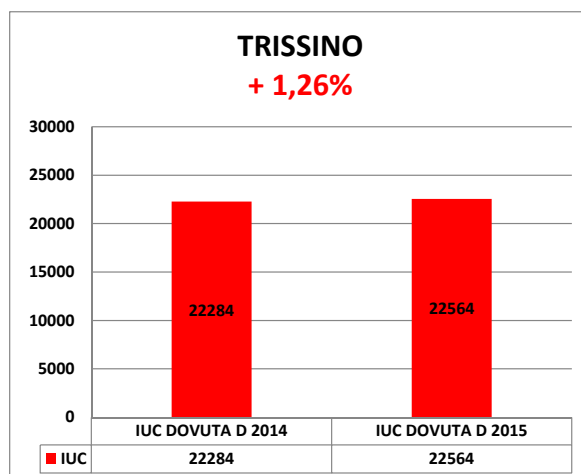
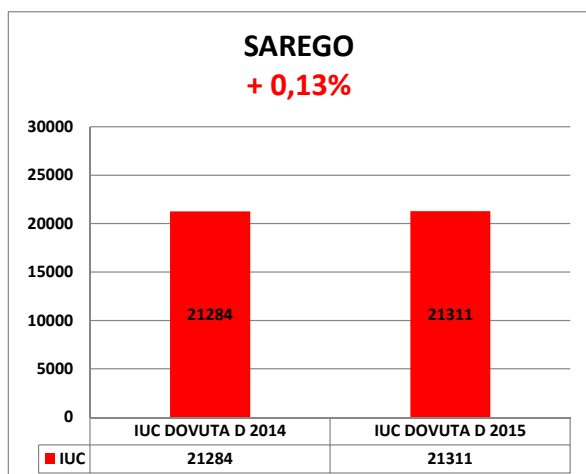
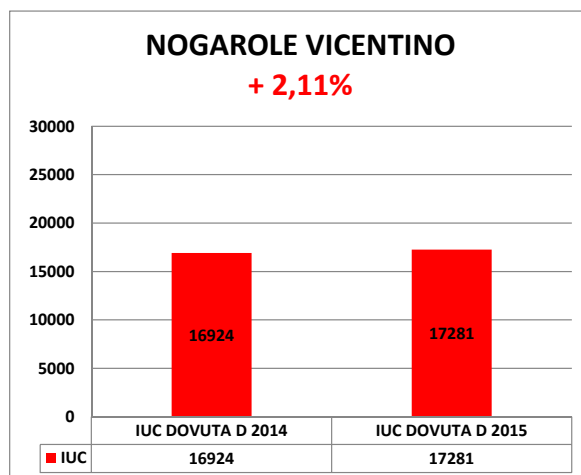
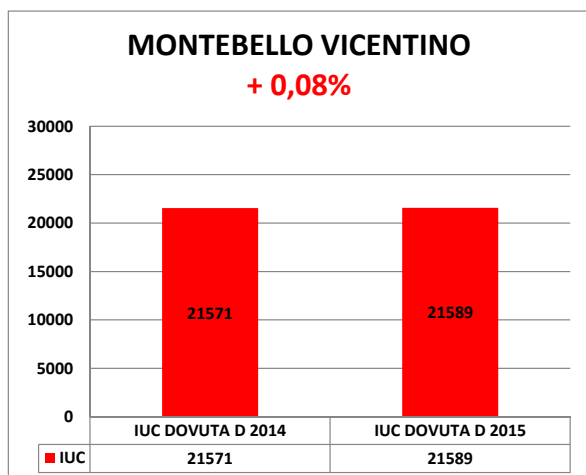
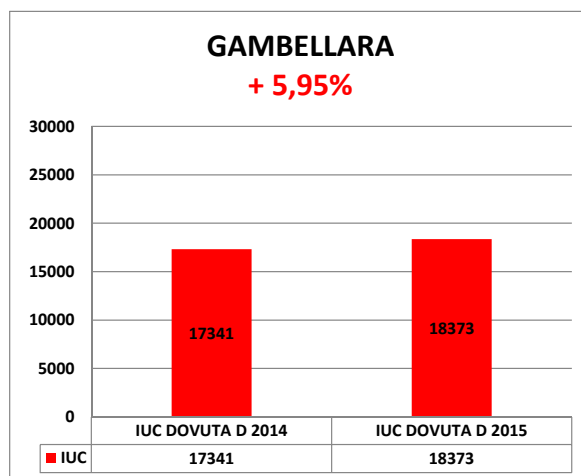
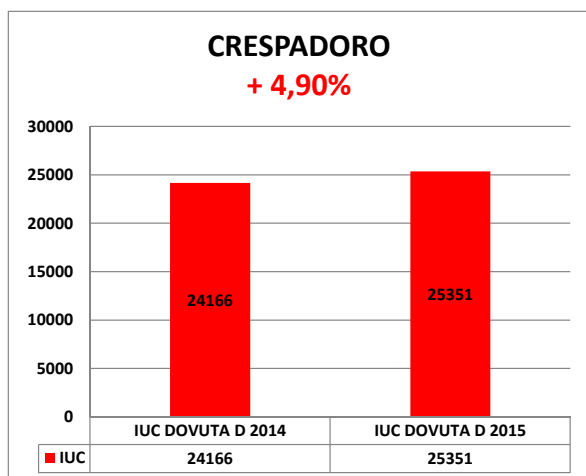
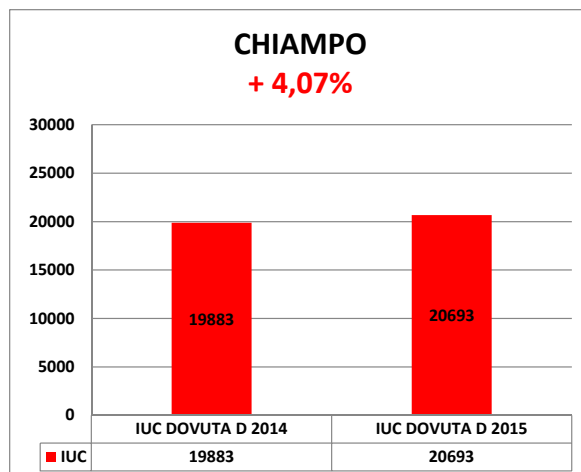
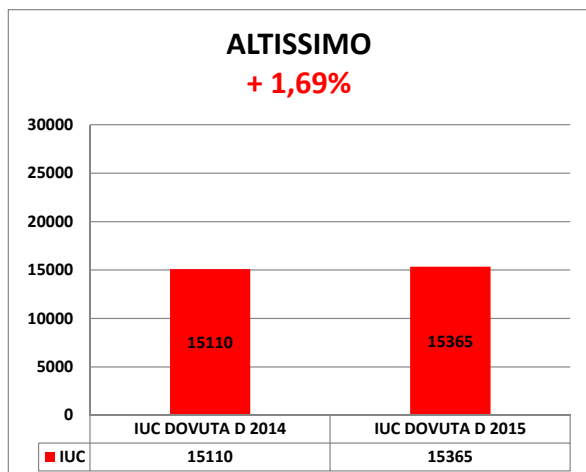


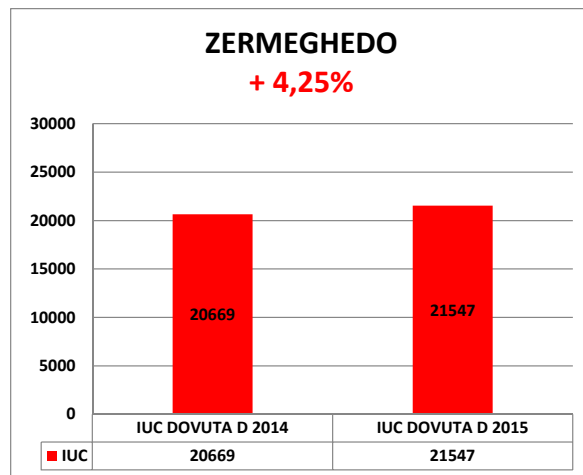
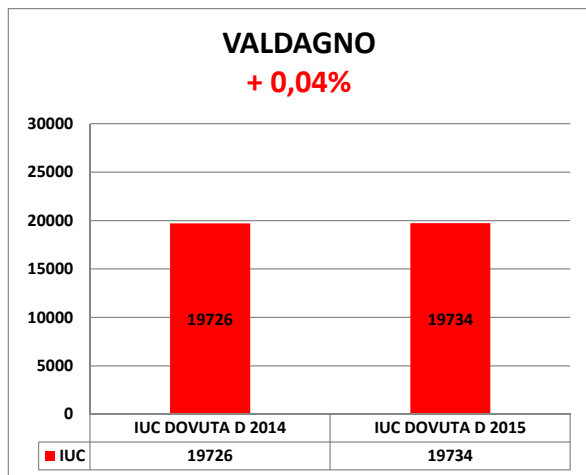
### SOVIZZO

- 0,49%



# IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO OVEST VICENTINO CON ALIQUOTA AUMENTATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE - CATEGORIA D

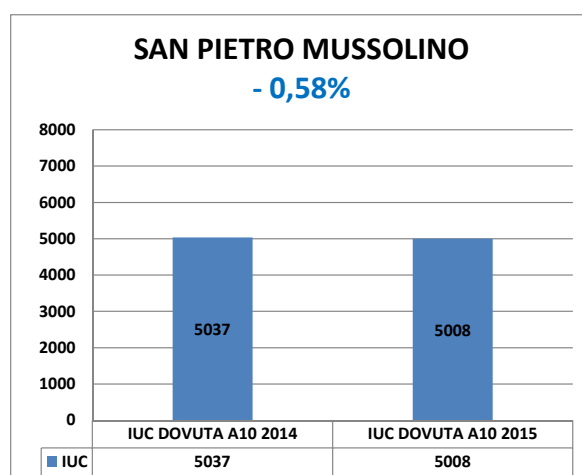
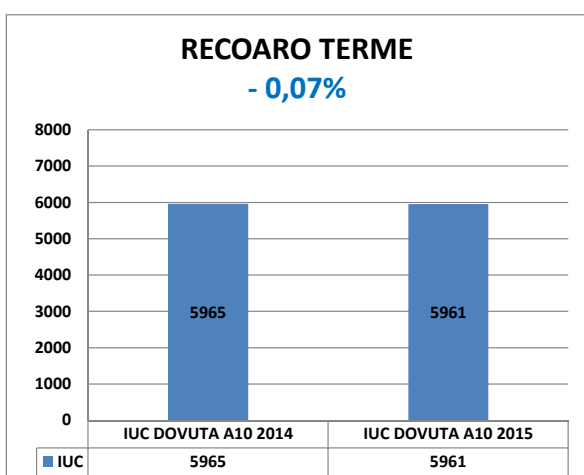
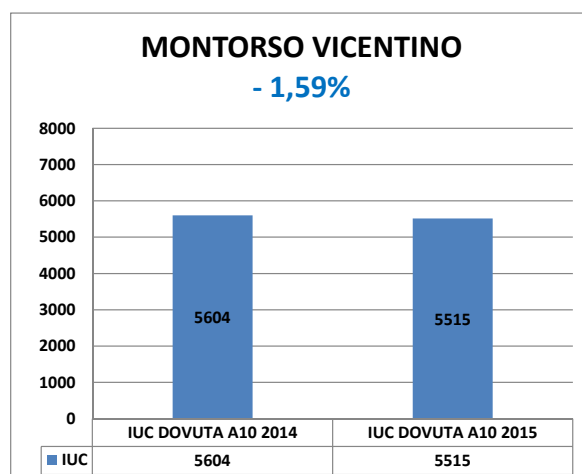
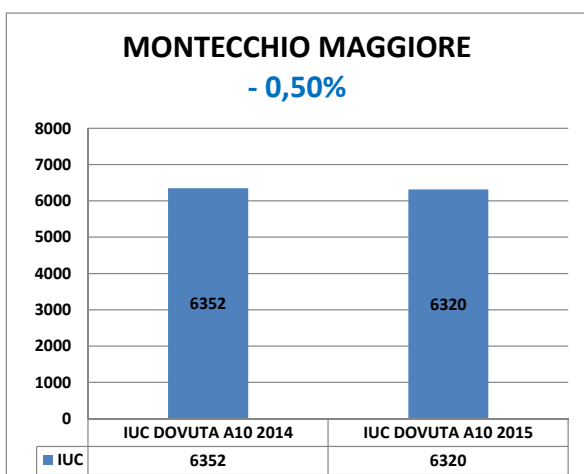
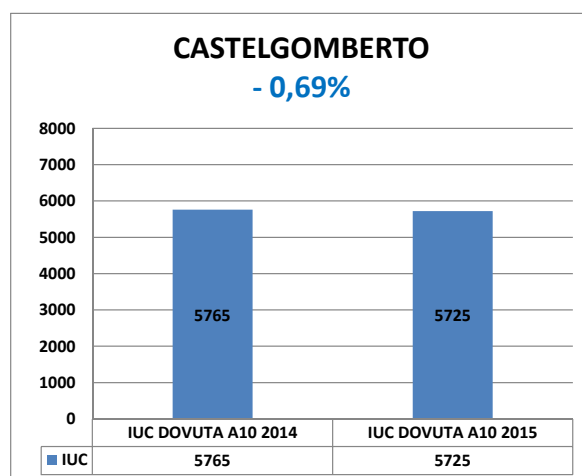
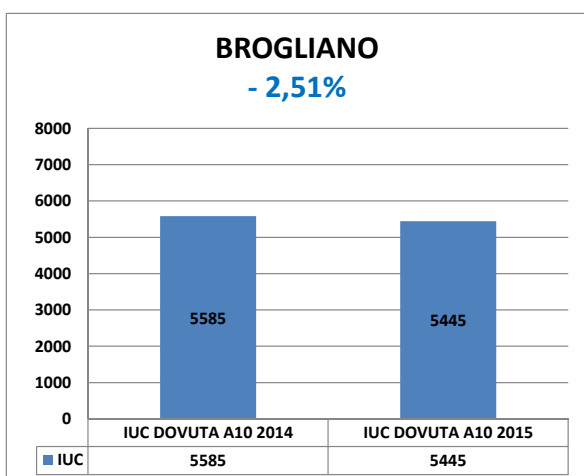
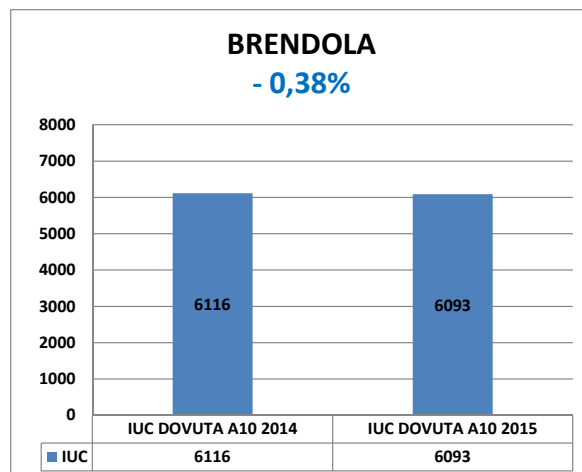
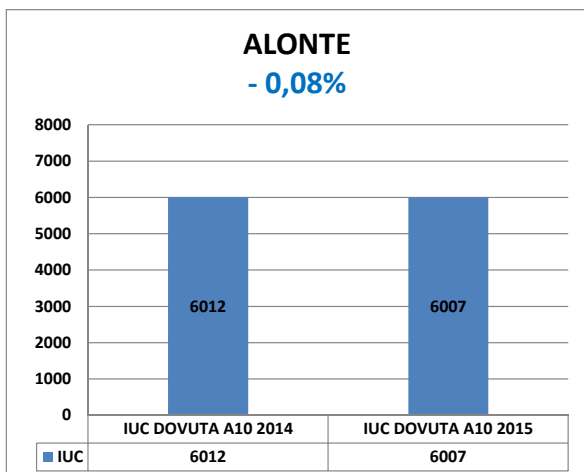




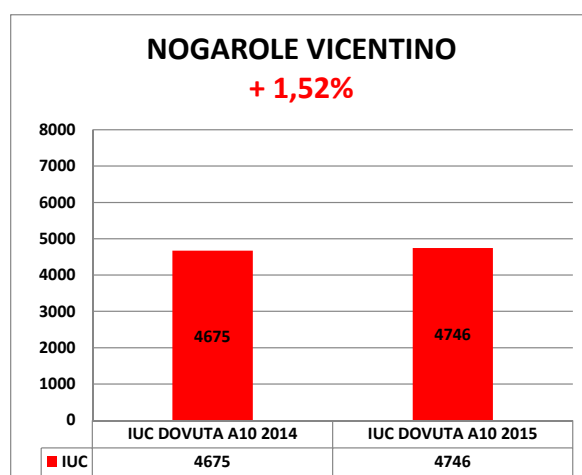
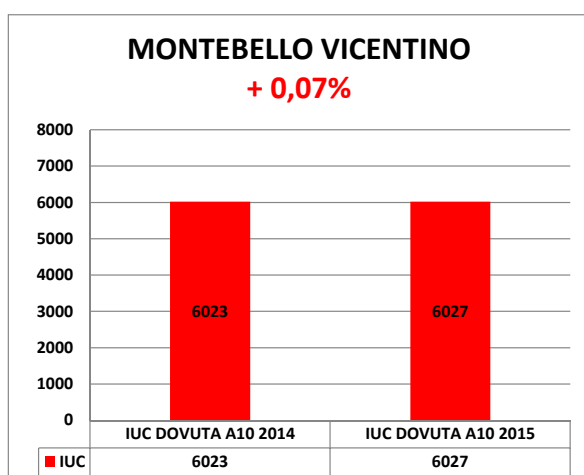
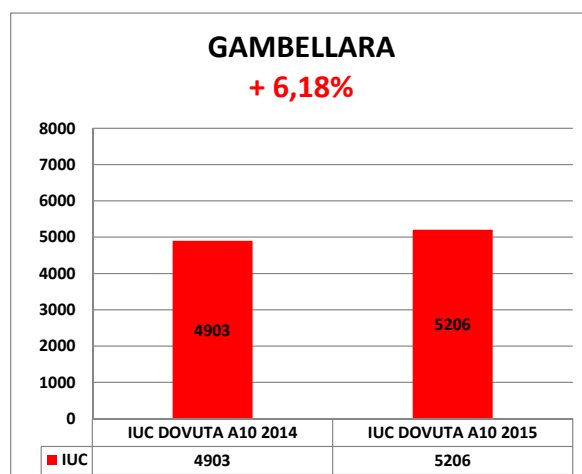
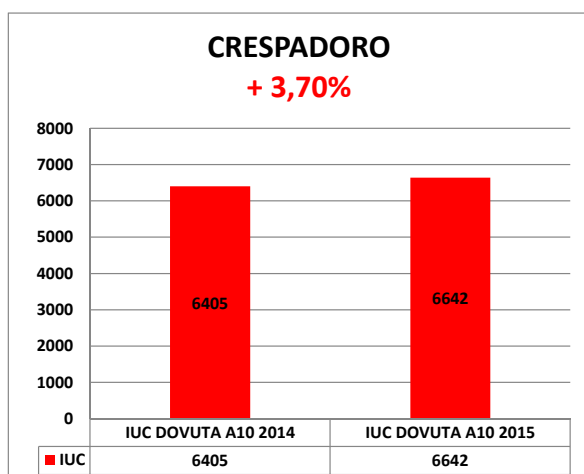
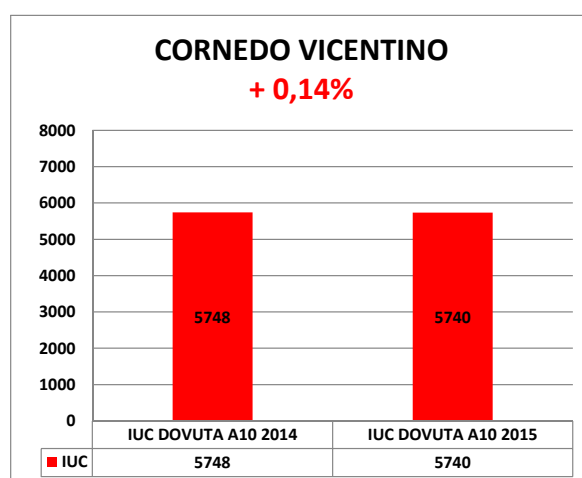
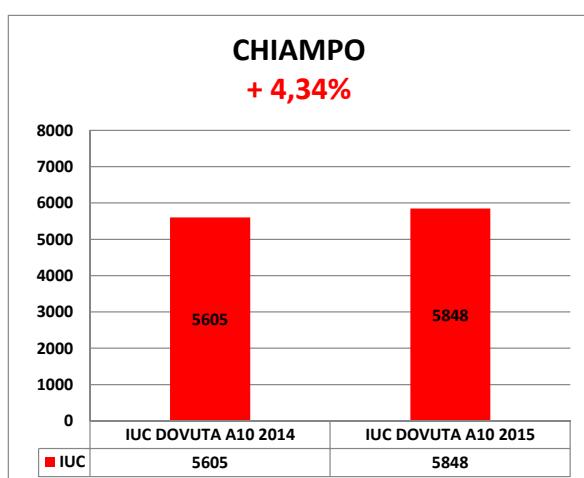
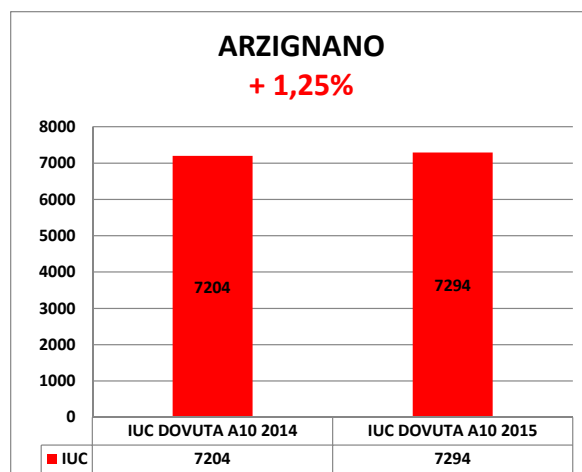
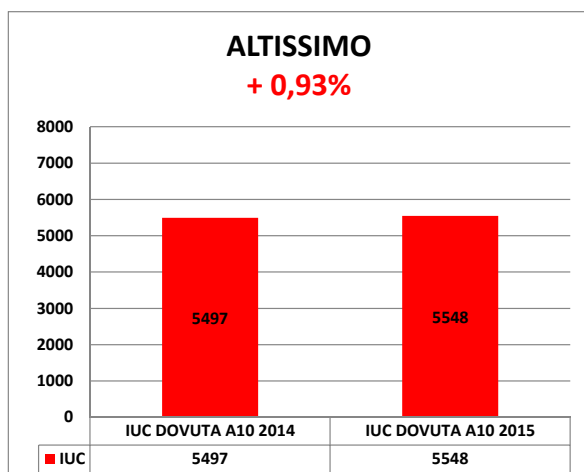
**IUC Comuni del Raggruppamento Ovest  
Vicentino con aliquota invariata rispetto  
all'anno precedente - Categoria D**

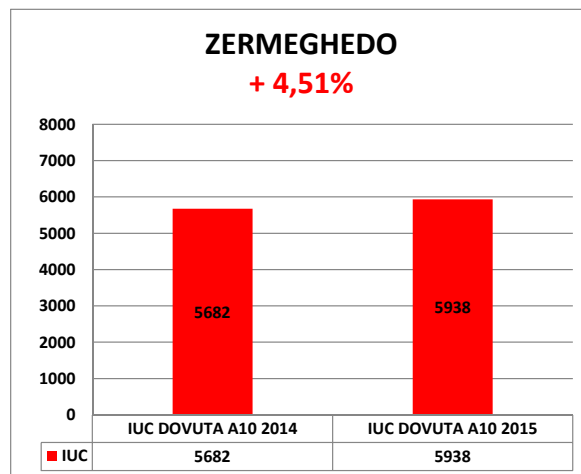
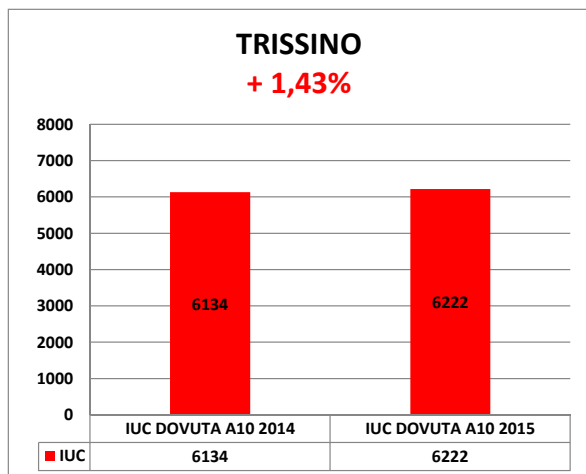
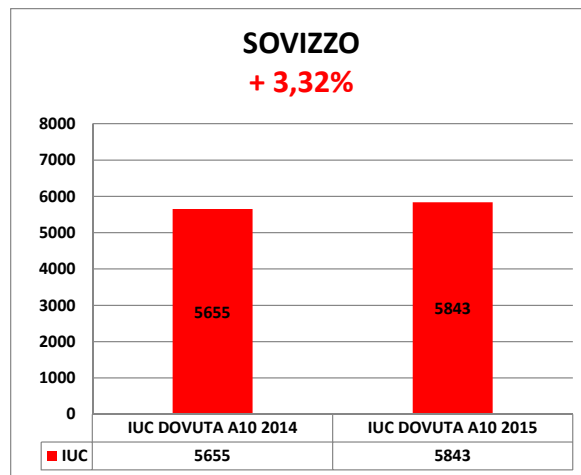
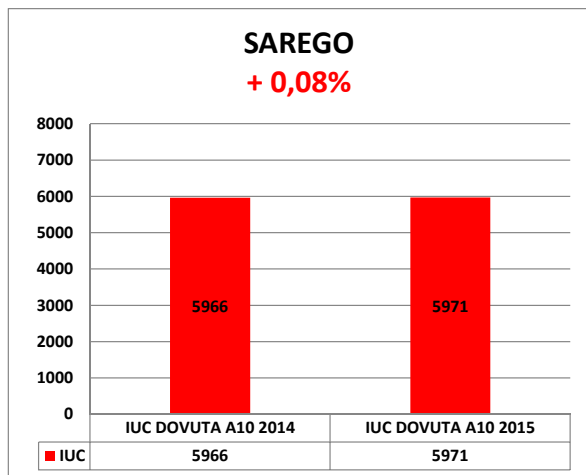
LONIGO

# IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO OVEST VICENTINO CON ALIQUOTA RIDOTTA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE - CATEGORIA A10



# IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO OVEST VICENTINO CON ALIQUOTA AUMENTATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE - CATEGORIA A10





**IUC Comuni del Raggruppamento Ovest  
Vicentino con aliquota invariata rispetto  
all'anno precedente - Categoria A10**

LONIGO, VALDAGNO

## RAGGRUPPAMENTO DI SCHIO-THIENE

### IUC

#### IUC sul fabbricato di tipo D7.

Rispetto al 2014 la IUC pagata dai capannoni industriali nei 33 Comuni del raggruppamento, è aumentata in 16 Comuni, è diminuita in 14 e non è variata in 3.

I capannoni registrano un decremento medio pari allo 0,47 per cento.

I Comuni in cui si è registrato l'incremento maggiore sono Santorso (11,19%) e Monte di Malo (11,02%): la sensibile riduzione registrata nel Comune di Santorso ai fini della TARI è stata superata dall'aumento dell'imposizione IMU e TASI.

Da segnalare le riduzioni d'imposta previste dai Comuni di Lugo di Vicenza (-17,77%) e di Breganze (-8,3%).

L'imposizione è rimasta invariata nei Comuni di Montecchio Pre-calcino, Posina e Sarcedo.

Mediamente l'aliquota complessiva di IMU e TASI applicata sul capannone è pari a circa il 9,19 per mille: i 33 Comuni del raggruppamento stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'81

per cento di quella massima consentita (che sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima IMU e TASI pari all'11,4 per mille). L'aliquota TARI media è pari a 1,01 €/mq.

Conseguentemente, l'IMU e la TASI sono rimaste in media pressochè inalterate (lo scostamento è dello 0,01 per mille), mentre è lievemente calata la TARI.

Il gettito medio generato dalla IUC dovuta sul capannone è pari a 19.050 euro (contro i 19.139 euro del 2014): circa il 55% dei Comuni si colloca al di sopra della soglia media.

La tassazione più bassa (Chiuppano) è pari a 15.366 euro e la più alta (Piovene Rocchette) ammonta a 22.382 euro.

In particolare, circa il 45% dei Comuni applica una tassazione compresa tra 15.000 e 19.000 euro, il 39% si colloca nella fascia tra 19.000 e 21.000 euro e circa il 16% si colloca nello scaglione più elevato tra 21.000 euro e 23.000 euro.

Il 90% dei Comuni ha scelto di au-

mentare la tassazione complessiva dell'IMU e della TASI oltre il minimo consentito dalla legge (TASI 0 e IMU 7,6 per mille).

Il Comune in cui il capannone subisce la tassazione più alta è Piovene Rocchette, seguito in ordine decrescente da Isola Vicentina, Malo, Schio e Tonezza del Cimone: si tratta delle stesse posizioni occupate nel 2014 (Tonezza del Cimone ha ridotto lievemente la tassazione, scendendo di una posizione).

Il Comune più virtuoso sotto il profilo dell'imposizione risulta Chiuppano, preceduto da Posina, Salcedo e Calvene. Monte di Malo e Santorso, che nel 2014 erano ricompresi tra i 5 Comuni meno onerosi della Provincia, ora occupano posizioni di metà classifica (rispettivamente 10<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> posizione).

Considerando alcuni Comuni di maggiori dimensioni, come Schio e Thiene, si rileva che l'imposizione prevista nei Comuni citati è sopra la media: Thiene applica una tassazione di circa 19.700 euro (in 20<sup>a</sup> posizione in senso crescente) e Schio di circa 21.100 euro (in 30<sup>a</sup> posizione in senso crescente), con lievi incrementi rispettivamente pari allo 0,24% e allo 0,10%.



## IUC sul fabbricato di tipo A/10

Gli uffici registrano un decremento medio pari allo 0,49% rispetto al 2014.

Rispetto al 2014 la IUC pagata dagli uffici è aumentata in 15 Comuni, è diminuita in 15 Comuni e non è variata in 3.

Mediamente l'aliquota complessiva di IMU e TASI applicata sull'ufficio è pari a 9,30 per mille (9,32 nel 2014): anche in questo caso i Comuni stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'82% di quella massima consentita.

L'aliquota TARI media è pari a circa 1,01 €/mq (1,04 nel 2014).

Il gettito medio generato dalla IUC dovuta sull'ufficio è pari a 5.351 euro (contro i 5.377 euro del 2014): circa il 54% dei Comuni si colloca al di sopra della soglia media.

La tassazione più bassa (Chiuppano) è pari a 4.299 euro (nel 2014 era Posina con 4.350) e la più alta (Valli del Pasubio) ammonta a 6.356 euro. Nel 2014 il Comune più oneroso era Lugo di Vicenza (6.455 euro) che nel 2015 occupa la 27<sup>a</sup> posizione su 33 (in senso crescente).

In particolare, circa il 33% dei Comuni applica una tassazione compresa tra 4.000 e 5.000 euro, il 67% si colloca nella fascia tra 5.000 e 7.000 euro.

Il 100% dei Comuni ha applicato una tassazione complessiva di IMU e TASI superiore al minimo consentito dalla legge (TASI 0 e IMU 0,46%).

Il Comune in cui l'ufficio subisce la tassazione più alta è Valli del Pasubio, seguito in ordine decre-

scende da Valdastico, Piovene Rocchette e Malo.

Il Comune più virtuoso sotto il profilo dell'imposizione risulta Chiuppano, preceduto da Posina e Santorso.

Considerando alcuni Comuni di maggiori dimensioni, come Schio e Thiene, si rileva che l'imposizione prevista nei Comuni citati è sopra la media: Thiene applica una tassazione di 5.445 euro (in 17<sup>a</sup> posizione) e Schio di circa 5.876 euro (in 24<sup>a</sup> posizione), con lievi variazioni rispetto al 2014 (rispettivamente pari allo 0,18% e allo 0,09%).

## IMU

Rispetto al 2014 l'IMU pagata dai capannoni industriali è diminuita in 5 Comuni e non è variata in 28, mentre con riferimento agli uffici, l'IMU è diminuita in 3 Comuni ed è rimasta invariata in 30. Pertanto, nessun Comune del raggruppamento ha incrementato l'IMU sui capannoni e sugli uffici (tale effetto positivo, peraltro, è controbilanciato da un corrispondente aumento della TASI che, in alcuni casi, incrementa la pressione fiscale complessiva data dalla somma di IMU e TASI, rispetto al 2014).

I capannoni registrano un decremento medio pari a circa il 2%, mentre la riduzione media per gli uffici è pari all'1%.

Mediamente, l'aliquota applicata ai fini dell'IMU sul capannone nei 33 Comuni del raggruppamento è stata pari all'8,20 per mille (8,40 per mille nel 2014), mentre l'aliquota media applicata sull'ufficio è pari circa all'8,40 per mille (8,48 per mille nel 2014). I Comuni, pertanto, stanno esercitando una pressione fiscale pari circa al 77%

sui capannoni e all'80% sugli uffici di quella massima consentita (che sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima prevista nella misura del 10,6 per mille).

Con riferimento al capannone l'eccezione deliberata dai Comuni rispetto all'aliquota standard (pari al 7,6 per mille) va ad incrementare il gettito comunale (mentre l'imposta risultante dall'applicazione dell'aliquota standard medesima è devoluta interamente allo Stato). Si può concludere che, mediamente, il gettito comunale è stato finanziato dall'IMU sul capannone con l'applicazione di un'aliquota pari allo 0,60 per mille (in realtà il gettito comunale IMU è decurtato di un'ulteriore quota pari a 38,23% che va ad alimentare il fondo di solidarietà comunale, che a sua volta retrocede ai Comuni una parte delle somme dagli stessi versati). Diversamente, l'intero gettito generato dall'IMU applicata sull'ufficio è devoluto al Comune.

In termini di imposta dovuta, con riferimento al capannone industriale e all'ufficio il gettito medio è stato pari rispettivamente a 14.733 euro (registrando un decremento rispetto al 2014 del 2,40%) e a 4.377 euro (con un decremento pari a circa l'1% rispetto al 2014).

Il 45% circa dei Comuni ha scelto di aumentare l'aliquota base del 7,60 per mille (la norma nazionale non consente di ridurre l'aliquota in questione) con riferimento ai capannoni classificati in categoria D7.

Il 60% circa dei Comuni ha applicato un'aliquota sugli uffici superiore all'aliquota base del 7,60 per mille (con riferimento agli immobili classificati in A/10, i Comuni

possono aumentare o diminuire l'aliquota base di 3 punti millesimali).

I Comuni in cui si registra l'imposizione maggiore sul capannone sono Tonezza del Cimone e Malo (con aliquote rispettivamente pari al 10,6 per mille e 10,5 per mille) mentre sull'ufficio sono Breganze, Tonezza del Cimone (aliquote del 10,6 per mille), Malo e Lugo di Vicenza (aliquote rispettivamente del 10,5 e 10,4 per mille). Da segnalare il Comune di Breganze che, rispetto al 2014, ha ridotto l'IMU applicata sui capannoni dal 10,6 al 7,6 per mille (incrementando la TASI da 0 a 2 per mille, ma comunque prevedendo una riduzione complessiva di un punto di aliquota, pari a circa il 10% di contrazione della pressione fiscale a livello di IMU e TASI).

I Comuni in cui si rileva la tassazione inferiore sul capannone sono i 18 enti (15 nel 2014, oltre a Breganze, anche Zugliano e Santorso hanno ridotto al minimo l'IMU) che non hanno incrementato l'aliquota standard del 7,60 per mille (a cui corrisponde un gettito per il capannone pari a 13.655 euro).

Con riferimento all'ufficio, si registra l'imposizione meno onerosa a Carrè, l'unico Comune che ha confermato la riduzione dell'aliquota standard dal 7,6 per mille al 6,6 per mille.

## TASI

Rispetto al 2014 la TASI pagata dai capannoni industriali è aumentata in 7 Comuni, è diminuita in 2 Comuni e non è variata in 24.

I capannoni registrano un incremento medio rispetto al 2014 pari

a circa il 25%. Gli uffici subiscono un incremento pari a circa il 6%.

L'aliquota media applicata dai Comuni è stata per i capannoni industriali pari a circa all'1 per mille e allo 0,90 per mille con riferimento agli uffici. Tali aliquote corrispondono ad una pressione fiscale di circa il 30% per i capannoni e di circa il 27% per gli uffici rispetto a quella massima consentita (aliquota TASI massima teorica pari al 3,3 per mille).

Il 27% circa dei Comuni ha deciso di esentare i capannoni dal pagamento della TASI, mentre con riferimento agli uffici la percentuale è pari al 36%.

Nei Comuni di Schio e Velo d'Astico è stata registrata l'imposizione maggiore per i capannoni (aliquota pari al 2,4 e 2,2 per mille), mentre per gli uffici il carico impositivo maggiore è stato rilevato a Valdastico e Schio (aliquote del 2,5 per mille e del 2,4 per mille).

I Comuni che hanno applicato le aliquote più basse (escludendo i 9 enti che hanno azzerato integralmente la tassazione) sono Salcedo (0,40 per mille) Caltrano, Calvene e Thiene (aliquota rispettivamente pari allo 0,5, 0,6 e 0,8 per mille per entrambe le tipologie di immobili).

## TARI

Rispetto al 2014 la TARI pagata dai capannoni industriali e dagli uffici è aumentata in 14 Comuni, è diminuita in 14 e non è variata in 5.

L'aliquota media applicata dai Comuni è pari a 1,01 €/mq (1,04 €/mq nel 2014), a cui corrisponde

un gettito medio di 2.531 euro (2.648 euro nel 2014) per il capannone con una riduzione media pari a circa il 4% rispetto al 2014 e di 508 euro per l'ufficio (523 euro nel 2014) con una riduzione media rispetto al 2014, pari a circa il 3%.

Nei Comuni di Isola Vicentina, e Valli del Pasubio si è registrata l'imposizione maggiore: le aliquote applicate in detti Comuni sono rispettivamente pari a 1,84 €/mq (a cui corrisponde un gettito annuo pari a 4.609 euro per il capannone e 922 euro per l'ufficio), 1,67 €/mq (gettito annuo 4.191 euro e 838 euro).

La tassazione sui rifiuti risulta inferiore nei Comuni in cui è stata applicata la "tariffa puntuale" (in tale sistema la parte variabile è pagata in base ai rifiuti urbani o assimilati effettivamente conferiti al servizio pubblico di raccolta e non in base a criteri presuntivi basati sulla superficie che sono idonee in astratto a produrre dette tipologie di rifiuti): si tratta, ad esempio, dei Comuni di Sarcedo (775 euro per il capannone e 155 euro per l'ufficio, a tali importi va aggiunto la parte variabile calcolata in funzione degli svuotamenti effettuati con un minimo di 50 euro pari a 8 svuotamenti e a cui aggiungere i costi per la raccolta dell'umido variabili in funzione della capienza del bidone utilizzato), Montecchio Precalcino (la parte variabile è pari a 0,03756 euro/litro e per il capannone è stata stimata in un minimo di 840 litri pari a 31,55 euro e per l'ufficio è stata stimata in 360 litri pari a 13 euro) e Breganze (950 euro e 190 euro: a tali importi va aggiunta la parte variabile calcolata in funzione dei sacchetti per l'umido e il secco utilizzati).

**I COMUNI DEL  
RAGGRUPPAMENTO DI  
SCHIO-THIENE**  
ARSIERO  
BREGANZE  
CALTRANO  
CALVENE  
CARRE'  
CHIUPPANO  
COGOLLO DEL CENGIO  
FARA VICENTINO  
ISOLA VICENTINA  
LAGHI  
LASTEBASSE  
LUGO DI VICENZA  
MALO  
MARANO VICENTINO  
MONTE DI MALO  
MONTECCHIO PRECALCINO  
PEDEMONTE  
PIOVENE ROCCHETTE  
POSINA  
SALCEDO  
SAN VITO DI LEGUZZANO  
SANTORSO  
SARCEDO  
SCHIO  
THIENE  
TONEZZA DEL CIMONE  
TORREBELVICINO  
VALDASTICO  
VALLI DEL PASUBIO  
VELO D'ASTICO  
VILLAVERLA  
ZANE'  
ZUGLIANO

## **FOCUS SU SCHIO E THIENE**

### **Comune di Schio**

#### **IMU**

I dati sul gettito stimato per il 2015 forniti dal Comune di Schio indicano che i capannoni (fabbricati D1 e D7) producono un gettito complessivo ai fini dell'IMU di 3.748.000 euro, di cui 683.000 spettano al Comune e 3.065.000 sono riservati allo Stato. Gli uffici generano un gettito complessivo pari a 798.000 euro interamente riservato al Comune.

In base ai certificati preventivi forniti per il 2015 dal Ministero dell'Interno con riferimento al Comune di Schio il gettito complessivo dell'IMU stimato ammonta a 7.900.000 euro (gettito determinato al netto di quanto riservato allo Stato sui capannoni e di quanto va ad alimentare il Fondo di solidarietà comunale, pari al 38,23 % del gettito stimato dal Ministero dell'Interno nella misura di 3.488.360 euro): si può concludere che i capannoni incidono sul gettito IMU complessivo comunale (considerato al lordo della quota statale e della quota destinata al Fondo di solidarietà comunale, determinata al netto di quanto percepito a titolo definitivo per il 2015 dal Fondo di solidarietà pari, secondo il Ministero dell'Interno, a 2.057.592 euro) nella misura di circa il 30 %; tale percentuale scende a circa l'8 % considerando esclusivamente la quota riservata al Comune.

Gli uffici contribuiscono al gettito comunale nella misura del 10 % circa.

#### **TASI**

I dati sul gettito stimato per il 2015 forniti dal Comune di Schio indicano che i capannoni (fabbricati D1 e D7) producono un gettito complessivo ai fini della TASI pari a 362.000 euro e gli uffici pari a 68.000 euro.

In base ai certificati preventivi forniti per il 2015 dal Ministero dell'Interno con riferimento al Comune di Schio, il gettito complessivo della TASI stimato ammonta a 4.630.000 euro. Il gettito generato dai capannoni è pari circa all'8% del totale, mentre quello degli uffici è pari a circa il 2%.

#### **TARI**

In base al bilancio di previsione per il 2015, i costi stimati per il servizio rifiuti ammontano a 3.690.000 euro.

In base alla delibera di approvazione della tariffe TARI per il 2015, alle utenze non domestiche è stato attribuito il 30% dei costi: le imprese (e tutte le altre utenze non domestiche) contribuiscono alla TARI nella misura di 1.107.000 euro.

#### **IUC**

In conclusione, le attività produttive ubicate nel Comune di Schio forniscono un gettito complessivo IUC (IMU, TASI e TARI) stimato in 5.285.000 euro.

### **Comune di Thiene**

#### **IMU**

I dati sul gettito IMU stimato per il 2015 forniti dal Comune di

Thiene indicano che i capannoni (fabbricati D1 e D7) producono un gettito complessivo ai fini dell'IMU di 1.832.803 euro, di cui 217.201 euro spettano al Comune e 1.615.602 euro sono riservati allo Stato. Gli uffici generano un gettito complessivo pari a 519.717 euro interamente riservato al Comune.

In base al bilancio di previsione per il 2015 approvato dal Comune di Thiene il gettito complessivo dell'IMU stimato ammonta a 4.570.000 euro (gettito determinato al netto di quanto riservato allo Stato sui capannoni e di quanto va ad alimentare il Fondo di solidarietà comunale, pari al 38,23 % del gettito stimato dal Ministero dell'Interno nella misura di 2.376.812 euro): si può concludere che i capannoni incidono sul gettito IMU complessivo (considerato al lordo della quota statale e della quota destinata al Fondo di solidarietà comunale, determinata al netto di quanto percepisce il Comune di Thiene dal Fondo di solidarietà pari, secondo il Ministero dell'Interno, a 748.773 euro) nella misura di circa il 24%; tale percentuale scende a circa il 5% considerando esclusivamente la quota riservata al Comune.

Gli uffici contribuiscono al gettito comunale nella misura dell'11% circa.

## **TASI**

I dati sul gettito stimato per il 2015 forniti dal Comune di Thiene indicano che i capannoni (fabbricati D1 e D7) producono un gettito complessivo ai fini della TASI pari a 20.441 euro e gli uffici pari a 48.914 euro.

In base al bilancio di previsione

per il 2015 approvato dal Comune di Thiene, il gettito complessivo della TASI stimato ammonta a 2.590.000 euro. Il gettito generato dai capannoni è pari circa allo 0,80% del totale, mentre quello degli uffici è pari a circa il 2%.

## **TARI**

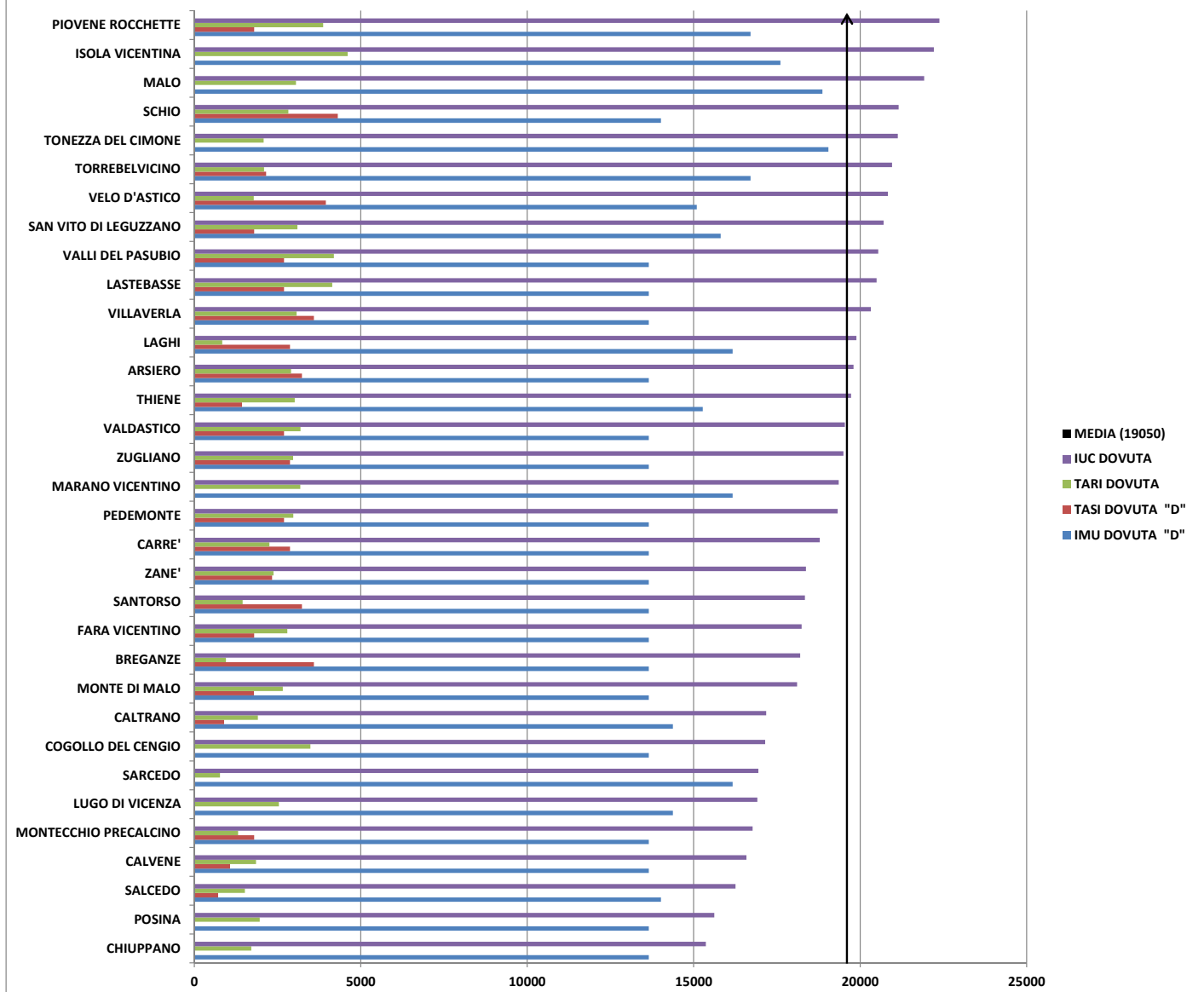
In base al piano finanziario per il 2015, i costi stimati per il servizio rifiuti ammontano a 2.500.805 euro.

In base alla delibera di approvazione delle tariffe TARI per il 2015, alle utenze non domestiche è stato attribuito il 28,5% dei costi: le imprese (e tutte le altre utenze non domestiche) contribuiscono alla TARI nella misura di 712.729 euro.

## **IUC**

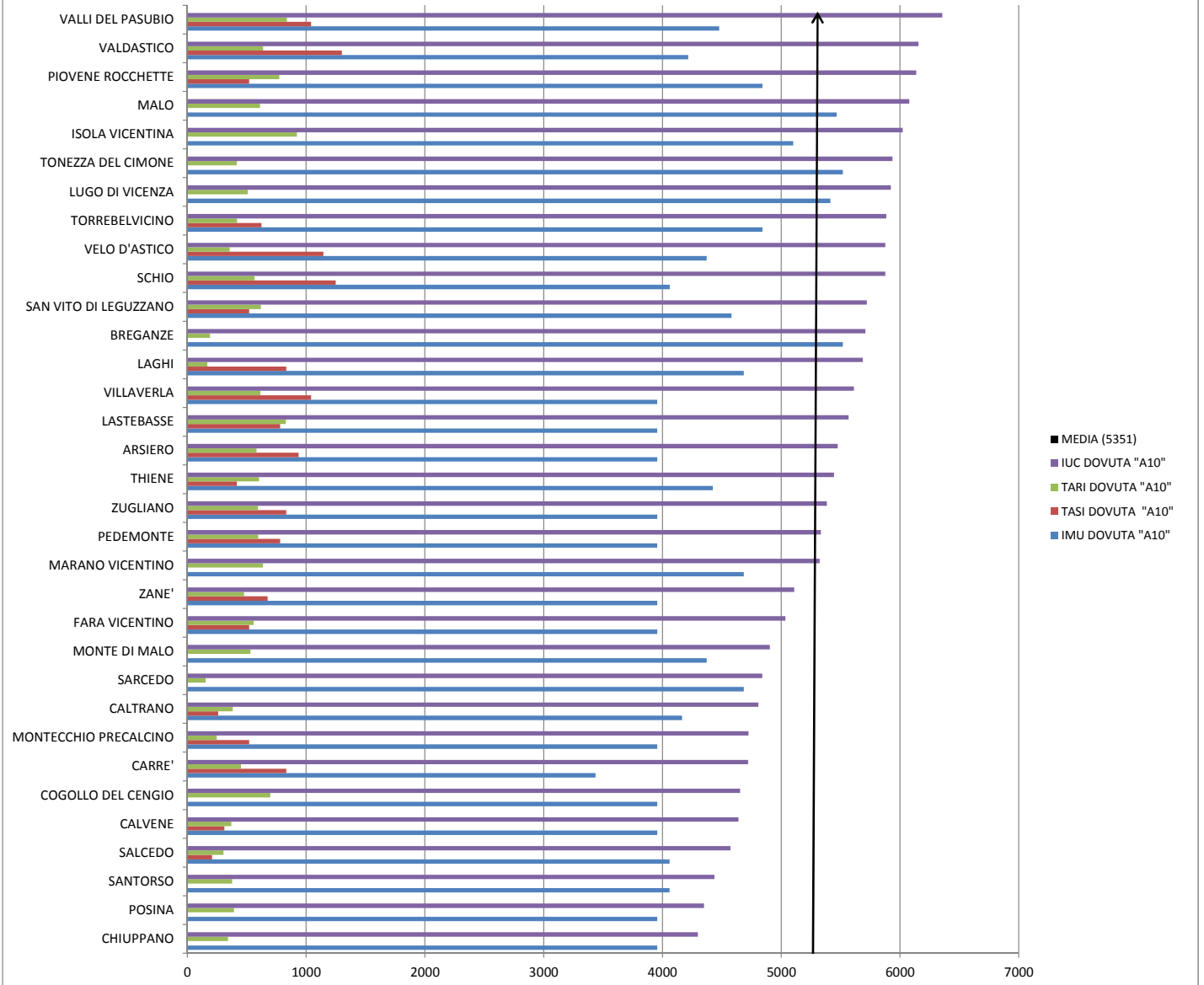
In conclusione, le attività produttive ubicate nel Comune di Thiene forniscono un gettito complessivo IUC (IMU, TASI e TARI) stimato in 3.134.604 euro.

## IUC 2015 "D" RAGGRUPPAMENTO SCHIO-THIENE



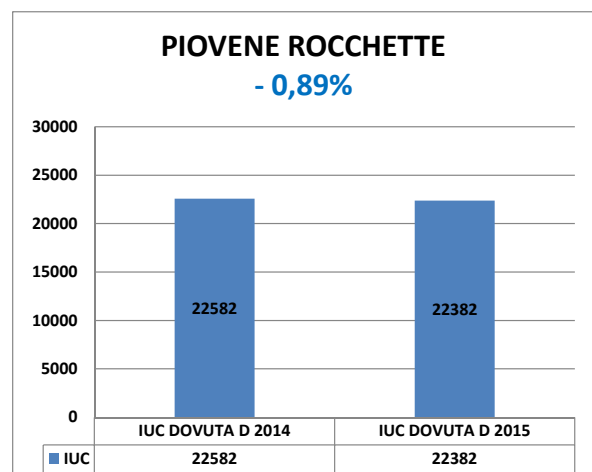
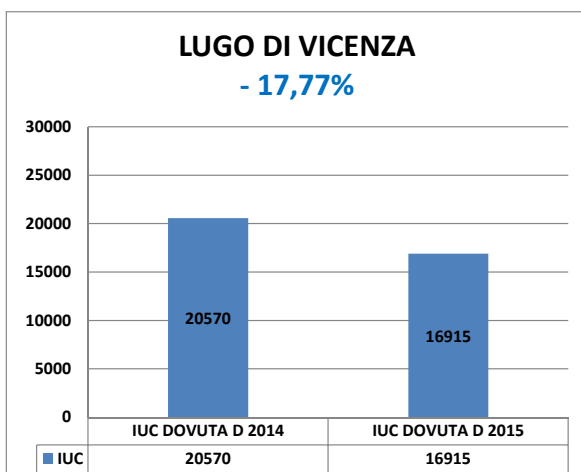
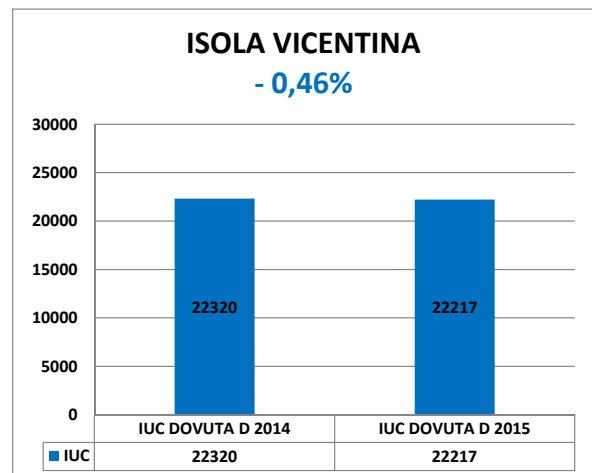
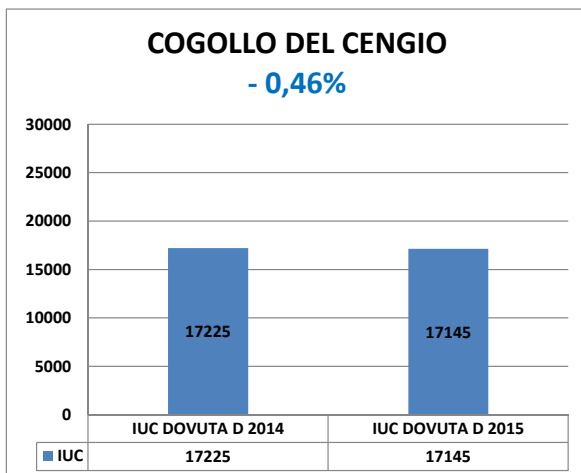
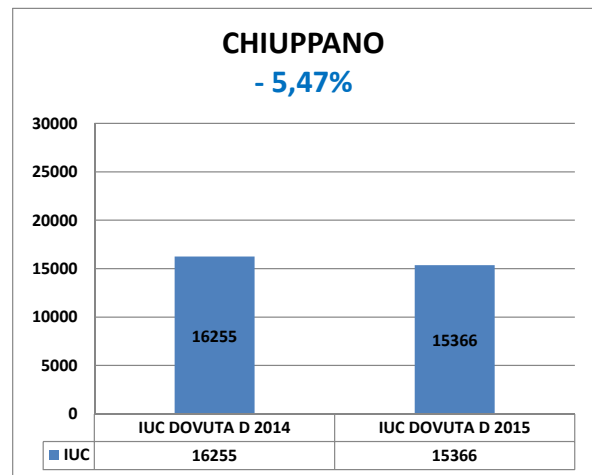
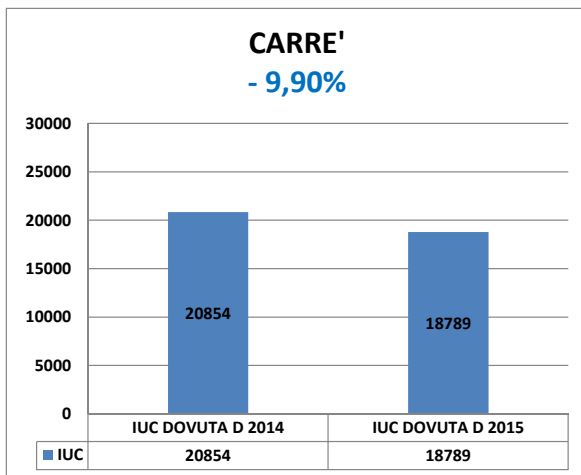
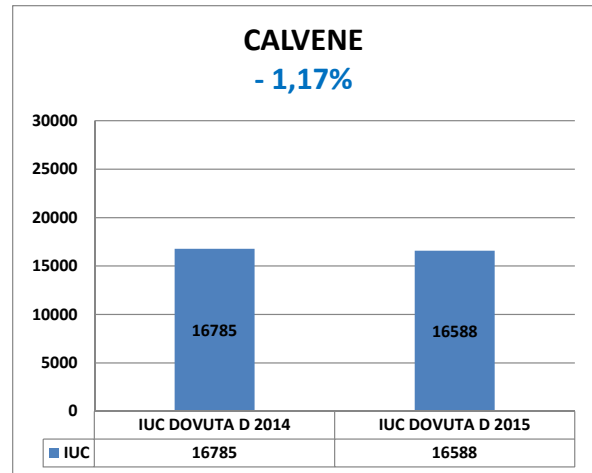
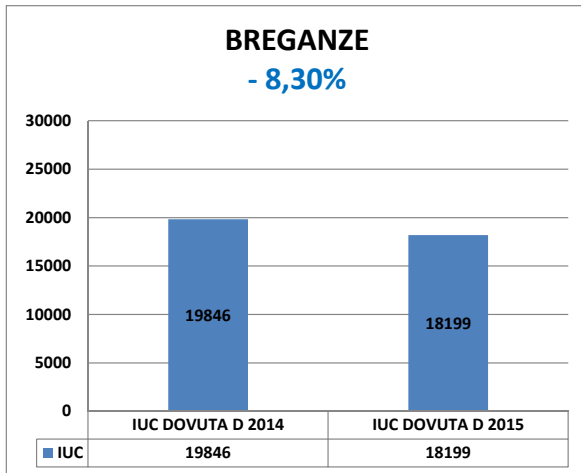
Sopra,  
raffronto IUC e per  
singolo tributo per il  
fabbricato D7.

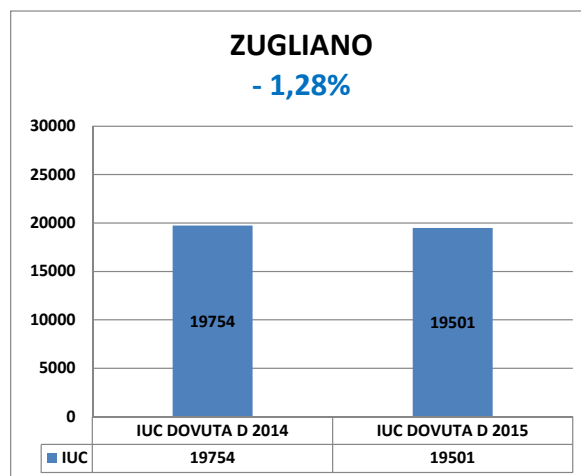
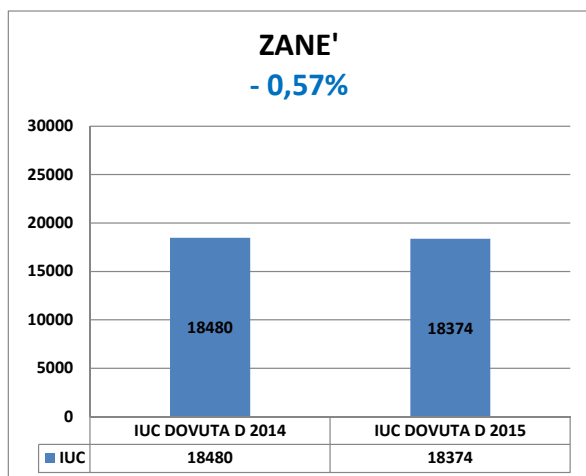
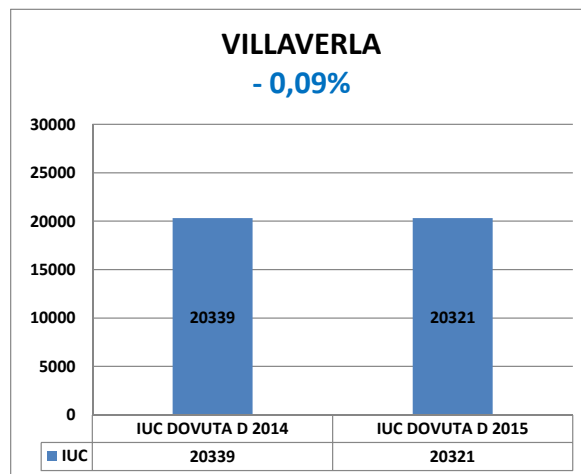
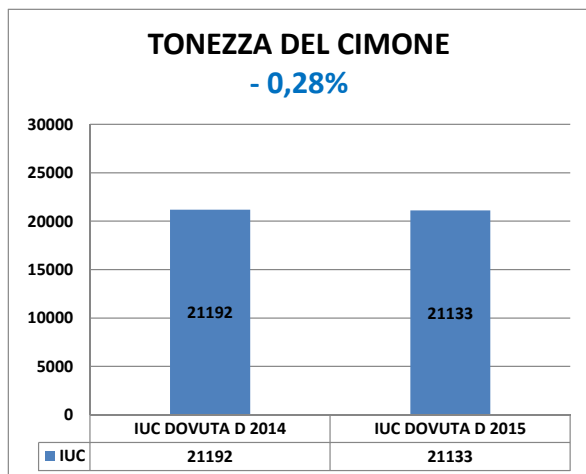
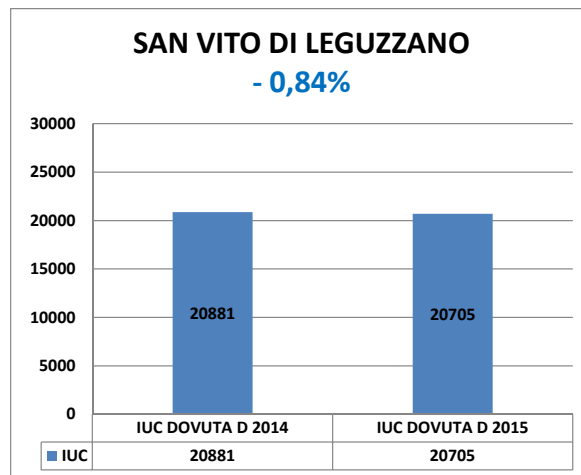
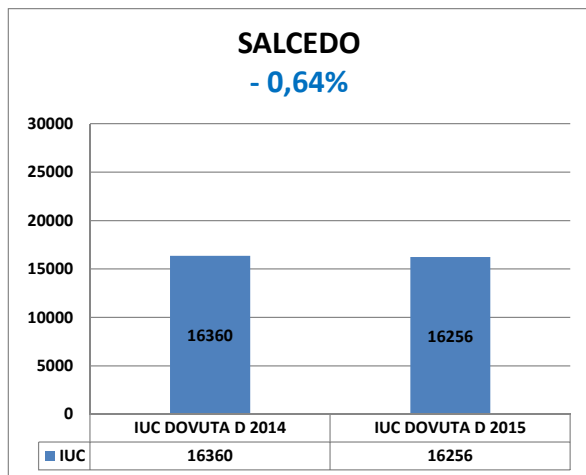
## IUC 2015 "A10" RAGGRUPPAMENTO SCHIO-THIENE



*Sopra,  
raffronto IUC e per  
singolo tributo per il  
fabbricato A10.*

# IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO SCHIO-THIENE CON ALIQUOTA RIDOTTA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE - CATEGORIA D



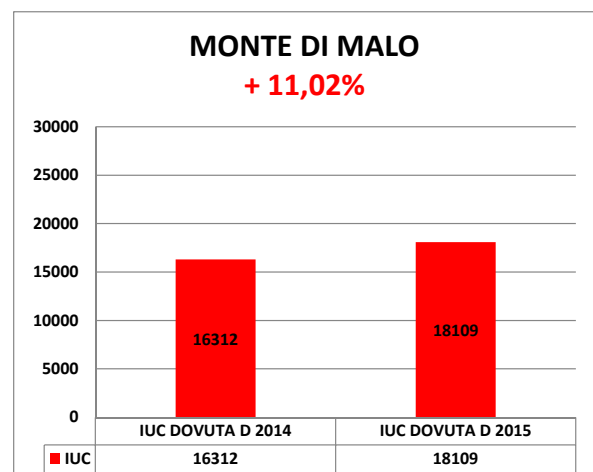
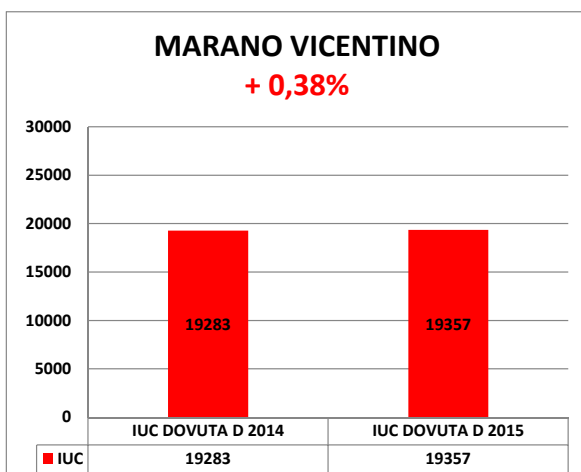
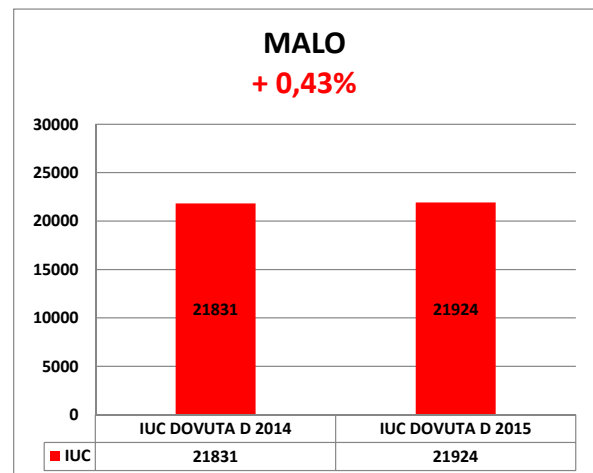
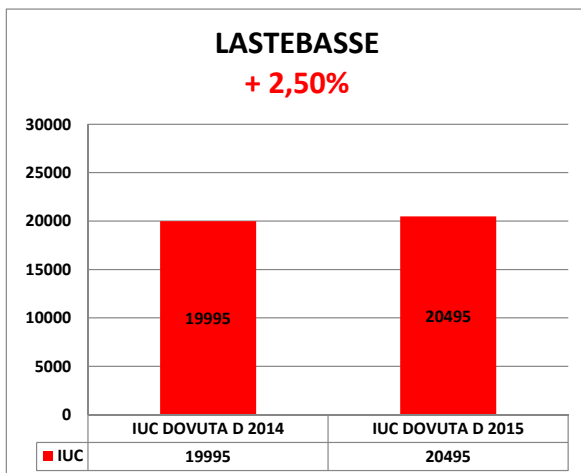
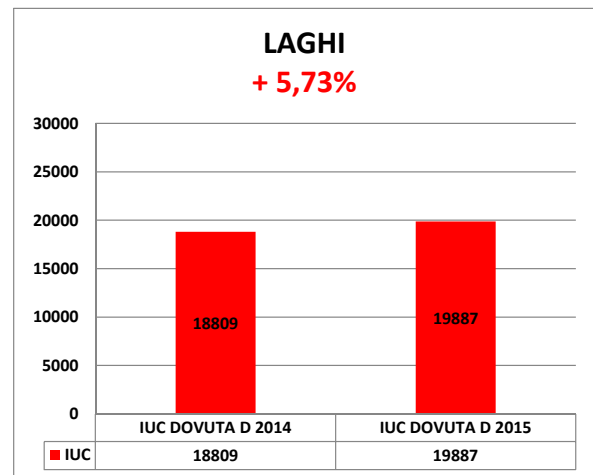
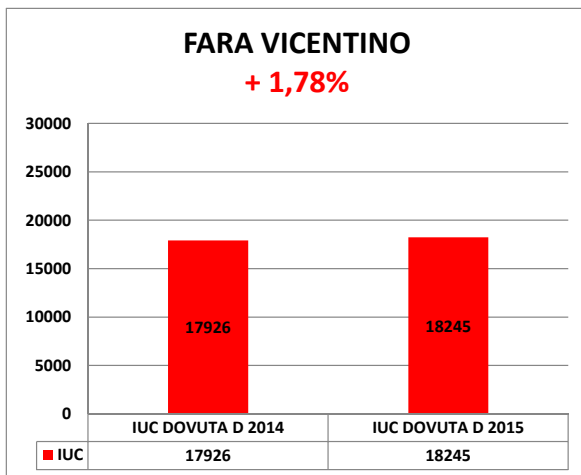
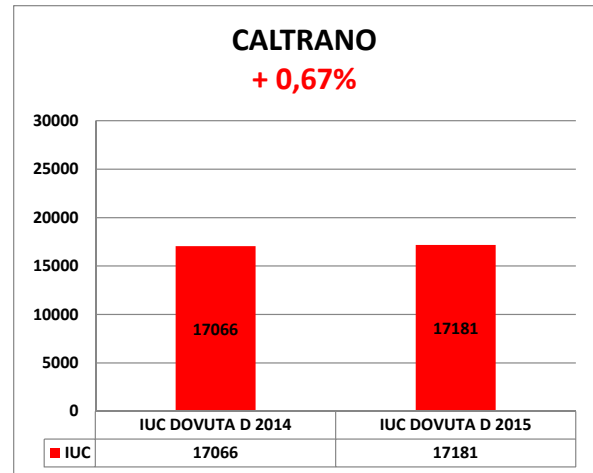
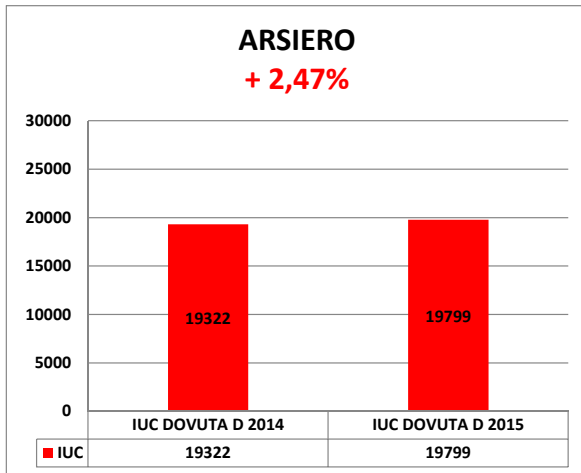


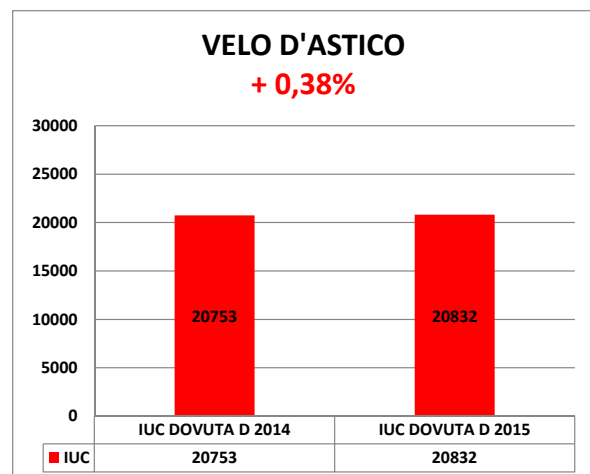
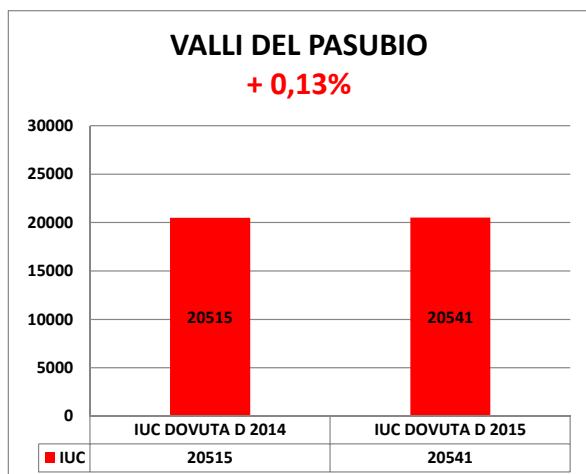
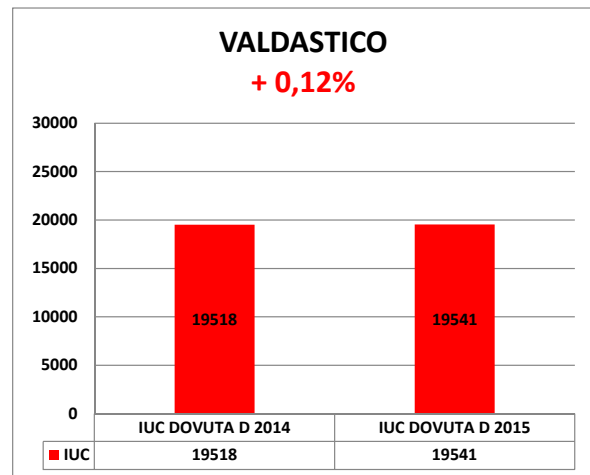
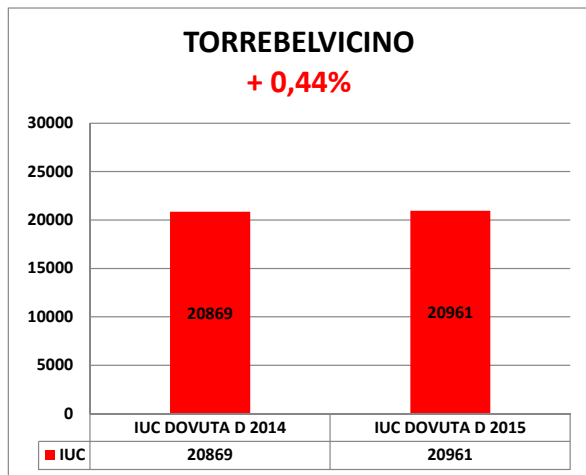
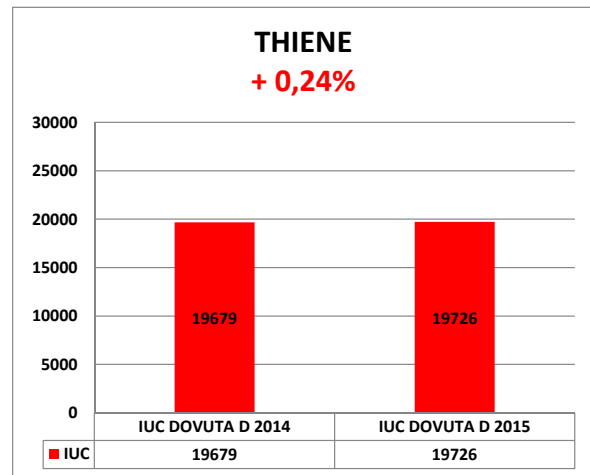
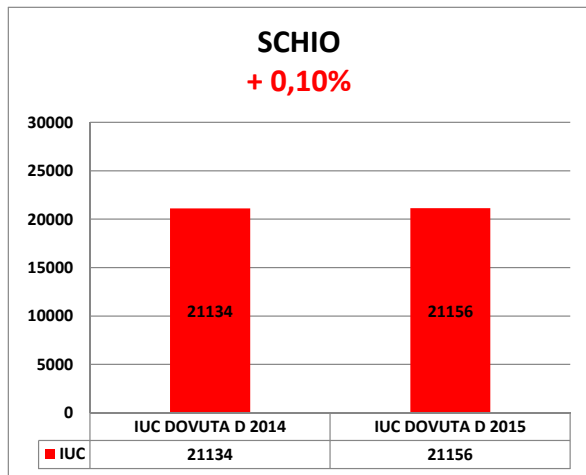
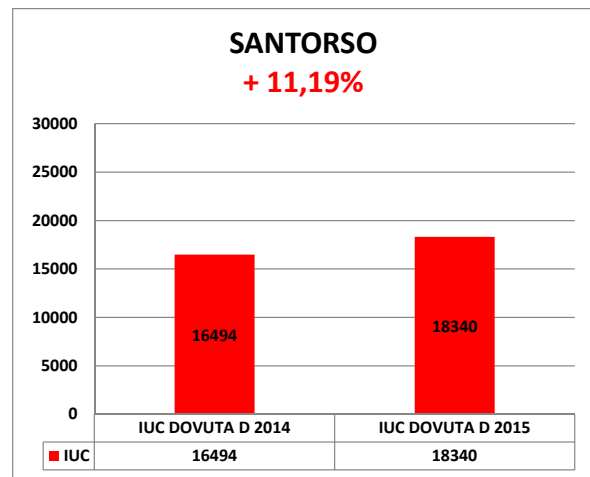
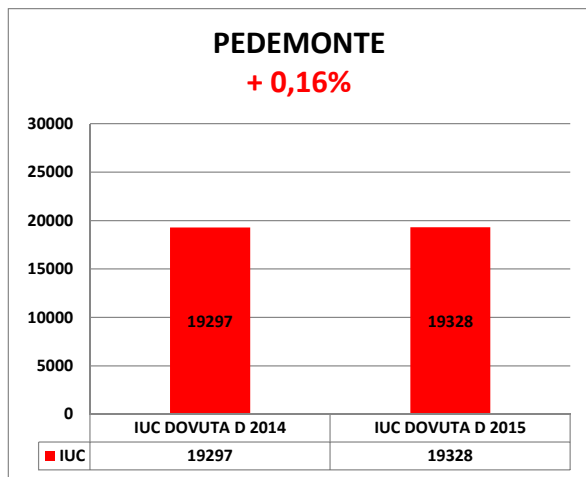
**IUC Comuni del Raggruppamento Schio-Thiene con aliquota invariata rispetto all'anno precedente - Categoria D**

MONTECCHIO PRECALCINO,  
POSINA, SARCEDO

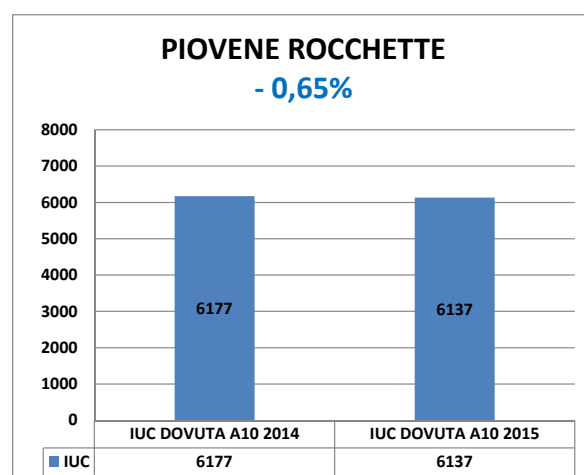
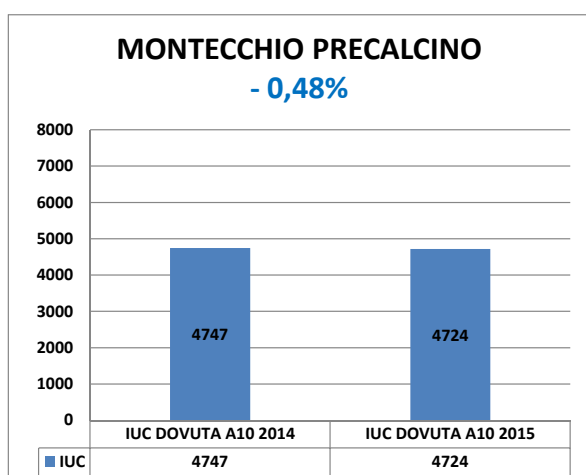
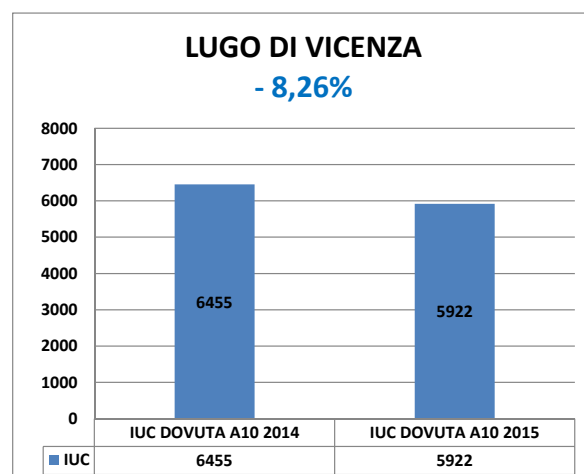
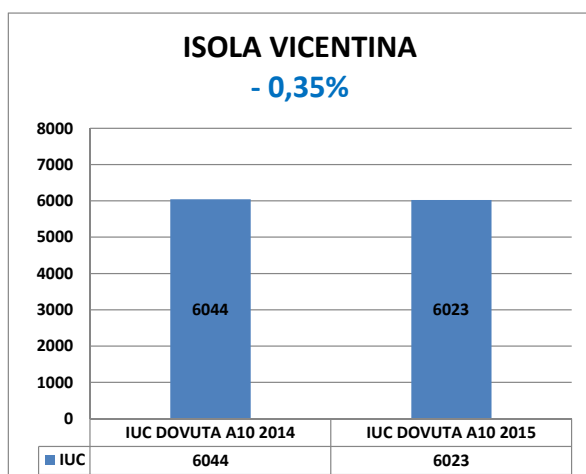
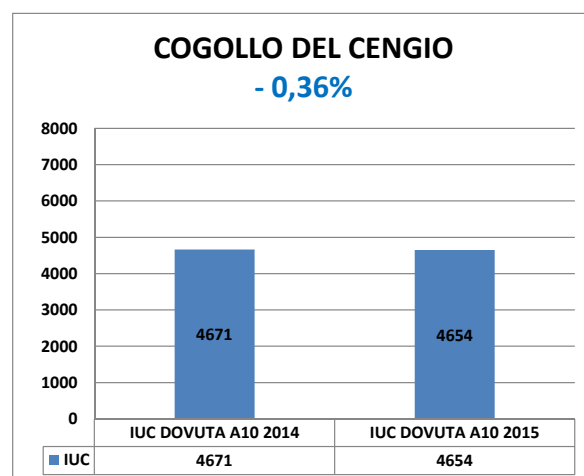
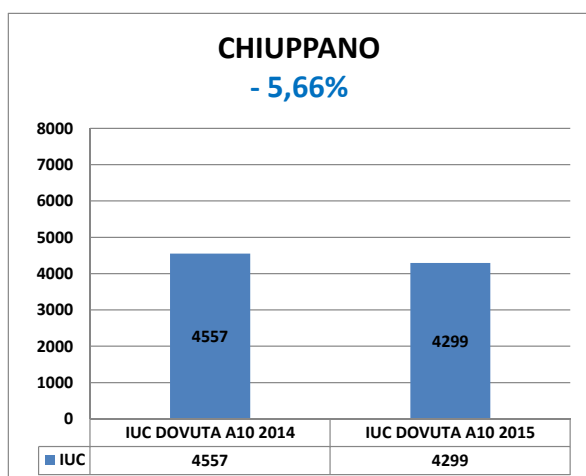
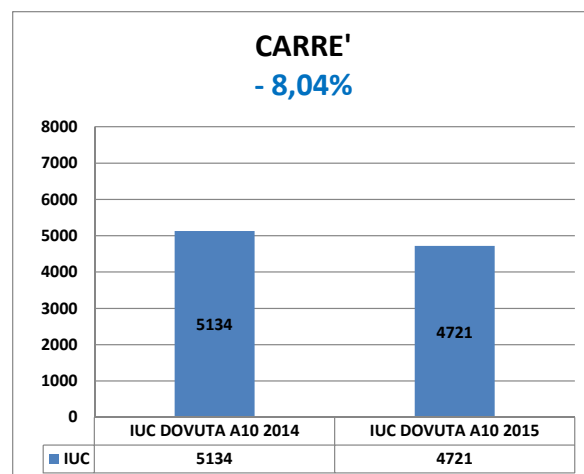
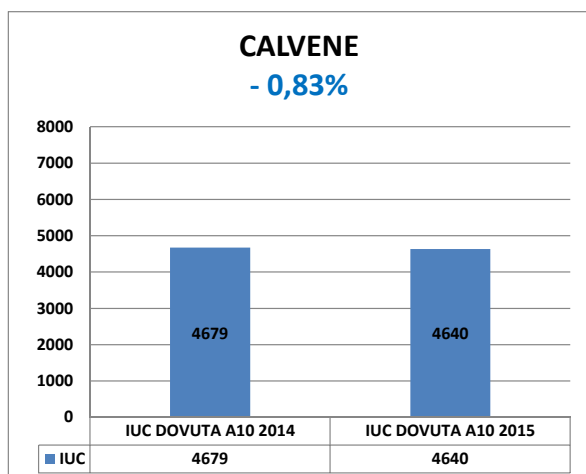


# IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO SCHIO-THIENE CON ALIQUOTA AUMENTATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE - CATEGORIA D

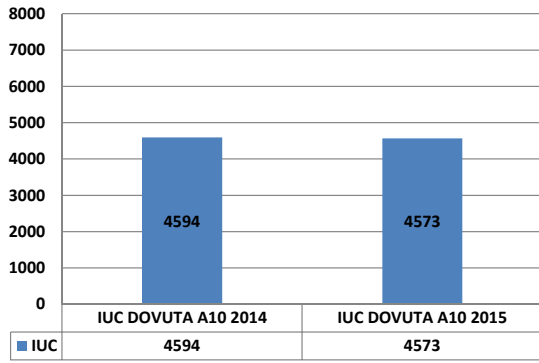




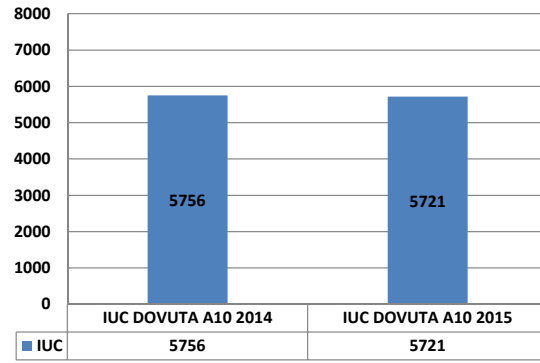
# IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO SCHIO-THIENE CON ALIQUOTA RIDOTTA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE - CATEGORIA A10



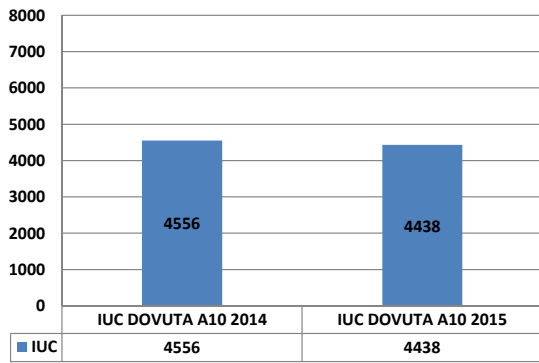
### SALCEDO - 0,46%



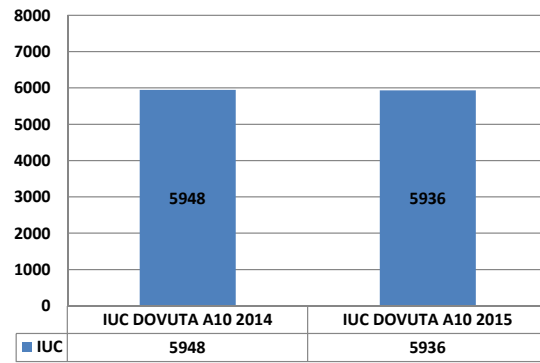
### SAN VITO DI LEGUZZANO - 0,61%



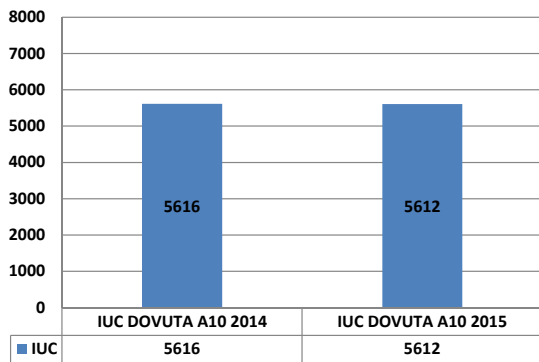
### SANTORSO - 2,59%



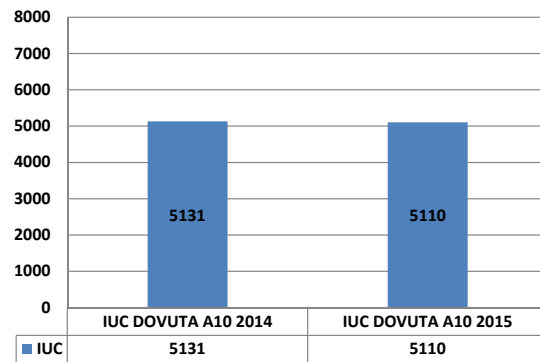
### TONEZZA DEL CIMONE - 0,20%



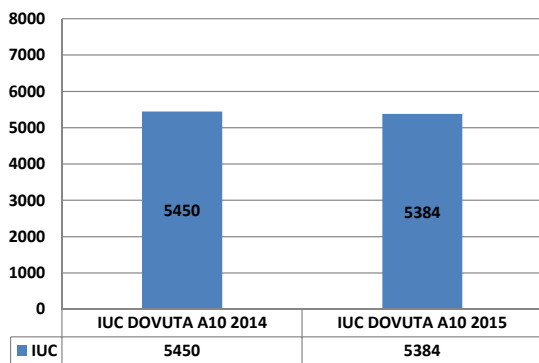
### VILLAVERLA - 0,07%



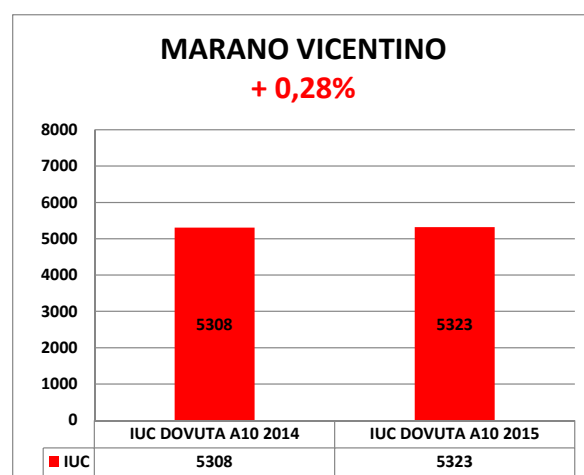
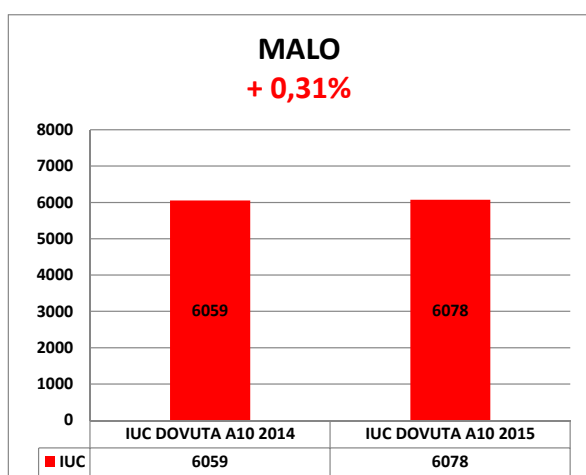
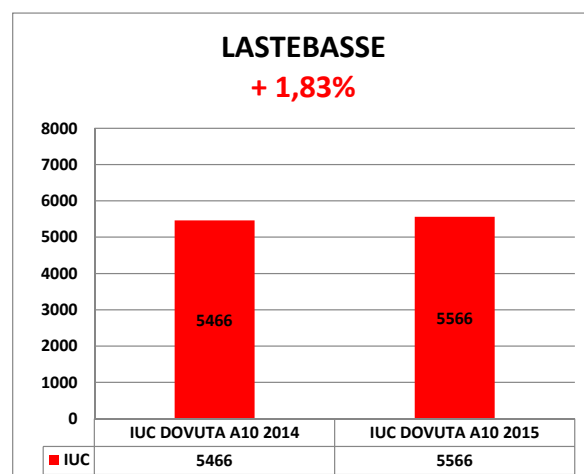
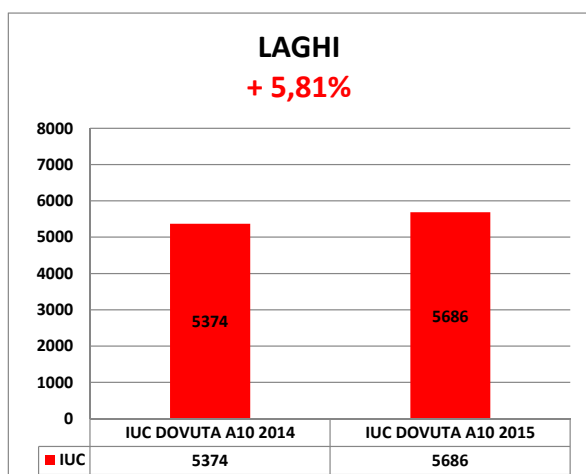
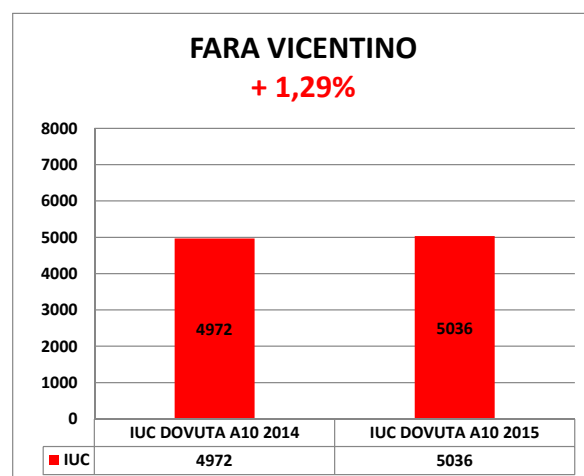
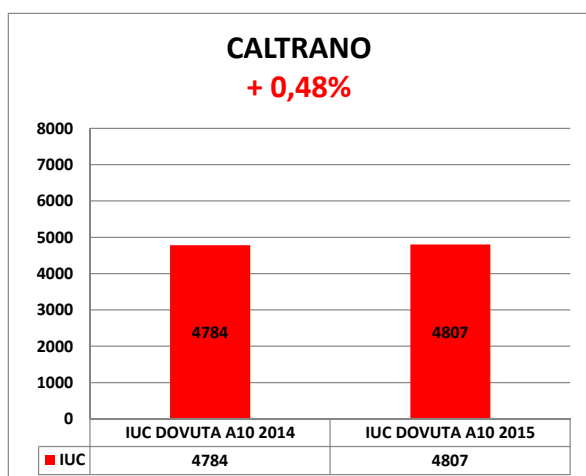
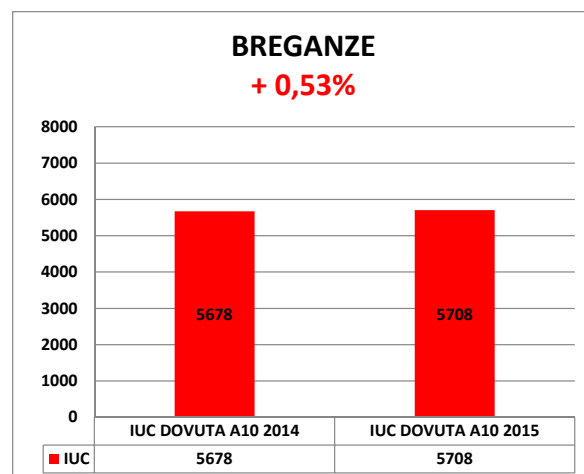
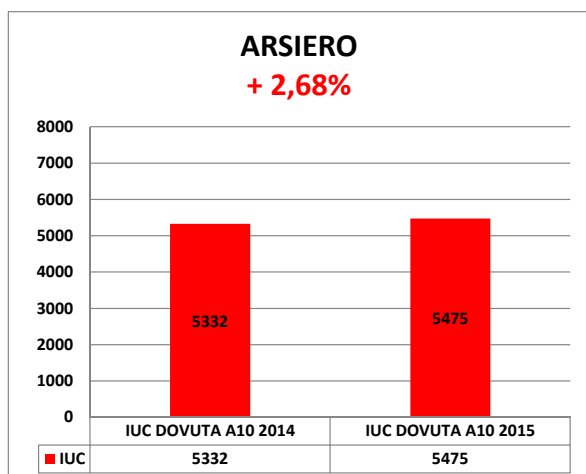
### ZANE' - 0,41%

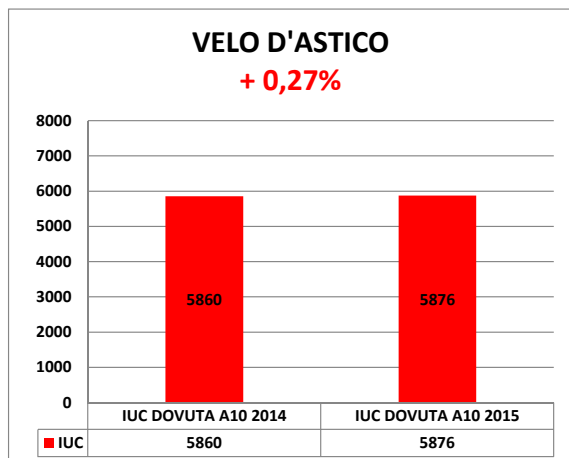
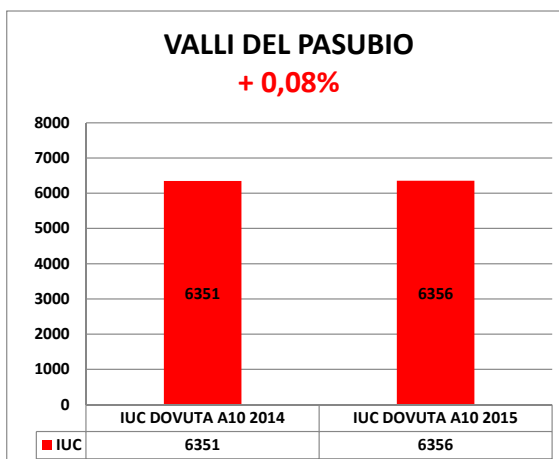
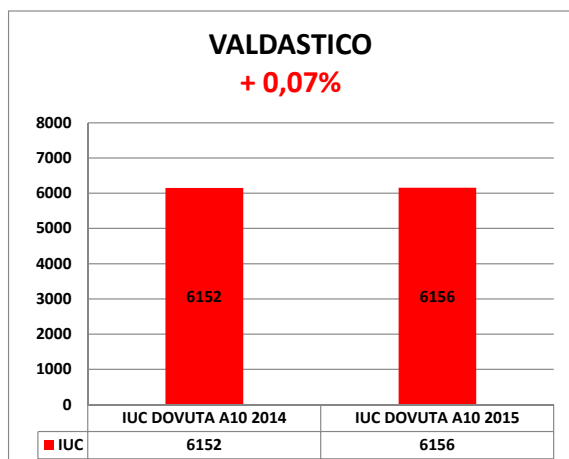
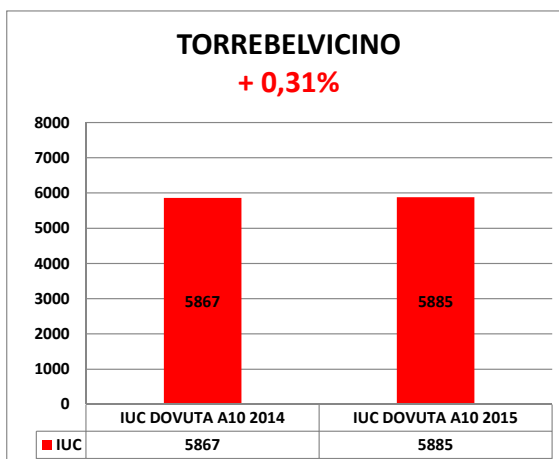
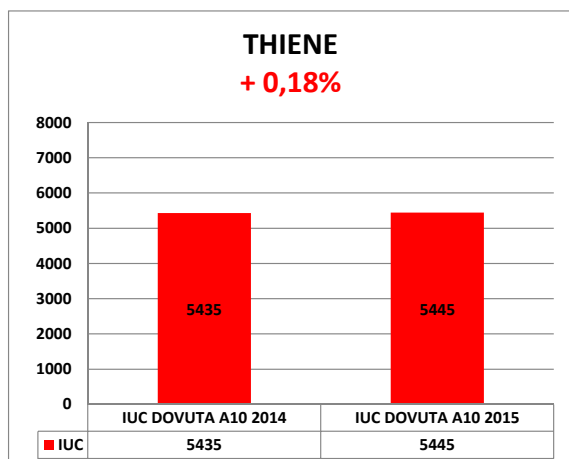
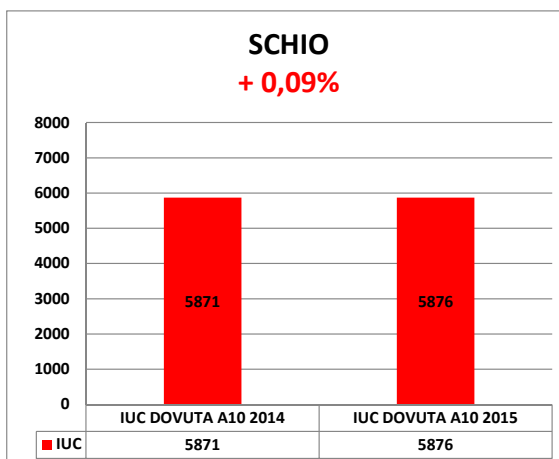
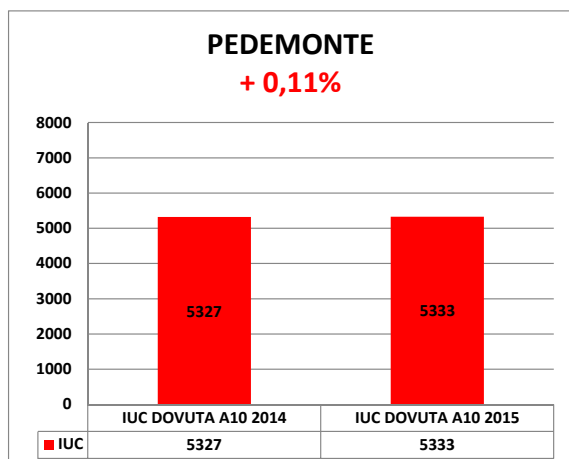


### ZUGLIANO - 1,21%



# IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO SCHIO-THIENE CON ALIQUOTA AUMENTATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE - CATEGORIA A10





**IUC Comuni del Raggruppamento Schio-Thiene con aliquota invariata rispetto all'anno precedente - Categoria A10**

MONTECCHIO DI MALO, POSINA, SARCEDO